Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 10 maggio 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3575 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

FORSE SI E' GIUNTI ALLA RESA DEI CONTI FRA MOSCA E BELGRADO

VIOLENTA REAZIONE JUGOSLAVA AGLI ATTACCHI DEL BLOCCO SOVIETICO

«Kommunist» respinge le «sporche accuse» dell'organo comunista cinese
Molto in dubbio la visita del Presidente Voroscilov al maresciallo Tito

L'area moscovita

Arrivando a Budapest Gomulka ha stretto la mano a Kadar e gli ha sorriso. L'altro ha contraccambiato. Ma erano due sorrisi malinconici, di gente che sa che sta per andare in pensione. Gomulka non è certo uno stalinista e anche Kadar non lo è, nonostante sia il simbolo della repressione russa in Ungheria. Un tempo Gomulka era in prigione e anche Kadar aveva come abitazione una cella: al secondo anzi, andava peggio che al primo. A Kadar infatti la polizia segreta di Rakosi strappò le unghie per fargli confessare uno dei tanti complotti «imperialisti e reazionari» che oltre cortina servono per condannare un uomo. In quel tempo a Mosca imperavano gli stalinisti. Quei tempi stanno forse tornando e Gomulka e Kadar si sono incontrati probabilmente per studiare il modo come meglio «allinearsi» al nuovo corso moscovita dopo l'offensiva ideologica sferrata contro Tito, per il quale simpatizzavano. Se in Ungheria la libertà e l'autonomia sono morte nel novembre del 1956 sotto i cingoli dei carri armati del generale Grebennik, in Polonia stanno morendo adesso. I giornali polacchi che avevano sostenuto il regime di Gomulka nella sua resistenza alla pressione moscovita sono in via di liquidazione e di epurazione. Il settimanale «Nowa Kultura» è stato assorbito dal Ministero dell'Educazione Nazionale; il settimanale «Europa» è stato soppresso e sarà riaperto con una diversa intonazione. La redazione del «Pro Prostu» è stata definitivamente chiusa e i giovani intellettuali sostenitori dello «Sztandard Mlodyck» (la bandiera della gioventù) sono sotto epurazione. Mentre il cerchio si chiude e l'autonomia polacca sta vivendo le sue ultime settimane Gomulka appare rassegnato a sanzionare, con la sua persona, con la sua figura di «onesto vecchio socialista» il definitivo rientro di Varsavia e Budapest nell'area di stretta osservanza moscovita.

L'area di stretta osservanza è l'area vitale del comunismo russo; in questa area il PCUS sembra deciso a difendersi a oltranza, quali che siano le vicende avvenire.

Questo e non altro sembra essere il motivo sostanziale dell'incontro budapestino di Gomulka con Kadar. Lo stalinismo torna in auge al Cremlino, rimbalza da Mosca a Pechino. E se nella capitale russa ha i suoi araldi in Suslov e Pospelov a Pechino è lo stesso Mao Tse a farsene banditore.

Sembra di capire che è in atto un appoggio del leader comunista cinese agli stalinisti moscoviti: fino a dove arrivi questo appoggio non è chiaro, ma è chiaro che a Mao Tse fa forse comodo, ai fini tattici, che a Mosca siano in lotta due fazioni, Kruscev da una parte e Suslov dall'altra, per impedire che la dittatura dell'ucraino diventi troppo forte e per avere il modo di diventare l'effettivo leader politico del mondo comunista.

Da come sono andate le cose si dovrebbe ritenere che sia partita da Pechino la marea montante dello stalinismo. A Mosca Suslov e gli altri sembravano in difficoltà e il fatto che improvvisamente siano riusciti a scatenare l'offensiva ideologica contro Tito dimostra che hanno ricevuto un appoggio che prima non c'era; d'altra parte l'attacco a Tito aveva ed ha senza dubbio un secondo scopo, l'attacco a Kruscev.

Il dittatore ucraino ottenne il suo primo successo di politica internazionale disgelando i rapporti con Tito e riuscendo ad avviare l'opera di recupero. E' evidente che l'attacco a Tito viene a colpire anche lui, che voleva recuperare il maresciallo di Belgrado. Sferrando l'attacco ideologico a Tito gli stalinisti devono avere posto davanti a Kruscev un fatto incontestabile e cioè che negli Stati satelliti dell'Europa orientale il titismo stava riprendendo piede. Lasciar strada libera all'espandersi del fenomeno «revisionista» significava rimettere in forse tutto il predominio sovietico ripristinato dopo il 1956 col prezzo sanguinoso del martirio ungherese.

Dev'essere avvenuto in sostanza qualcosa del genere: a Mosca deve essere suonato l'allarme per quanto stava accadendo. Le relazioni sempre più cordiali fra Tito, Gomulka e Kadar devono essere state un campanello di allarme, accompagnate al fermento tuttora esistente nella Germania dell'Est e in taluni settori cecoslovacchi.

A questo punto gli stalinisti devono avere preso la palla al balzo per sferrare un'offensiva ideologica che in definitiva viene a colpire Kruscev. Comunque stiano le cose, è evidente che nell'Europa orientale stavano o stanno riformandosi i fermenti del 1956; ed è evidente che Mosca ha deciso di impedire qualsiasi sviluppo autonomistico dei satelliti.

E' difficile pensare che tutto si fermi qui, all'offensiva ideologica contro Tito e alla pressione su Gomulka. Nell'Europa orientale si è rimesso in movimento un qualcosa che dette vita alle giornate sanguinose e radiose del 1956, un qualcosa che potrebbe assomigliare alla sete di libertà. E' comunque evidente che a Budapest Gomulka è andato per chiedere consiglio e consultarsi con Kadar sul modo migliore di «cedere». E' evidente inoltre che dentro l'area di stretta osservanza moscovita c'è una sola libertà: quella di obbedire al Cremlino.

Bruno Vildi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 9

E' stato chiesto oggi a Jaksa Petric, il capo del servizio informazioni jugoslavo che teneva la sua settimanale conferenza stampa, se il Presidente dell'URSS, Maresciallo Klementi Voroscilov, verrà domenica a Belgrado, come era stato stabilito. Ha risposto Petric di non essere in condizione di dare una replica ed ha aggiunto di non potere nemmeno dire se il Presidente Tito andrà in Polonia nella tarda primavera, come stabilito, o se il viaggio subirà un rinvio.

Le dichiarazioni di Jaksa Petric illustrano forse meglio di ogni altro episodio la situazione venutasi a determinare nei rapporti fra la Jugoslavia e il blocco sovietico, quando — nonostante i recenti screzi originati dal programma del congresso del partito comunista jugoslavo e dalle critiche ad esso mosse da Mosca — già si stavano cotruendo a Belgrado gli archi trionfali per la venuta del settantasettenne Presidente sovietico.

Il maresciallo Tito sembra essere oggetto di una decisa offensiva ideologica e politica, sferrata dal gruppo comunista per sloggiarlo dalla posizione di equilibrio nella quale si mantiene dal 1948, quando esplose il clamoroso dissenso fra lui e Stalin. Ma la Jugoslavia ha già seccamente ribadito che preferirebbe rompere i legami con gli altri paesi comunisti, piuttosto che sacrificare il diritto di sviluppare a modo suo il regime socialista.

Che il blocco sovietico intenda esercitare pressioni su Belgrado è indicato, secondo gli osservatori, dall'articolo pubblicato lunedì dallo «Jen Min Jih Pao», l'organo del partito comunista cinese, nel quale si criticava la politica «revisionista» della lega dei comunisti jugoslavi, quale è stata espressa dal recente congresso. Oggi, a rincalzo di Pechino giungeva un aspro editoriale della «Pravda», l'organo del PC sovietico, che accusava il regime di Tito di svilire, con il suo programma, lo Stato socialista e il campo socialista, e di abbellire invece il capitalismo, lo Stato imperialista e il campo imperialista.

Immediata quanto veemente è stata la risposta jugoslava, tanto veemente che qualcuno vi ha visto implicita la rinuncia alla visita di Voroscilov, con la probabile frattura dei rapporti anche di Stato, oltre che di partito, fra i due paesi. Illazioni a parte, rimangono le seimila scottanti parole dell'articolo di «Kommunist», scritto a quanto si afferma da uno dei più eminenti dirigenti jugoslavi, a definire la posizione polemica di Belgrado. L'organo del PC jugoslavo indirizza i suoi strali contro le asserzioni del «Quotidiano del popolo» pechinese. «Se qualcuno pensa — afferma il giornale — che l'amichevole collaborazione fra la Jugoslavia e gli altri paesi socialisti possa svilupparsi solo se la lega dei comunisti jugoslavi muterà la sua posizione di principio, sorge la questione del modo in cui assicurare la uguaglianza nella collaborazione». L'articolo cinese, proclama «Kommunist», ritorna alle azioni e ai metodi delle risoluzioni con le quali, nel 1948 e nel 1949, vennero condannati dal Cominform i principi e le iniziative del regime jugoslavo. «Se questo è il prezzo, se questa è la condizione della cooperazione — esclama «Kommunist» — allora è in gioco un problema che ha esattamente dieci anni. E per i comunisti jugoslavi questo prezzo è inaccettabile oggi, come lo era dieci anni fa».

Questa risposta ai cinesi, e indirettamente alla «Pravda», indica che si è ormai venuti allo «showdown» nel nuovo scontro fra il Cremlino e Tito. Nel maggio del 1955, Nikita Kruscev, recatosi in Jugoslavia, ed al suo primo viaggio oltre confine dopo la morte di Stalin, faceva atto di contrizione per il modo in cui, sette anni prima, la Jugoslavia era stata trattata dal Cominform. Ora si direbbe che il Cremlino sia tornato alle posizioni di un tempo e Belgrado appare non meno energica di allora, nel giudizio degli osservatori.

L'articolo del «Kommunist» respinge le «sporche accuse» del giornale cinese, secondo cui la politica di Belgrado è collegata con i piani politici «degli americani e di altri imperialisti»: ed asserisce che l'attacco cinese, indirizzato secondo Pechino contro il programma dei comunisti jugoslavi, ignora in realtà totalmente i fatti che quel programma contiene.

Con meticolosa cura, l'organo del P. C. jugoslavo raffronta punto per punto l'articolo del «Quotidiano del popolo» con la risoluzione del 1948 del Cominform, per dimostrare che la segue ed anzi l'ingrandisce. E' un palese tentativo di interferenza negli affari interni jugoslavi, lamenta il «Kommunist», e mira a costringere la Jugoslavia nell'isolamento ideologico. La rivista si chiede perchè mai i cinesi sferrino il loro attacco proprio in questo momento, lanciando una vera e propria «crociata ideologica», ed offre due possibili risposte: o chi si professava amico della Jugoslavia ed ora la critica era insincero ed era animato da intenzioni nascoste, oppure è tornato al peggio ed ai vecchi sistemi: «Vengono riaffilate le vecchie, rugginose armi del Cominform, e ne vengono assunti la logica e i metodi».

Il «Kommunist» fa un elenco dei diciassette dirigenti comunisti che firmarono la risoluzione del 1948, facendo rilevare che dodici di loro sono finiti «in modo tragico e inglorioso». La Jugoslavia aveva sperato che la rappacificazione del 1955 significasse un definitivo abbandono dei vecchi metodi. Ora, la Jugoslavia è del parere che nessuno abbia il diritto di prescrivere come debbano esser condotte le relazioni fra paesi socialisti, ma che ogni paese socialista sia tenuto ad adoperarsi per la massima collaborazione possibile, entro l'ambito del comune ed identico interesse dei paesi socialisti.

Nonostante l'attacco sferrato contro la Lega dei comunisti jugoslavi — sottolinea «Kommunist» — la Lega continuerà ad adoperarsi per lo sviluppo di proficue relazioni con tutti i paesi socialisti e i partiti comunisti, sulla base della uguaglianza, non già della imposizione di opinioni e nello spirito dell'internazionalismo socialista: «Ma naturalmente il successo di questi sforzi non dipende da noi». L'articolo del giornale di Pechino fa le «peggiori insinuazioni» ma non contiene critiche o discussioni, sibbene «un giudizio senza diritto di difesa, un giudizio del quale si attende la attuazione incondizionata: dovrebbe esser chiaro ad ognuno che la Lega dei comunisti jugoslavi e la Jugoslavia socialista non vogliono essere e non saranno passivo oggetto della politica di alcuno. Pertanto, come ha detto il compagno Tito al congresso, è uno sciupio di tempo quello di chi si attende che noi deviamo dalla nostra posizione di principio, sia nelle questioni interne sia nel campo internazionale».

Due sono le teorie che trovano maggior credito fra gli osservatori, circa i motivi della offensiva cinese contro Tito: una suppone che la Cina abbia agito di sua iniziativa, sfidando in effetti la politica di amicizia instaurata da Kruscev nei confronti della Jugoslavia; l'altra, che sia stato il Cremlino a decidere di tornare all'antica linea di antagonismo, servendosi della sua più potente alleata per lanciare la nuova campagna anti-Tito. Il fatto che la «Pravda» abbia tanto sollecitamente seguito lo esempio di Pechino attribuisce maggior peso a questa seconda ipotesi. In questo caso, la campagna ispirata dal Cremlino sembrerebbe riflettere un crescente timore delle attrattive che il comunismo «indipendente» presenta per certi circoli dei paesi satelliti.

U. P.

L'incontro al vertice

Inaccettabili per Kruscev i cinque punti di Dulles

Mosca, 9

Durante un ricevimento offerto oggi all'Ambasciata di Cecoslovacchia a Mosca, in occasione della festa nazionale cecoslovacca, il Primo Ministro sovietico Kruscev ha dichiarato: «Noi vogliamo una conferenza al massimo livello. Noi la vogliamo nella stessa misura delle potenze occidentali. Ma se queste intendono mantenere la tensione, allora sarà così: noi possiamo vivere anche in uno stato di tensione».

«Il signor Dulles — ho proseguito Kruscev — ha fatto una proposta in cinque punti da discutere alla conferenza al massimo livello, ma nessuno di questi cinque punti è accettabile. Il Segretario di Stato degli Stati Uniti vorrebbe la liquidazione della Repubblica democratica tedesca, ma ciò è impossibile. Noi non vogliamo mettere le nostre teste sotto la mannaia. Noi vogliamo un incontro internazionale su una base di eguaglianza».

CATASTROFE FERROVIARIA SENZA PRECEDENTI IN BRASILE

114 morti e 315 feriti nello scontro fra i due treni

(Radiofoto al «Piccolo»)
Un aspetto della sciagura ferroviaria di Rio de Janeiro

L'errore di un macchinista all'origine della sciagura

Rio de Janeiro, 9

114 persone sono rimaste uccise nella sciagura avvenuta ieri sera nei sobborghi di Rio quando due treni si sono scontrati frontalmente. Secondo il bilancio ufficiale i feriti sono 315, 50 dei quali versano in gravi condizioni.

Il Presidente Juscelino Kubitschek ha annunciato oggi di avere accettato le dimissioni di tre alti funzionari delle ferrovie brasiliane e di avere convocato una riunione del Ministro dei Trasporti e del direttore delle Ferrovie federali. La partita di calcio di domenica prossima tra i giocatori selezionati per i campionati del mondo e il «Flamengo», è stata annullata in segno di lutto.

Secondo i primi accertamenti, la catastrofe è da addebitarsi ad un errore compiuto dal macchinista del convoglio diretto verso la periferia, certo Firmino Teixeira Araujo. Questi ha fatto imboccare al treno da lui guidato, senza averne avuto l'autorizzazione, un binario sul quale doveva invece procedere l'altro convoglio, proveniente dall'opposta direzione. Il treno diretto verso Rio era fermo quando è stato investito dal secondo convoglio, il quale procedeva ad una velocità variante fra i 40 e i 45 chilometri all'ora. Come è già stato comunicato, molti corpi sono rimasti atrocemente mutilati e forse non si potrà mai sapere l'esatto numero delle vittime.

Nel momento della sciagura infuriava una tempesta, gli scrosci d'acqua annullavano praticamente la visibilità. I guidatori dei due convogli si sono avveduti di quanto stava accadendo solo quando i due treni stavano a pochi metri di distanza e non c'era nulla da fare non solo per evitare la catastrofe ma anche per limitarne le conseguenze.

La violenza dello scontro è stata paurosa. Locomotive e vagoni sono letteralmente volati in aria, andando a ricadere a molti metri di distanza. Nessuno dei protagonisti della tragedia si trova ancora in condizioni di dare una descrizione sufficientemente esatta della sciagura, nè vi sono altri testimoni oculari che possano dire di più. Il quadro che si presenta sul luogo dove è avvenuto lo scontro è raccapricciante. Le vetture dei due treni, sfondate, sfasciate, accartocciate, sono accatastate le une sulle altre: un cumulo informe di lamiere e di legname.

Per molti metri, forse entro un raggio di duecento metri, rottami, bagagli, valige, indumenti insanguinati sono sparsi per ogni dove.

Per tutta la serata di ieri e durante la notte le squadre di soccorso hanno gareggiato in spirito di abnegazione con gli infermieri e i medici accorsi prontamente quando si è avuto un'idea approssimativa delle proporzioni del sinistro. E' stato un lavoro estenuante quanto spesso disperato.

Il Presidente della Repubblica, Kubitschek, che è medico, e l'Arcivescovo di Rio, Card. Debarros Camara, hanno visitato il luogo della catastrofe, sotto una pioggia insistente. Il Presidente ha detto ai giornalisti: «E' uno scenario dantesco. Riferite ai cittadini di Rio che sono profondamente addolorato. Farò prendere tutte le misure del caso. Il Governo aiuterà le famiglie delle vittime».

CONCORRENZA ELETTORALE ALLA BASE DELLA POLEMICA FRA I DUE PARTITI

I comunisti paventano una fuga di voti verso il PSI

Zoli si riserva di rispondere la prossima settimana alla nota protesta dei repubblicani-radicali - Nuovi interventi della stampa cattolica

Roma, 9

Avvicinandosi il 25 maggio, i partiti si apprestano a rettificare il tiro e le posizioni assunte nella prima fase della campagna elettorale. Siamo entrati praticamente nella dirittura finale e ora i partiti devono sfoderare gli argomenti più convincenti per cercare di attirare il maggior numero di elettori. E' risaputo — e del resto ne abbiamo avuto la prova nelle elezioni avutesi recentemente in diversi paesi del mondo — che molti elettori vengono convinti dagli ultimi argomenti sfoderati dai partiti, dalla propaganda delle ultime giornate elettorali. Tenendo conto di questo fatto, tutti i partiti adesso cercheranno di giocare le loro carte migliori. Ma le hanno queste carte? Non è un interrogativo buttato là, in quanto si ha la sensazione che tutti i partiti abbiano già speso tutte le migliori carte propagandistiche.

E' evidente che la campagna elettorale non sembra avere un gran mordente e che i partiti non riescono a trovare lo slogan clamoroso, quello decisivo. Vedremo se riusciranno a farlo in questi ultimi giorni. Per ora i temi da rilevare sono sempre quelli: la polemica sull'appello dell'Episcopato. Il Presidente Zoli oggi ha preso il treno ed è partito per Firenze; tornerà lunedì o martedì. Darà allora una risposta ai repubblicani e radicali o li riceverà. C'è al riguardo una notevole confusione; in sostanza, Zoli tenta di minimizzare la cosa, i repubblicani e radicali tentano invece di tenerla su di giri per farla arrivare fino al 25 maggio.

Prima di partire, Zoli ha detto ai giornalisti che ancora non sa se riceverà o risponderà per lettera o per mezzo di un comunicato o, ancora, per mezzo di una conferenza stampa; deciderà, ha fatto capire, a seconda di quel che faranno Reale e Pannunzio, e cioè se questi documenteranno con altre pezze di appoggio il loro memorandum o no. Nel primo caso, Zoli ponderera la risposta, nel secondo caso ritiene di averla già data, ribadendo che a suo parere le accuse repubblicane e radicali non hanno fondamento.

A loro volta Reale ha detto che non sa ancora se tornerà al Viminale o no; egli, dalle colonne dell'organo del PRI ha insistito ancora una volta che come il Vaticano chiede che lo Stato italiano rispetti e faccia rispettare il Concordato, la stessa cosa va richiesta dallo Stato italiano al Vaticano.

Da parte sua, invece, la DC sta smussando certi atteggiamenti nei riguardi degli alleati del centro, come dimostra una specie di «lettera agli elettori» che l'on. Fanfani ha fatto distribuire come materiale propagandistico e nella quale, al contrario di quel che invece ha detto in taluni suoi comizi, assicura che la DC è pronta dopo il 25 maggio ad avvalersi della collaborazione anche degli altri partiti di centro. Quanto ai liberali, la loro continuità propagandistica è forse la più apprezzabile in questa campagna elettorale; hanno cominciato con un chiaro orientamento e finiscono con lo stesso.

Della ripresa polemica comunista contro i socialisti vi diremo che ha sollevato una certa sorpresa. Ma qualcuno pensa che abbia un fondamento eminentemente elettoralistico. Secondo una agenzia — l'AMI — un sondaggio avrebbe portato alla seguente conclusione: nella Liguria il 15 per cento degli elettori del PCI avrebbe espresso l'intenzione di votare per i socialisti, la percentuale salirebbe al 18 per cento nel Piemonte per portarsi al 20 per cento nella Lombardia. In questa ultima regione, la zona considerata più difficile, tale cioè da offrire poco gradite sorprese, sarebbe quella di Monza e di Sesto San Giovanni. Una perdita di voti a favore dei socialisti si registrerebbe anche nel Veneto e nella Venezia Giulia, per una percentuale del 5 o 6 per cento. In Emilia il fenomeno sarebbe assai più approfondito, in quanto, specialmente nella zona romagnola (da Ravenna a Forlì a Rimini) un 20 per cento dei comunisti passerebbe ai socialisti. Invece meno accentuato il fenomeno nelle Marche, e anche in Toscana i comunisti temerebbero perdite in favore dei socialisti solo nella zona di Livorno. Per quanto concerne Roma e il Lazio, si pensa che la base comunista diminuirebbe di un 5 per cento. Nel Meridione, invece, non dovrebbero esserci perdite comuniste, tranne che nella zona di Napoli e di Catania. Anzi, in alcune circoscrizioni meridionali i comunisti sarebbero certi di guadagnare addirittura dei voti; così a Taranto, a Foggia, a Palermo, a Reggio Calabria e a Catanzaro.

Ma torniamo all'argomento principale. Una fonte ufficiosa ha avvertito che «il Presidente del Consiglio, risponderà lunedì o martedì all'ordine del giorno di protesta contro la dichiarazione della conferenza episcopale che i rappresentanti dei partiti repubblicano e radicale, avv. Reale e dott. Pannunzio, gli hanno presentata ieri. Questo in quanto il Presidente Zoli, anche se ritiene del tutto ingiustificata ed infondata la protesta, vuole esaminarla sotto tutti i punti di vista».

Non manca anche oggi il solito commento dell'«Osservatore Romano». Riferendosi alla consegna a Zoli da parte dei radicali-repubblicani del «dossier» di protesta contro la dichiarazione dell'Episcopato e al suo contenuto quale è riportato da «La Stampa», «L'Osservatore Romano» commenta: «Secondo il quotidiano torinese le richieste che accompagnano le «documentazioni» sono: «Primo: «Intervento del Governo presso la Santa Sede, attraverso le vie diplomatiche (cioè non militari), per far sì che la gerarchia ecclesiastica si astenga da ulteriori interventi nelle faccende politiche dello Stato in ottemperanza del Concordato e al giuramento di fedeltà alla Repubblica prestato dagli Ordinari diocesani». Ovvero — precisa «L'Osservatore» — alla retta interpretazione del concordato che all'art. 2 prevede la libertà e indipendenza del ministero episcopale e all'art. 43 riconosce alla gerarchia la diffusione ed attuazione dei principi cattolici anche mediante le organizzazioni di azione cattolica da essa dipendenti: il tutto specificato nella dichiarazione vescovile, come è quanto lo è nel giuramento, previsto anche dall'art. 2 del Concordato, il quale impegna i Vescovi a non turbare l'ordine pubblico e a non consentire che lo faccia il clero dipendente; ragion per cui i vescovi han ricordato il dovere del voto, giacchè il non votare reca allo Stato un danno e contraddice all'ordine pubblico».

«Secondo: «Analogo intervento per ottenere un atteggiamento di maggior riserbo da parte dell'«Osservatore Romano», considerato organo di uno Stato straniero con libera circolazione nel territorio italiano». «L'«Osservatore Romano» — rileva il giornale vaticano — non può essere considerato organo di uno Stato straniero per due ragioni. Anzitutto perchè lo Stato della Città del Vaticano è Stato italiano quanto la Repubblica italiana e quella di San Marino. Bisogna essere «stranieri» alla patria comune, per considerare «straniero» uno Stato che aduna in sè il più gran tesoro patrio di tutte le arti, avendolo adunato con il più ammirevole mecenatismo verso i più grandi artisti italiani. Semmai, dunque, Stato estero in confronto della Repubblica italiana. Straniero no. In secondo luogo lo «Osservatore Romano» non è organo dello Stato della Città del Vaticano, ma del Vescovo di Roma».

Da parte cattolica domani ci sarà una presa di posizione anche del quotidiano di Bologna «L'Avvenire d'Italia», il quale dedicherà tutta la prima pagina a una protesta per il passo compiuto dai repubblicani e dai radicali presso il Presidente del Consiglio, soprattutto per quanto concerne la richiesta di un richiamo da parte della Santa Sede all'Episcopato italiano per l'osservanza del giuramento di fedeltà alla Costituzione.

Nell'articolo di fondo, firmato dall'on. Raimondo Manzini, è detto che «il gesto oscilla tra l'arroganza e il sacrilegio». «Il giuramento della gerarchia ecclesiastica verso lo Stato italiano — continua l'on. Manzini — è stato consacrato dalla Chiesa col sacrificio di centinaia di suoi sacerdoti per salvaguardare la libertà, la pace, l'incolumità degli uomini e delle cose, dei cittadini e delle città, prodigandosi per la giustizia, la riconciliazione e la protezione dell'ordine interno».

Il quotidiano cattolico invita, in una particolare «manchette», tutti i cittadini a inviare messaggi al Presidente del Consiglio Zoli «per respingere l'insopportabile accusa e l'oltraggio dei radico-repubblicani allo Episcopato e al clero italiano». «Si esiga dal Governo — reca la «manchette» — una ferma difesa contro l'irrispettosa sollecitazione che offende le coscienze religiose degli italiani».

La situazione

Dulles ha riunito gli Ambasciatori americani in Europa e gli esperti per i problemi nordafricani per esaminare non solo i risultati della conferenza di Copenaghen ma anche e soprattutto il problema algerino. Al punto in cui siamo, in seguito alla crisi francese sempre più drammatica, è evidente che per l'Occidente diventa necessario trovare una soluzione al problema algerino. A Copenaghen l'Occidente ha ritrovato la sua compattezza ma sarebbe inutile se si lasciasse la possibilità ai sovietici di speculare su una questione che decide dell'orientamento di tutti gli arabi; quindi, o l'Occidente trova una soluzione positiva e ha allora la possibilità di riconquistare le simpatie arabe, oppure i russi possono giocare una grossa carta nel Nord Africa. La drammaticità della crisi francese, imperniata appunto sull'Algeria, deve aver spinto Dulles a cercare d'urgenza una soluzione. La mano è ora passata, a Parigi, al democristiano Phimphlin. E' un economista di indubbie capacità e come politico è notoriamente favorevole a una soluzione «liberale» per l'Algeria. E' appoggiato dai socialisti che sono disposti a sostenerlo giacchè la pensano come lui e cioè che occorre trovare un compromesso in Algeria.

Frattanto un avvenimento particolare è venuto a rendere ancora più drammatica la situazione: il Fronte algerino ha fatto «giustiziare» tre soldati francesi prigionieri accusati di crudeltà e di violenze, e ha stabilito di giustiziarne altri.

A Mosca, infine, Kruscev ha deciso di dare un pieno appoggio a Nasser e agli algerini. E' chiaro che occorre far presto per l'Algeria per impedire che la situazione diventi ancora più drammatica.

A Oriente le polemiche tra Mosca, Belgrado e Pechino aumentano; stiamo andando a una fase di aperta rottura e il fatto che da Pechino parta anche l'invito a riconsiderare la posizione di Molotov dimostra che gli stalinisti di Mosca sono sostenuti da Mao Tse. Il leader comunista cinese tenderebbe a indebolire la posizione di Kruscev, per diminuire la supremazia sovietica nel mondo d'oltre cortina. Quanto a Gomulka, è evidente che si trova in difficoltà e che cerca di salvarsi per non diventare un eretico come Tito. Fare l'eretico a Belgrado è più facile che farlo a Varsavia.

Ciò che accade oltre cortina sta avendo ripercussioni anche da noi, dove nel partito comunista stanno riprendendo il sopravvento gli stalinisti decisi a inasprire la polemica con i socialisti per impedire una loro affermazione elettorale.

NUOVA PRESA DI POSIZIONE MOSCOVITA CONTRO L'«ERETICO»

LA «PRAVDA» ACCUSA TITO DI BLANDIRE I CAPITALISTI

Ma non sembra che l'Unione Sovietica desideri una rottura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

Per il secondo giorno consecutivo la «Pravda» pubblica un lungo editoriale che critica le deviazioni ideologiche del partito comunista jugoslavo, ma per la seconda giornata consecutiva il giornale indica anche che i dirigenti sovietici non vogliono che la diatriba dottrinale si ripercuota sul piano delle relazioni politiche e intergovernamentali tra i due Paesi.

L'articolo di ieri riproduceva le critiche del partito comunista cinese nei confronti di Tito ed era accompagnato da un trafiletto che comunicava lo scambio di «calorosi» telegrammi tra Kruscev e Tito dopo la rielezione di quest'ultimo a Presidente della Repubblica federativa jugoslava (ma il telegramma di Kruscev proveniva dal Presidente del Consiglio, non dal segretario del POUS). L'articolo odierno emana direttamente dal partito comunista russo ed è seguito dal testo del telegramma inviato a Tito, sempre per congratularsi della rielezione, dal Presidente del Praesidium del Soviet supremo, Voroscilov. Gli osservatori occidentali fanno notare che si tratta di due coincidenze certo casuali.

La presa di posizione del POUS, quale è contenuta nell'articolo odierno della «Pravda», è di appena una sfumatura meno violenta di quella del partito comunista cinese. I russi usano, con la Jugoslavia, il tono del fratello maggiore che, con l'autorità della esperienza, mette il fratellino in guardia contro le fanciullaggini in cui può incorrere per mancanza di esperienza. L'organo ufficiale del partito comunista russo tratta anche, ma quasi «en passant», della sessione del comitato centrale che ha avuto luogo il 5 e 6 maggio scorsi. Il giornale non dà alcuna indicazione che faccia capire che a tale sessione si sia parlato anche d'altro, oltre che dello sviluppo della industria chimica.

Ciò nonostante, l'apparizione dei due articoli anti-titoisti è essa stessa, dicono gli osservatori, una indicazione del mutamento che i è verificato. Il quotidiano moscovita mette in guardia gli jugoslavi contro le conseguenze internazionali delle dispute ideologiche e rimprovera a Tito di «blandire le potenze capitaliste». Il Maresciallo jugoslavo viene persino accusato di «aver fatto le piroette» davanti agli americani.

La «Pravda» vede nella politica jugoslava un tentativo di indebolire il movimento operaio internazionale e afferma che gli aiuti americani non sono senza contropartita e che «solo l'assistenza dell'URSS è disinteressata». Quindi la minaccia: tale assistenza, avverte la «Pravda» potrebbe cessare, se la Jugoslavia non ci ripensa. «Se l'Unione Sovietica avesse per la Jugoslavia un interesse puramente commerciale, avrebbe giudicato più vantaggioso costruire officine sul proprio territorio e non in Jugoslavia». La «Pravda» indica che le divergenze, se le si lasciasse approfondire, rischierebbero di trasportare il disaccordo sul piano politico e intergovernamentale. E' proprio questo — si afferma nei circoli diplomatici — che i russi vogliono evitare.

Intanto, oggi i leaders militari dell'URSS hanno dato un solenne avvertimento all'Occidente sulle conseguenze di una futura guerra. Tutti i principali giornali pubblicano articoli scritti da marescialli e generali, i quali sottolineano il potenziale offensivo dell'Unione Sovietica e la sua vigilanza contro le «provocazioni occidentali». Venendo subito dopo la conferenza atlantica di Copenaghen e la ripresa degli esperimenti nucleari da parte britannica e americana, gli articoli riflettono il punto di vista ufficiale, secondo cui una conferenza alla sommità sarebbe la sola strada per garantire un disarmo globale.

Articoli del Maresciallo Malinovsky, Ministro della Difesa, del Maresciallo Koniev, comandante in capo delle Forze del «patto di Varsavia», e di altri, ricordano la «cameraderie» tra alleati durante la seconda guerra mondiale, ma danno apertamente all'Occidente ogni colpa della tensione postbellica. Il Maresciallo Koniev dichiara che l'intenzione dell'Occidente di «continuare gli esperimenti nucleari e i voli provocatori degli aerei americani sull'Artico dimostrano vividamente che i circoli imperialisti intendono continuare la loro stupida politica «dell'orlo del precipizio».

Uno degli avvertimenti più minacciosi è contenuto nello articolo scritto dal Maresciallo Kyril Moskalenko, comandante militare della regione di Mosca, che sul giornale «Russia Sovietica» dichiara essere «radicalmente mutato l'equilibrio della potenza militare, e ciò non certo a favore dello Occidente». «Abbiamo detto, e diciamo, che se gli avventurieri imperialisti pensano di ripetere la pazzia di Hitler, le nostre forze militari lancerebbero un tale contrattacco che probabilmente nulla più rimarrebbe, dopo del fradicio sistema capitalista».

Nella capitale sovietica circolano intanto voci insistenti secondo le quali il Ministro degli Esteri dell'URSS, Andrei Gromiko, avrebbe consegnato ai tre Ambasciatori occidentali a Mosca, durante i colloqui di lunedì scorso, un lungo documento nel quale sarebbero formulate nuove condizioni in vista di una conferenza «al vertice».

Henry Shapiro

L'INCHIESTA GOVERNATIVA AL COMUNE DI NAPOLI

ABUSI E IRREGOLARITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE LAURO

14204 impiegati contro i 6514 previsti dagli organici
In condizioni fallimentari la grande Azienda tranviaria

Roma, 9

Nuovi particolari si apprendono circa le gravi irregolarità a carico dell'amministrazione Lauro emerse nel corso della inchiesta ministeriale al Comune di Napoli: abusi nella concessione degli appalti, illegale gestione dei fondi, attività di beneficenza fatte a puro scopo propagandistico e con scarsi vantaggi per la popolazione, disservizio nell'azienda tranviaria, disordine nei vari servizi comunali, ingenti somme sperperate in gratifiche a persone che non ne avevano affatto bisogno, esenzioni fiscali scandalose.

In cifre, la disastrosa situazione esistente al momento dello scioglimento dell'amministrazione Lauro si riassumeva così: «Entrate 12 miliardi, spese 37 miliardi, debiti 125 miliardi». Ciò provocava la sospensione dei pagamenti delle rette agli ospedali e ai vari istituti di ricovero e delle somme dovute agli imprenditori e ai fornitori del Comune determinando una gravissima crisi di funzionamento. Nell'affannosa ricerca di denaro l'amministrazione Lauro non ha esitato a distrarre le trattenute sugli stipendi degli impiegati per prestiti da essi contratti e a utilizzare le indennità di esproprio versate dalle imposte edili.

Gli errati metodi dell'amministrazione sono risultati particolarmente dannosi nel campo fiscale dove essa, per procurarsi meriti presso la popolazione, ha tenuto l'imposizione tributaria al disotto delle reali, sebbene modeste, capacità tributarie di una grande città come Napoli. Fatto sta che nel 1957 il gettito dei tributi è stato di appena un miliardo e 892 milioni mentre le imposte di consumo hanno reso poco più di 4 miliardi e 800 milioni, e questo con un costo di riscossione di ben un miliardo e 900 milioni.

Solo il 30 per cento dei nuclei familiari è stato sottoposto all'imposta di famiglia, percentuale bassissima pur tenendo conto della indigenza di larghi strati della popolazione. Inoltre, qualsiasi accertamento di ufficio è stato sistematicamente omesso nei confronti delle personalità più in vista e degli amministratori della Provincia e del Comune. E' risultato che non pochi amministratori del Comune godenti di ottima posizione finanziaria o non sono stati tassati affatto o lo sono stati per importi esigui. La metà dei nuclei familiari è stata esentata dalla tassa per la raccolta a domicilio delle immondizie col risultato che il costo di questo importantissimo servizio, aggirantesi intorno a un miliardo nel 1957, è stato coperto solo per i tre quinti dalle entrate.

I favoritismi dell'amministrazione nei riguardi della società «Publi-Omnia del Sud», alla quale era stato dato l'appalto delle pubbliche affissioni, hanno causato al Comune un danno di oltre 72 milioni di lire. Facilitazioni e abbuoni le venivano infatti accordati anche quando la società si rendeva inadempiente e ricorrevano gli estremi per la decadenza della concessione.

Trascurata è stata pure l'assunzione delle entrate patrimoniali: moltissimi sono infatti i debitori morosi da anni che l'amministrazione Lauro, spesso per disposizione personale del Sindaco, si è sistematicamente astenuta dal perseguire. Per avere un'idea della condotta amministrativa nel campo della gestione finanziaria, basta dire che dal 1954 il Comune di Napoli ha omesso di approvare i conti consuntivi, il che impedisce di conoscere la situazione delle finanze municipali e rende possibile irregolari procedure.

Una delle maggiori cause del dissesto del comune è stato l'onere ingentissimo per il personale, aggirantesi intorno a 13 miliardi e 400 milioni di lire, somma che già di per sè superava di quasi un miliardo e mezzo le entrate complessive del comune. Figurano infatti in servizio ben 14.204 impiegati contro 6519 previsti dagli organici e per di più le nuove assunzioni risultano effettuate senza alcune selezione ma a criterio discrezionale degli amministratori. Basta dire che contro i 95 posti in organico ben 378 sono oggi i medici in servizio al comune di Napoli assunti con criteri di favore (non pochi sono parenti di amministratori e di funzionari) i quali cumulano con l'impiego comunale incarichi presso altri enti dando luogo a casi di evidente incompatibilità.

Le indennità speciali e i compensi integrativi, spesso di dubbia legittimità e indebitamente cumulati, concessi ai dipendenti comunali in aggiunta allo stipendio hanno gravato sul bilancio comunale per quasi un miliardo di lire. Particolarmente avvantaggiati ne sono stati i funzionari e gli impiegati addetti alle segreterie dei vari amministratori e al Gabinetto del sindaco. Nello scorso ottobre l'amministrazione Lauro erogava gratifiche per circa 50 milioni a favore di un migliaio di dipendenti alcuni dei quali sovvenzionati con cifre esorbitanti.

Non meno gravi sono le irregolarità nel settore dei lavori pubblici. Quasi sempre questi venivano ordinati senza regolare delibera del Consiglio comunale e senza stanziamento dei fondi necessari. Inoltre gli appalti erano affidati a ditte personalmente prescelte dagli amministratori a loro discrezione rendendo impossibile sia un'attenta valutazione circa l'utilità dell'opera sia ogni prospettiva di economia mancando una regolare gara tra gli appaltatori. Anche quando le leggi erano formalmente osservate, nel corso dell'esecuzione dell'opera il Sindaco interveniva disponendo varianti che modificavano in modo del tutto arbitrario il primitivo progetto.

E' quello che si è verificato a esempio nel caso della tanto vantata sistemazione di piazza Municipio. L'opera era stata assunta dalla Cassa del Mezzogiorno ma, subito dopo, Lauro faceva completamente modificare il progetto approvato. La Cassa si rifiutava naturalmente di ratificare tali varianti e di assumere quindi l'onere. Di conseguenza la ditta appaltatrice ha citato in giudizio il Comune pretendendo un risarcimento di 750 milioni. Analoga situazione si è determinata per le varianti, per un importo di 37 milioni, disposte dal Sindaco ai lavori del sottopassaggio di piazza Trento e Trieste per i quali sono stati applicati prezzi superiori a quelli di mercato.

Varie illegalità sono state riscontrate nella gestione di fondi di particolare provenienza. Va detto innanzitutto che molti di questi venivano ottenuti applicando una vera e propria tassa del 2 per cento sull'importo dei mandati emessi a favore degli appaltatori e fornitori del Comune, i quali la dovevano subire per poter realizzare i loro crediti. Tali proventi venivano versati senza alcuna deliberazione e sfuggendo ai controlli di legge a un apposito comitato «per le feste di Napoli» senza chiedere alcuna contabilità a discarico. Altre oblazioni offerte dai privati venivano depositate su un conto bancario intestato al Sindaco, che poi li erogava senza alcun controllo per gli scopi più vari. Le attività benefiche venivano intese dal Sindaco Lauro essenzialmente sotto il profilo propagandistico, allo scopo di procacciarsi gratitudine e ammirazione. Per questo egli si procurava i fondi sollecitando offerte di somme a ditte che erano in rapporti di affari col Comune e di queste somme disponeva poi a suo beneplacito.

Gravissima infine la situazione dell'azienda tranviaria che si trova con un disavanzo di quasi 12 miliardi in condizioni fallimentari. L'amministrazione si è infatti sempre disinteressata delle gestioni annuali e dell'andamento di questo importante servizio. Non solo, ma essa ha contribuito al suo dissesto estendendo a dismisura la concessione di tessere tranviarie gratuite (ne fruiscono senza alcun plausibile motivo di servizio 2222 dipendenti) e delle riduzioni a tutti gli altri dipendenti sulle ordinarie tariffe di abbonamento senza curarsi di rimborsare all'azienda il relativo onere ammontante nel 1957 a 400 milioni.

Presente Dulles

RIUNITI A PARIGI gli Ambasciatori USA

Parigi, 9

Il Segretario di Stato Foster Dulles, giunto ieri sera a Parigi proveniente da Berlino Ovest, è stato oggi a colazione da Christian Pineau alla Celle Saint Cloud. Alla colazione hanno partecipato anche le consorti degli uomini di Stato e pertanto si ha ragione di ritenere che i grossi problemi politici che interessano attualmente la Francia, ed in particolare la questione dell'Algeria, non siano stati discussi.

Tali problemi invece sono stati trattati nel corso della riunione degli Ambasciatori americani in Europa, che ha avuto inizio questa mattina sotto la presidenza di Foster Dulles nell'abitazione dell'Ambasciatore Amory Houghton. Ad essa ha partecipato anche il direttore della Sezione Africa-Levante del Dipartimento di Stato, Porter, specialista nei problemi dell'Africa del Nord.

La conferenza è continuata nel pomeriggio, dopo la colazione Dulles-Pineau e proseguirà i suoi lavori domani. Foster Dulles ha rinviato la sua partenza a domani sera.

Gli Ambasciatori americani si incontreranno nuovamente lunedì e martedì, giorni in cui terranno una riunione allo SHAPE, con la partecipazione del generale Norstad, Comandante Supremo in Europa delle Forze atlantiche.

Le ferie agli incaricati presso uffici elettorali

Roma, 9

In relazione al dibattito in corso sulla stampa circa l'interpretazione dell'art. 119 del T. U. 30 marzo 1957 della legge elettorale, si apprende che il Ministero dell'Interno ritiene che la disposizione concernente la concessione di tre giorni di ferie retribuite ai cittadini chiamati ad adempiere funzioni presso gli uffici elettorali, in occasione delle elezioni, va ritenuta applicabile anche ai rappresentanti di liste e di candidati. Ciò, in quanto, nell'attuazione dei loro compiti, essi esercitano negli anzidetti uffici funzioni di pubblico interesse, tanto che l'art. 40, ultimo comma, del citato T. U. li considera membri degli uffici medesimi nonchè pubblici ufficiali. Occorre precisare inoltre che l'art. 119 trova, per la prima volta, applicazione nelle attuali elezioni politiche, essendo stato introdotto nella legislazione elettorale dall'art. 49 della legge 16 maggio 1956, n. 493.

Un accordo in materia di eccedenze agricole da devolversi a favore dei bimbi poveri italiani assistiti dall'UNICEF è stato firmato a Ciampino tra il Ministro degli Esteri Pella giunto poco prima da Copenaghen e l'Ambasciatore Zellerbach partito subito dopo per gli Stati Uniti

UN TENTATIVO DI CASSIANI DI SBLOCCARE LA VERTENZA

Tredici navi ferme per lo sciopero dei marittimi

Gli elettrici si asterranno nuovamente dal lavoro
Ricevuti dall'on. Moro i rappresentanti del C.I.S.

Roma, 9

Il tentativo del Ministro della Marina Mercantile di comporre lo sciopero dei marittimi in atto da ieri non ha avuto per il momento alcun esito positivo. Il Ministro Cassiani, rientrato appositamente a Roma dalla Calabria, ha avuto infatti questa sera una serie di contatti separati, protrattisi per oltre quattro ore, tra i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori del mare (Film, Sindan, Uilm e Cisnal) e quelli delle organizzazioni padronali (Confitarm e Finmare). Sia i sindacalisti che i rappresentanti armatoriali, nel corso dei contatti con il Ministro, hanno ribadito le loro posizioni in merito alle rivendicazioni della categoria che, come è noto, riguardano il mantenimento dell'avvicendamento e il ripristino delle percentuali dei turni generali, il rinnovo dei contratti di arruolamento, il regolamento organico dei marconisti e alcune questioni interessanti i dipendenti delle società di navigazione di preminente interesse nazionale. L'on. Cassiani, per poter sbloccare la situazione, ha proposto alcune soluzioni mediatrici che i sindacati si sono riservati di sottoporre ai rispettivi organi direttivi. Torneranno a riferire domani mattina le loro decisioni.

Dal canto loro i sindacati precisano che a Civitavecchia è stata inasprita la vertenza in seguito al fermo, ritenuto illegale, del segretario del Sindan, Giuseppe Auricchio da parte della polizia. Il sindacalista fermato ieri sera a bordo della motonave «Lazio», è stato peraltro rilasciato nella stessa nottata.

Dai vari porti italiani si ha notizia che diverse navi sono rimaste attraccate alla banchina. Nel porto di Civitavecchia sono rimaste ferme, come si è detto, le motonavi «Lazio» e «Arborea», della Società Tirrenica, con circa 400 passeggeri; a Palermo nessuna nave passeggeri ha lasciato il porto, mentre normale è stato il traffico dei mercantili; a Napoli non hanno preso il mare il postale «Città di Tunisi» e la «Vespucci» che segue le rotte del Sud America. Lo sciopero si è esteso anche a Venezia e a Trieste. Complessivamente sono state fermate 13 navi. A Genova il traffico è stato normale.

Nella vertenza per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti dalle aziende elettriche, si è avuto oggi un ulteriore intervento del Ministero del Lavoro, volto a individuare le possibili basi per una ripresa delle trattative. Presso il Ministero stesso si è svolta infatti una lunga serie di colloqui cui hanno partecipato, separatamente, i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro. Nel corso di tali colloqui sono state avanzate varie proposte, dall'una e dall'altra parte, e, in sede di tentativo di conciliazione dei divergenti punti di vista, dagli stessi rappresentanti ministeriali. Purtroppo, nessuna di dette proposte ha trovato il consenso delle parti, per cui il Ministero del Lavoro è venuto a trovarsi nella pratica impossibilità di proseguire le trattative. Pertanto le parti hanno ripresa la propria libertà d'azione.

In serata le segreterie delle Federazioni dei lavoratori elettrici — FIDAE (CGIL), FLAEI (CISL) e UILE (UIL) — si sono riunite e hanno deciso — è detto in un comunicato — di confermare lo sciopero generale della categoria indetto per i giorni 12, 13 e 14 maggio.

Allo sciopero, com'è stato a suo tempo annunciato, non aderiscono la Federazione autonoma elettrici (FAILE) e la Federazione di categoria aderente alla CISNAL.

Si è conclusa la sessione di trattative, iniziata il 6 maggio, per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei petrolieri dipendenti dalle aziende private. Nel corso delle riunioni le posizioni delle parti si sono notevolmente avvicinate, soprattutto per quanto riguarda la parte economica. Sui principali punti ancora controversi, le organizzazioni sindacali hanno oggi presentato una proposta alternativa, sulla quale gli industriali si sono riservati, dopo averla esaminata, di dare una risposta nella prossima sessione che avrà luogo a Milano nei giorni 19, 20 e 21 maggio.

Al Ministero della Pubblica Istruzione, l'on. Moro ha ricevuto stamane i rappresentanti del Comitato d'intesa della scuola, comprendente i sindacati nazionali della scuola media (S.N.S.M.), della scuola elementare (S.I.N.A.S.C.E.L.) e della istruzione artistica (S.N.I.A.).

Al termine del colloquio, i rappresentanti del C.I.S. hanno confermato l'interesse del Ministro per i problemi della scuola e hanno dichiarato che, per quanto riguarda le carriere e la sistemazione economica delle categorie interessate, si provvederà entro il mese di ottobre del corrente anno. Entro il giugno 1959, si provvederà, invece, per quanto riguarda lo stato giuridico, dopo che tale problema sarà stato esaminato in sede ministeriale dalle sezioni competenti del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione e dal Parlamento.

VIGILIA ELETTORALE NELLE MAGGIORI CITTA' ITALIANE

Calme come la Laguna le acque politiche a Venezia

Tutti i partiti in lizza sperano di migliorare le proprie posizioni ma sorprese ci saranno forse soltanto nei settori del PSI e dei liberali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 9

Fiacca e abulia contrassegnano nell'area veneziana questo primo scorcio della campagna elettorale. Il mordente, se mordente vi sarà, interesserà comunque settori ben circoscritti della città e della terraferma, quei settori che più direttamente si vedranno investiti da un'azione propulsiva esercitata in varie forme dai partiti, tutti allineati su un piano di concorrenza che, al di là di una condizione meramente programmatica, mira anzitutto a determinare a loro vantaggio una confluenza di voti suggestionata da istanze vigorosamente affermate — e sulla carta dei manifesti e nelle enunciazioni dei primi oratori scesi nei campi e nei campielli per «agganciare» gli elettori — in chiave di pretesa verità. Non si sa, per quel che ne vien dato di capire per il momento, quanto sia il credito che questi imbonitori riescono a raccogliere, e quanta sia la convinzione che gli ascoltatori riescono a farsi sul canovaccio di idee e di promesse apparentemente non sempre divergenti nella sostanza. Intanto da parte di tutti si promettono cinque anni di vita politica migliori di quelli passati, cinque anni — tuonano — nei quali «non si ripeteranno gli errori sin qui commessi». Sono discorsi che spesso urtano contro l'indifferenza e non riescono a far deviare l'uomo della strada, il benpensante, dal convincimento che il miglior modo di comportarsi sia quello di andare alle urne non già tenendo a mente delle inutili schematizzazioni dottrinarie, ma avendo presente traguardi ben concreti, e uomini e schieramenti che, per avere dato in passato indubbia dimostrazione di difesa della democrazia e degli interessi della collettività, meglio che altri si raccomandano per la scelta, e più degli altri si impegnano ad impedire pericolosi slittamenti verso le estreme.

Per i grossi partiti a Venezia, scarse le novità. Almeno per la risonanza che hanno avuto in città. Qualche novità è prevista soltanto nel settore influenzato dal PSI e alla destra, liberali in là. La scarsità dei mutamenti previsti (o «richiesti», come si preferisce) dall'elettorato veneziano la si può riscontrare in particolare nell'assoluta mancanza di liste di disturbo: nove simboli soltanto nella scheda della circoscrizione Venezia-Treviso, con nomi e simboli che già si conoscono. Qualcuno si potrà illudere magari che si tratti di fermezza di posizioni, di incrollabilità di convinzioni. Niente di più inesatto. Si tratta di agnosticismo, ed è un male che sia così alla vigilia, quasi, di fare un'importante scelta. E' uno stato d'animo che sembra riflettere un po' il sorriso garbato ma indifferente che Carlo Goldoni, immortalato nel bronzo di un monumento che si profila in prossimità del Ponte di Rialto, sembra rivolgere ai passanti.

A Venezia, del resto, si sono sempre smussati gli angoli. Non per nulla si è andati avanti per tanto tempo con un Consiglio comunale in possesso di trenta voti su sessanta: un prodigio di equilibrio! Se oggi magari vogliono togliere il loro appoggio per ragioni elettorali, cionondimeno rimane il fatto che i socialisti nenniani hanno tacitamente sostenuto in tutti questi mesi i ventiquattro democristiani, i quattro del PSDI e i due liberali che hanno retto la cosa pubblica. A Venezia, le oscillazioni nelle percentuali dei voti acquisiti dai vari partiti, salvo casi eccezionali, non sono mai variate di molto neanche per il passato. La DC nel '51 (amministrative) si prese il 37,8 per cento, passando alle politiche del 1953 al 38,9, e nel 1956 (amministrative) al 37,7. Il PCI, negli stessi tre anni, è passato dal 30,4 al 19,3 e al 21,1 (il crollo del 1953 si dovette ad un'errata impostazione della campagna). Il PSI è salito dal 9,4 (era vicina la scissione) al 20,1 e al 21,1. Sommandoli via via a quelli del PCI, si ottengono numeri poco diversi. Con oltre l'80 per cento dei voti, DC, PCI e PSI ben poco hanno finora lasciato agli altri partiti, i cosiddetti «minori», dove peraltro importanti revisioni strutturali si profilano da qualche tempo a questa parte a detrimento, beninteso, di schieramenti la cui politica è rimasta sin qui troppo ancorata a schematizzazioni puramente dialettiche.

Contando perciò anche la provincia, si vede che la DC supera il 40 per cento dei voti (il 42,8 nel 1953). Anche i socialcomunisti, contando la provincia, erano oltre il 40 per cento. Ma se si considera pure Treviso, il vantaggio della DC nelle elezioni passate si accentua. Tanto più che in provincia esistono isole «rosse» ben definite, come ad esempio Chioggia. E' difficile, tutti lo comprendono, che una circoscrizione come questa di Venezia-Treviso possa cambiare radicalmente volto con le elezioni del 25 maggio, ma qualche sorpresa — dovuta al buon lavoro che stanno conducendo gli ex alleati del centro democratico, troppo presto dimenticati pur dopo così volonterosa collaborazione a Governo — non viene esclusa a priori, anche se l'ottimismo degli esponenti d. c. non inquadra nelle proprie previsioni una simile prospettiva. L'ex segretario provinciale del partito, dott. Vincenzo Gagliardi, che ha lasciato la carica per presentarsi candidato alla Camera (cinque posti più in giù dell'on. Mario Ferrari-Aggradi, ovviamente il più «sicuro» della lista, dove i nomi più caldeggiati dalla direzione centrale sono stampati in rosso e gli altri sono in nero), prevede che la DC sarà stabile in città e progredirà un poco in campagna. Curioso si è che un ottimismo ancora più evidente lo dimostrano i comunisti, che prevedono addirittura un netto miglioramento delle posizioni del '56. Ma questi voti guadagnati dal PCI li perderebbe fatalmente il PSI... E il PSI, a Venezia, ha avuto una vigilia assai agitata per la faccenda del conte Tonetti, meglio conosciuto come il «conte rosso», designato candidato dalla base, scartato dalla commissione e poi riammesso in lista con l'appoggio della direzione del partito. E' questa forse l'unica faccenda elettorale che ha interessato i veneziani, ma più per lo inveterato amore del pettegolezzo che per altro.

Manco a dirlo, anche il PSDI spera in un progresso. Il vicesindaco dott. Armando Gavagnin, «leader» del PSDI, a Venezia, uomo dotato di non poche buone qualità e affiancato da indubbie correnti di simpatia, è assai fiducioso su un successo locale del suo partito. DC e PSI dovrebbero evidentemente offrirgli voti. Sarà vero? Egualmente il PLI conta di togliere un bel po' di consenti alla DC, corrodendola dalla parte opposta, a destra. Dopo essere passati dai 14 mila voti del '53 ai 26 mila del '56, i liberali vorrebbero arrivare ai 30 mila, gradino per ottenere un seggio con i resti. Il PLI a Venezia può del resto contare su nomi di notevole spicco. Quanto agli altri «minori», come il PMP, il PNM, il MSI e i repubblicani associati ai radicali, di cui parleremo in un prossimo servizio, si hanno elementi troppo incerti, per il momento, per poter fare una sintesi obiettiva della loro consistenza.

La relativa tranquillità elettorale di Venezia è dovuta anche al fatto che la città non presenta problemi gravi che siano fonte di disaccordo tra i maggiori partiti. Ciò naturalmente non vuole affatto dire che Venezia non abbia problemi gravi da risolvere. Ma, strano a dirsi, di fronte a questi problemi — finite le battaglie per la questione, risolta, dello Arsenale — ci si trova a registrare un singolare «mimetismo». I comunisti rimproverano magari la DC di non avere fatto abbastanza per Venezia. In effetti, è stato fatto parecchio: un parecchio cui, per la verità, non sono del tutto estranei gli apporti dati dai cosiddetti «minori» allorchè funzionava la collaborazione del «centro» democratico. In particolare si è fatto parecchio per le industrie e il commercio, favorendo l'allargamento della zona di Porto Marghera, iniziando il nuovo aeroporto, portando a un livello concreto di studi il Porto di Sant'Ilario e l'oleodotto e l'autostrada da Venezia a Monaco. Poteva essere fatto di più? E meglio? Certamente, rispondono i soliti scontenti.

Oggi non si chiedono più i miracoli alle amministrazioni comunali, e forse è male. Il deficit del Comune è di «soli» 800 milioni. Quasi un successo, si ha l'aria di voler dire, aggiungendo subito dopo che il solo Casinò municipale ha reso la bellezza di un miliardo e duecento milioni. Che si vuol di più?

Le piogge degli ultimi tempi hanno invece riaperto qualche magagna in provincia, con gli allagamenti. E poi c'è la solita crisi delle case, e c'è pure la criticissima questione della pesca, da risolversi radicalmente con prospettive internazionali, perchè — purtroppo — l'Adriatico non è tutto italiano. Si parla naturalmente anche di tasse. I liberali per bocca del comandante Massimo Alesi esigono, sì, da una parte, che gli evasori vengano identificati, ma dall'altra vogliono che il pubblico denaro sia speso con molto giudizio. I liberali hanno messo bocca anche nella faccenda dei mezzadri. I democristiani hanno brontolato un po' per questa inaspettata invasione del «loro» campo. Ma qualche brontolio significa polemica? In verità i liberali e gli altri partiti minori potrebbero anche prendersi molti voti in più di quanti essi stessi si attendano, giacchè molta gente, dopo essere stata per parecchio tempo a guardare dalla finestra per vedere se il mondo accennasse a cambiare, è arretrata di parecchie lunghezze dal fronte degli estremismi. Dopo tutto, anche questo è un segno di maturità politica delle coscienze, un segno che invita a bene sperare per il prossimo avvenire.

Franco Bernardi

LE INDAGINI SULL'ASSASSINIO DEL GUARDIANO VALLE

Altri due arresti per il delitto di Genova

Recisa smentita a un retroscena di spionaggio

Genova, 9

Due nuovi arresti sono stati fatti nel corso delle indagini sull'uccisione del guardiano dell'officina di riparazioni navali «Meca» alla calata Chiappella, Gerolamo Valle, di 72 anni, trovato assassinato la mattina del 18 aprile scorso.

I nuovi arrestati sono la trentacinquenne Concettina Venzano ed il suo amante Federico Varni di 24 anni, da Volti, operaio disoccupato. Il Varni, nel corso di un interrogatorio svoltosi nel pomeriggio dinanzi al Sostituto Procuratore Paolucci ha confessato di aver preso parte all'impresa criminosa. Egli però si sarebbe limitato a fare da «palo» sostando fuori dell'ambito portuale, sulla via Milano, che corre su un piano più elevato parallelamente alla calata Chiappella e dalla quale è possibile osservare quanto avviene all'ingresso dello stabilimento «Meca». Il Varni sarebbe rimasto nel punto fissato fino al ritorno dell'Alesi e del Silvi. Sulla partecipazione al fatto della donna viene per il momento mantenuto il massimo riserbo. La posizione di entrambi gli arrestati è all'attento vaglio degli inquirenti. I due in serata sono stati condotti al carcere di Marassi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per quanto riguarda il movente del crimine, viene confermato che il guardiano Gerolamo Valle è stato ucciso perchè aveva sorpreso i suoi assassini a rubare nell'officina. L'annuncio dell'arresto degli altri due individui aveva fatto pensare che l'efferato crimine avesse avuto un movente diverso. Gli inquirenti hanno in particolare smentito che lo assassinio del Valle celasse un retroscena di spionaggio. L'officina «Meca» detiene un brevetto per la costruzione di speciali «parabordi» per lo attracco delle navi e da qualche parte si era fatta l'ipotesi che dall'officina fossero spariti i piani di tale brevetto. I dirigenti della «Meca» e gli inquirenti hanno però smentito recisamente tale illazione.

SUCCESSO DI TATI al Festival di Cannes

Cannes, 9

Al Festival di Cannes è stato presentato questa sera il film francese «Mon Oncle» di Jacques Tati. Il film, che ha ottenuto un grande successo, è una satira del progresso tecnico e del mondo moderno che si spinge molto più innanzi dei due precedenti film di Tati: «Giorni di festa» e «Le vacanze di M. Hulot».

Il tema del film è il seguente: un bambino, i cui genitori abitano in una casa ultra-moderna, soffre per la mancanza di fantasia che regna a casa sua. La fantasia, il piccolo la ritrova solo presso suo zio — impersonato da Tati — che è più bambino degli stessi bambini. Su questo tema, Jacques Tati ha concepito e realizzato un film in cui l'invenzione comica si rinnova continuamente, ed è al contempo poetico e satirico.

Tra gli intervenuti erano Jacques Tati e la moglie, il piccolo Alain Becourt, che nel film interpreta la parte del nipote di Tati, Jayne Mansfield ed il marito, Dany Robin, la Begum, Renè Clair, Renè Clement, Bourvil, Luis Mariano e Yves Deniaud.

La misura degli aumenti degli assegni familiari

Roma, 9

Come è stato precedentemente comunicato, la commissione nazionale per gli indici del costo della vita, costituita presso l'Istituto centrale di statistica, nella riunione del 2 maggio u. s. ha accertato lo scarto di un punto della scala mobile che, a norma degli accordi vigenti, è destinata alla maggiorazione degli assegni familiari.

Si sono oggi riuniti i rappresentanti della Confindustria, dell'Intersind, della Confcommercio, della CGIL, della CISL, della UIL e, in sede separata, della CISNAL per definire le modalità di aumento degli assegni ai lavoratori dell'industria e del commercio.

Nella predetta riunione sono stati convenuti i seguenti aumenti: per i figli lire 11 giornaliere, portando, quindi, l'assegno complessivo da lire 167 a lire 178 giornaliere; per il coniuge lire 11 giornaliere, portando, quindi, l'assegno complessivo da lire 116 a lire 127 giornaliere.

Le organizzazioni sindacali hanno inoltre convenuto di adoperarsi concordemente per promuovere i provvedimenti legislativi necessari alla applicazione di tali intese e per richiedere comunque che, in attesa della pubblicazione di tali provvedimenti, sia consentito alle aziende, con apposite istruzioni da diramarsi a cura dell'INPS, di dare sollecita applicazione alle corresponsioni degli aumenti disposti sugli assegni e sui relativi contributi, nei confronti dei quali sono in corso gli studi da parte degli organi competenti.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'andatura del mercato è ancora piuttosto sostenuta, e in tutti i comparti le contrattazioni risultano vivaci, sorrette da nuovi interventi della domanda. Il listino registra pertanto nuovi progressi.

Titoli di Stato: R. It. 5% 97,67 (+0,02), 3,50% 62,80 (+0,10), Red. 3,50% 84,75 (+0,05), 5% 97,65 (—), Ric. 3,50% 77,775 (+0,125), 5% 92 (—), Rif. fon. 5% 86,65 (—0,05), Trieste 5% 87,70 (+0,50). Buoni del Tesoro: '59 5% 100,475 (+0,10), '60 5% 99,40 (+0,05), '61 5% 98,50 (+0,25), '62 5% 96,95 (+0,225), '63 5% 96,05 (+0,05), '64 5% 95,45 (+0,075), '65 5% 95,35 (—), '66 5% 95,45 (+0,15).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 18000 (—500), Bastogi 1554 (+7), Breda 2020 (—10), Finelettrica 1174 (+13), Finmare 480,50 (—1), Finsider 625 (+4), GIM 4640 ex (ex), Invest. 2425 (+6), La Centrale 9000 (+70), Sviluppo 1657 (+7), Assic. Gener. 25875 (—15), Fond. Inc. 4520 (+20), Assicuratr. 7350 (+55), RAS 7930 (—10).

Trasporti: Nord Milano 4260 (+70), Ausiliare 1150 (—), Mittel 4495 (+55), Veneta 1490 (—10).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2445 (+23), Cotoniere 340 (—), Cantoni 11790 (+50), Val Ticino 38,25 (—), Olcese 725 (—), Cucirini 7650 (+40), Stampati 2387 (+7), Cascami 4825 (+35), FISAC 169 (+0,50), Gavardo 3245 (—), Lanerossi 3305 (+45), Tilane 4480 (—20), Scotti 152 (—), Linificio 603 (+23), Rossari 16440 (—), Rotondi 19400 (—300), Man. Tosi 3200 ex (—), Pacchetti 700 (—), Snia Viscosa 1510 (+7), Bernasconi 800 (—), Un. Manif. 31600 (+50).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 745 (—), Dalmine 1545 (+10), Ilva 451 (+2), Magona 450 (—4,50), Met. Bresc. 1895 (+7), Metalli 4820 (+25), Amiata 5150 (+50), Montecatini 2138 (+16), Monteponi 1205 (31), Siele 5260 (+112).

Meccanici e automobilist.: Falck 4600 (—120), Bianchi 397 (+2), Fiat 1199 (+5), Nebiolo 15,30 (—0,20), F. Tosi 460 (+9).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1357 (—), CIELI B 2832 (—), CIELI A 2414 (+24), Dinamo 2707 (+24), Edison 2690 (+12), Bresciana 2753 ex (ex), Caffaro 224,75 (—0,25), Calabrie 1490 (+17), Campania 1514 (+11), Sarda 3969 (+9), Valdarno 2835 (+26), Emiliana 2990 (+70), App. Centr. 2790 (—), Alto Veneto 1800 (—), Subalpina 3200 (—), SIT 953 (—), Lucana 1615 (+20), Magneti 832 (—), E. Marelli 436 (+11), Orobia 2290 (+20), Pugliese 1402 (+12), Romana El. 2818 (+18), Seso 2860 (+15), SIP 1402 (+18), Merideletr. 1316 (+11), Stet 2369 (+9), Tecnomasio 1875 (—), E. Volta ord. 1723 (+5), E. Volta preg. 2190 (+3), Teti A 2880 (—5), Teti B 2880 (—), Terni 261,75 (+4,50), Unes 759 (+7), Vizzola 3482 (+7).

Alimentari: Molini Cert. 1278 (—12), Distillati 5700 (+20), Eridania 4260 (+145), Es. Molini 2100 (—), Motta 6750 (—), Rom. Zucch. 409 (+9).

Chimici: ANIC 2430 (—13), Nap. Gas 1022 ex (—), Carlo Erba 3830 (+5), Italgas [illegible]356 (+9), Larderello 585 (—5), Liquigas 421 (+6), Mira Lanza 67[illegible]0 (+170), Ossigeno 1350 (+2), Petroli 10 (—9,50), Pibigas 215 (+6,50), Rumianca 1818 (+11), SAFFA 2170 (+20), Solgas 1122 (+2).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2420 (+10), Beni Stab. 4290 (+35), Bon. Ferrar. 710 (—), Edificio 2900 (—), Gen. Imm. 601,50 (+4), SAGI 1600 (—), Iniziativa 1365 (—), Milano Centr. [illegible]00 (—), Risanamento 5460 (—20), Sylos 4300 (+80).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21150 (+150), Cart. Burgo 12750 (+90), Cementir 590 ex (—), Cer. Pozzi 494 (+4,50), Ginori 1500 (+10), CIGA 3700 ex (ex), Elettrocarb. 14000 (—), Eternit 3920 (+95), Italcementi 2800 (—100), Cond. Acque 415 (—), Rinascente 200 (+2), Linoleum 2035 (—), Pirelli S. p. A. 3727 (+4), Pirelli e C. 2647 (+7), Regina 950 (—), Smeriglio 319,50 (+2,50), Terme Acqui 9100 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canad. 645,25, franco svizzero libero 145,805, franco svizzero accordo 142,745, Sterlina 1745,60, franco franc. 148,04, marco Germania Occ. 149,075, franco belga 12,5275, fiorino oland. 164,85, corona danese 90,21, corona svedese 120,45, corona norvegese 87,23, scellino austriaco 24,0675.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,95, franco svizzero 145,70, sterlina 1751, franco belga 12,56, franco francese 136,50, marco 148,90, scellino austriaco 24,06, peseta spagnola 11,60, escudo portoghese 22, dollaro canadese 642,50, fiorino olandese 165,50, corona danese 90,25, corona svedese 119,50, corona norvegese 86,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-6000, sterlina oro c. nuovo 5650-5850 marengo svizzero 4775-4975, oro 707-771, argento puro 18,80-19,20.

Trieste

Bastogi 1555, Finmare 481, Generali 25850, Assicuratrice 7250, RAS 7750, Istria-Trieste 490, Lussino 19350, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1505, Montecatini 2140, CRDA 242, Meridelettrica 1313, Terni 260, Stet 2360, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 415, Beni Stabili 4255, Immobiliare 600, Pirelli It. 3715, Finsider 615.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale nuvoloso; Sulle Alpi e sulle Prealpi piogge locali e possibilità di qualche nevicata al di sopra dei 2500 metri. Sulle regioni centrali e meridionali e sulle isole molto nuvoloso o localmente nuvoloso. Quasi ovunque, ma in particolar modo in Val Padana e lungo il versante tirrenico si avranno nebbie e foschie, specie durante il mattino. Temperatura stazionaria. Mari in prevalenza quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12.6, 29.5; Trento 14.4, 30; Trieste 15.7, 22.5; Venezia 16, 20.4; Milano 14.1, 26.5; Torino 11.4, 24.8; Genova 12.7, 18.4; Bologna 15.8, 27.6; Firenze 12.7, 27; Pisa 10.4, 21.7; Ancona 17.8, 23.3; Perugia 14.4, 25.4; Pescara 12.3, 24.6; L'Aquila 11.7, 27.7; Roma 13.5, 24; Campobasso 13, 24.3; Bari 14, 24; Napoli 12.6, 21.6; Potenza 13.4, 24.2; R. Calabria 13.8, 25.8; Messina 15.5, 23.4; Palermo 14.8, 28; Catania 11.8, 25.1; Alghero 13.1, 26.3; Cagliari 11.1, 20.5.

perchè si deve preferire il RIM per curare la stitichezza

1 perchè il RIM è l'unico regolatore intestinale preparato su ricetta del grande Maestro della Medicina italiana Prof. Augusto Murri e un rimedio tanto vale quanto vale il medico che lo ha ideato

2 perchè il RIM non dà disturbi e non irrita l'intestino. Elimina i veleni che intossicano e infiacchiscono l'organismo

3 Perchè come scrisse il Prof. Murri: *"L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece consegue lo scopo ed evita il danno,,*
A. Murri

4 perchè il RIM preparato in bomboni di marmellata di frutta e zucchero, è facilmente digeribile ed è preso volentieri da chiunque per il suo squisito sapore

Il sole di Van Gogh

NELLA vita segreta di un artista, dove le ombre del tempo si depongono e s'agitano come in una sorta di notte dell'anima, c'è sempre nascosta un'antica scontentezza o un incompiuto passaggio dalle tenebre alla luce che rende tumultuosi i giorni dell'uomo, finchè le vicende più varie ed ostili non giungano a svegliare lo spirito dal suo sonno, per guidarlo, quasi arcanamente, verso l'amore per la terra e le cose create soltanto da Dio. In uno dei momenti di più alta e improvvisa tensione interiore, Van Gogh confessava a se stesso: «C'è qualcosa dentro di me, cosa sarà mai dunque?». Si trattava certamente del suo dramma: era l'annunzio della sua avventura di artista e di uomo. Ma dove dirigere ormai la inquietitudine sottile che, nata nelle tenebre dello spirito, operava in modo che l'artista cercasse finalmente la ferma luce del sole?

«Voler, infine, vedere questo sole più forte» fu il desiderio lungamente maturato dall'artista fra le nebbie del Nord.

Il fascino della luce immobile nel cielo eterno non poteva che passare dai suoi occhi, già liberati dalle brume antiche, al suo spirito tormentato da una necessità profonda di ritrovare, nei colori o negli spazi dilaganti sulla terra, l'oggetto del suo universo. Van Gogh si accinge allora a dipingere, a scoprire, via via che colloca immagini e figure sulla tela, quel ritmo violento che renderà pastoso lo spazio, ritmici i colori, piena di un nuovo fuoco la stessa pittura. Sono paesaggi che sorgono quasi allucinati dal fiato giallo e meridiano del sole; alberi e prati che si torcono come fossero mossi da un vento d'oro che spacca il giorno per farne emergere una sostanza quasi accecante, la quale si scompone in virtù di una forza tutta segreta. Questo pittore sente un'ansia potente verso ciò che insorge dalla terra o scende con violenza dal cielo; e coglie il punto infuocato ove il volume delle cose si colloca nello spazio e dove i colori vibrano di timbri caldi come fossero destinati a cogliere l'essenza quasi polposa del sole. Con i paesaggi di Arles, Van Gogh supera l'impressionismo attraverso una tecnica che si concentra sull'oggetto con una irruenza che ne semplifica i contorni, creando nuove atmosfere in virtù del dinamismo dei colori, ora gialli, ora blu, misti a dei gialli che vanno fino all'arancione. Sono i colori del mezzogiorno, densi di echi di oro e di cieli accesi, incorporati a una materia lussureggiante.

Mai pittore moderno si è identificato con la violenza degli elementi, concentrando, nel quadro, luce, ritmo e colore, come Van Gogh. Egli dipinge con lo intento di cancellare la tenebra, chiusa nel suo spirito a guisa di incubo, con la sostanza solare che cola e si riflette sulle cose. Infatti, i quadri di questo genialissimo artista contengono paesaggi ove il cielo scoppia, la terra trabocca, i fiori attingono vibrazione e vita soltanto dal sole sciolto nell'aria con la sua millenaria chiarezza: fiore immenso ed eterno da cui sembra si affacci Iddio sulle sue creature.

La storia interiore di questo pittore, emergerà allora da certi dipinti, pieni di un reale ed oggettivo mistero, così favolosamente autonomi, sorretti da un fulgore che emana da centri luminosi, collocati laddove l'immagine si nutre della propria luce, dilatata fino ad assumere atteggiamenti di forza contenuta e di umana poesia. Ecco splendere nella sera il «Caffè», melagrana magica spaccata sotto il luccichio delle stelle, messe a brillare come visi divini in un cielo di un blu potente. Il taglio del quadro è quasi asimmetrico. In fondo giacciono le case e i comignoli dipinti a nero con lastre luminose appena accennate. Sotto la tettoia, una luce gialla versa il suo incanto sui tavoli deserti. Gli stessi radi passanti sembrano muoversi e svanire in uno sfondo misterioso. Si sente il fiato della notte sulle vetrine illuminate e il moto scabroso del selciato, su cui giacciono riflessi gialli a guisa d'impalpabili pozzanghere luminose.

Ecco le nature morte: «Tazze con caffettiera e pomi». Anche qui lo sfondo è di un giallo aurato. Gli oggetti, chiusi nel loro silenzio e nel loro ordine, diventano personaggi. Il colore li contiene; la luce li protegge. Sopra un fondo rosso sangue, spicca invece malinconico e sorpreso dall'orrore della vita, «il Collegiale». L'espressione del fanciullo è colta nel momento in cui negli occhi è tutta raccolta un'azzurra mestizia che sale dal cuore e si diffonde su tutto il volto. Anche qui la luce piove sul quadro non si sa bene se dall'esterno o dagli stessi colori che gravitano intorno all'adolescente. Non bisogna dimenticare che Van Gogh dà sempre agli stati d'animo, soprattutto alla tristezza o alla gioia, un colore, una variazione ritmica: una inaspettata sfumatura del volume.

Così «nel tramonto», il paesaggio vive e respira. Il sole, messo dietro le case, è una grossa macchia incandescente. Sui tetti c'è già l'ombra; ma il cielo è di un azzurro quasi mattinale. Il giallo del campo di grano palpita sulle spighe. Come se un vento luminoso lo accendesse al riverbero degli ultimi raggi. Ancora una testimonianza della ossessione solare.

Ed ecco i girasoli. Sono le creature di Van Gogh, nato per dipingere piccoli soli, per scherzare coi raggi, respirare polvere d'oro, disegnare vene gialle, colorare la luce col ricordo dei fulmini e delle fiamme: condensare, sui paesaggi, un abbagliante eterno mezzogiorno.

Il vaso di girasoli è una costellazione: qui il capriccio delle corolle si fa scatto e le stesse fogliuzze verdi si fanno estrose come fossero mosse da un ritmo interno agli stessi fiori.

«Il ritratto del tenente Milliet», su sfondo verde, con mezzaluna d'oro e stella d'oro, è dipinto con una eleganza eccezionale. Il volto spicca in un colore di carne palpitante; baffi e barba sprizzano energia e conferiscono una espressione di umanità, raccolta negli occhi scuri e vivi. Nei ritratti, Van Gogh studia sempre se stesso. Cerca la calma e la luce. La sua ambizione più alta è quella di rappresentare il suo spirito come volume e luce di sole. Col «ritratto dell'artista dall'orecchio mozzato» siamo arrivati al fondo di quell'autentica tristezza che ha fatto di Van Gogh un essere drammatico e misterioso.

Quel mistero degli occhi azzurri e perduti non fu altro che un accenno della sua follia. Si era abbeverato all'acqua impalpabile e terribile del Mediterraneo. Il suo sangue si era bruciato sui colori e nelle dimensioni di una pittura colma soltanto di vita elementare. Van Gogh, infatti, ebbe una sola famiglia; il sole con tutti i suoi raggi, quei raggi ch'egli conficcò, uno per uno, in tutte le cose messe a tacere e a vivere per sempre nei suoi quadri, come in quei «peschi in fiore», che sembrano macchiare il caldo cielo colle loro corolle, mentre alcuni casolari dai tetti rossi testimoniano, silenziosi, il mattino della terra nella sua impetuosa primavera. E sogna anche quel «campo di grano col cipresso», così felice nella sua molle mobilità che avvicina terra e cielo in una voluta quasi musicale. Qui, un vento antico spira tra le spighe e i papaveri, per accarezzare la guglia del cipresso e perdersi, luminoso sui monti, fin sulle nuvole in cammino verso Dio.

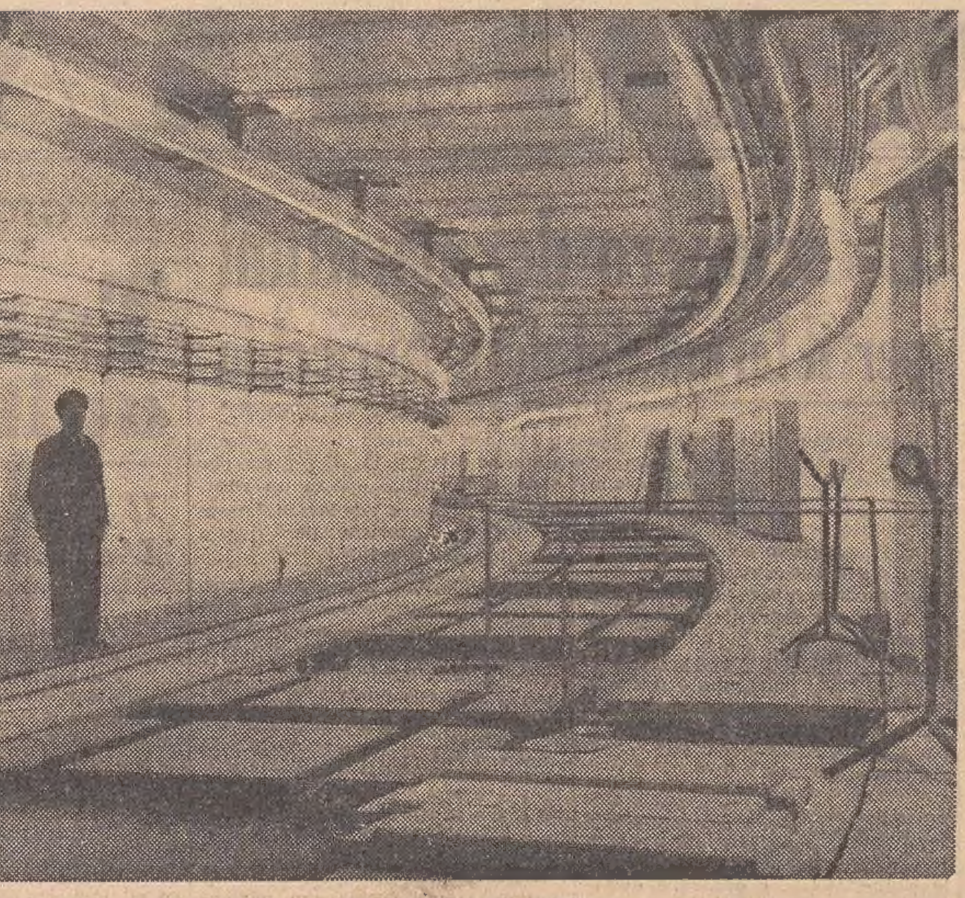
Tale fu l'arte di questo pittore, infelice e accorato fin nella gioia. E soffrì quel tanto che gli servì per essere un genio nella pittura; e un folle: soprattutto quando si ricordò che tutto era stato compiuto; quando si riscoprì uomo terribilmente solo.

Marino Piazzolla

Assegnati i premi «Ruggero Ruggeri»

Roma, 9

Si sono conclusi i lavori del Premio teatrale «Ruggero Ruggeri» — Città di Fano — per tre atti unici, indetto dallo Enal e dall'Ente artistico culturale di Pesaro nel quadro del Festival nazionale dei GAD dell'Enal. Al Comitato organizzatore sono pervenuti 158 copioni, 31 dei quali, dopo accurata selezione, sono stati esaminati dalla Commissione giudicatrice presieduta da Lorenzo Ruggi. I tre premi, di lire 200.000 ciascuno, sono stati assegnati ai lavori «La morte d'oro» di Vincenzo Di Mattia di Gravina (Bari), «Viaggio verso lo zero» di Giuliano Parenti, di Mantova, «Sposi per necessità» di Francesco Villa di Milano. Questi tre atti unici verranno rappresentati a Fano — città natale di Ruggero Ruggeri — il mese venturo, da tre gruppi d'arte drammatica dell'Enal, partecipanti al Festival nazionale di Pesaro, e verranno replicati al Teatro Rossini di Pesaro nella serata di chiusura del Festival. Hanno concorso alla realizzazione della iniziativa la Società italiana autori drammatici e l'Amministrazione provinciale.



Per la Comunità europea nucleare si sta costruendo a Ginevra un gigantesco magnete del diametro di 200 metri. Nella foto: la galleria circolare che corre attorno al magnete

UN CONSUNTIVO DI ALTO INTERESSE

L'azione governativa per lo sviluppo economico

Nell'ultimo decennio il reddito nazionale è aumentato del sessanta per cento - Difesa della moneta e risparmio

Col titolo *Politica di sviluppo*, la segreteria generale del C.I.R., sedente presso la Presidenza del consiglio dei ministri, ha pubblicato un grosso volume di documentazione su «cinque anni di lavoro». Trattasi di quasi seicento pagine di dati statistici e di cifre, dai quali si enuclea lo sviluppo e lo evolversi delle linee essenziali dell'azione svolta, e tutt'ora in corso, nell'ultimo quinquennio dalla politica economica nazionale.

Sotto qualsiasi punto di vista la si voglia giudicare, questa esposizione consuntiva di un organo tecnico e di affinata consapevolezza come il C.I.R., guidato da un esperto del valore dell'on. Mario Ferrari Aggradi, ci porta a prendere atto della serietà e dell'equilibrio con cui gli organi statali preposti alla politica economica hanno riassunto gli intendimenti e le realizzazioni che la attività governativa ha perseguito in tale settore.

Innanzi tutto viene ricordato agli italiani un fattore di condizionamento che spesso e volentieri si dimentica: e cioè che la situazione economica generale del Paese è sempre caratterizzata dallo «squilibrio fra mezzi disponibili ed esigenze da soddisfare»; e non solo dal punto di vista delle risorse naturali, ma anche e forse ancor più dalla «insufficiente accumulazione di risparmio».

Orbene, è proprio sul piano della raccolta e dell'impiego dei mezzi finanziari che si va imponendo un sostanziale ripensamento di scelte; perchè l'azione pubblica avrà successo solo se sarà diretta con maggiore intensità a suscitare tutte le possibili iniziative, di risparmio e di investimento, capaci di promuovere una sana attività economica, nonchè a sospingere e coordinare tutte le energie disponibili verso mete comuni; determinando fra le numerose e più disparate richieste un vero «sistema di priorità».

Questo, in pratica, il grave compito che aspetta la nuova classe politica del Parlamento che uscirà dalle prossime elezioni politiche. La fase della ricostruzione può considerarsi ormai definitivamente chiusa; ora si tratta di affrontare i problemi del riassestamento economico-produttivo e di dare l'avvio alla soluzione dei problemi strutturali di fondo, anche per metterci in grado di tenere il posto che ci spetta in vista della concretizzazione del Mercato comune.

Il volume del C.I.R. documenta innanzi tutto, con pochi ma sostanziali dati, la nostra precipua situazione: esuberanza di popolazione (50 milioni di abitanti con una densità di 165 individui per kmq., il doppio della media europea) rispetto ai mezzi produttivi, quindi una eccedenza di forze di lavoro pari a 400 mila unità all'anno. Superficie produttiva pari al 90% del territorio; ma superficie coltivabile per meno del 70%. Risorse naturali modeste: siamo difatti autosufficienti solo per poche materie prime essenziali (alluminio, piombo, zolfo, zinco); importiamo il 90% di petrolio, carbone, rame, stagno, nichel, cotone, gomma; il 50% di cellulosa, lana, ecc.; il 35% delle materie prime siderurgiche. Ne consegue che ad una importazione di merci di carattere essenziale a domanda rigida fa riscontro un' esportazione di prodotti agricoli e di manufatti industriali finiti la cui domanda estera è più elastica.

Il reddito industriale è ancor oggi pari a solo il 46% del reddito complessivo, mentre i lavoratori occupati in attività industriali sono soltanto un terzo della popolazione attiva. Inoltre i tre quarti delle industrie sono concentrati nell'Italia centro-settentrionale, dove vive il 63% della popolazione totale: da qui la caratteristica che denuncia il grave squilibrio dell'economia italiana, ossia il profondo dislivello tra le regioni settentrionali, ricche nelle zone agricole e sviluppate industrialmente, e le regioni meridionali ed insulari, fortemente popolate ma non industrializzate, con una agricoltura antiquata e, quindi, per la maggior parte povera.

D'altro lato abbiamo un dato fondamentale di segno fortemente positivo: il reddito nazionale, misurato in moneta di costante potere d'acquisto, è aumentato del 60% rispetto al 1938. Le tappe passate indicano che nel 1945 l'Italia aveva un reddito pari alla metà dell'anno base e che solo nel 1948 venne riguadagnato il livello prebellico; quindi, l'incremento del 60% è opera del decennio 1948-57. Il reddito medio per abitante è però aumentato, nello stesso periodo, solo del 50%, vale a dire da 200 a 300 mila lire pro capite, per il naturale incremento demografico della popolazione. E' inoltre vero che detto reddito individuale è una media indicativa e che, in realtà, troviamo redditi enormi di pochi e redditi bassi di molti; ma poichè i risparmi sono attualmente il doppio di quelli del 1938, tale maggiore potenziale finanziario permette di puntare su un dinamismo produttivo più elevato che non nel passato.

In queste condizioni la stabilità monetaria costituisce il presupposto essenziale per la sicurezza economica del Paese; e la difesa della moneta passa in prima linea nell'azione statale come il più valido incentivo alla formazione del risparmio e come mezzo efficiente per una migliore ed equa ridistribuzione del reddito.

Su queste direttive, più o meno, si è svolta la politica di sviluppo i cui risultati sono esposti dal C.I.R. nei diversi settori dell'industria, del commercio e dei servizi, nonchè nei punti di base della politica finanziaria, fiscale e sociale.

Molto s'è discusso, nel periodo di esame, sullo «Schema Vanoni»; sovente dimenticando però che esso aveva solo il compito di illuminare ed indirizzare l'azione della politica economica pubblica, ma non conteneva indicazioni specifiche di sistemi e di mezzi per conseguire le mete additate; coerentemente all'esplicito richiamo di Vanoni che «non esistono miracoli in economia, nè macchine capaci di creare automaticamente il benessere». Lo stesso magnificato «miracolo» dell'economia tedesca non è che la risultante dell'«aggressione» dei problemi strutturali operata da quel Governo.

I prossimi anni potranno sotto questo aspetto essere decisivi anche per la nostra economia; e bene ha quindi operato il C.I.R. col rendere pubbliche le risultanze di «cinque anni di lavoro», poichè solo sulla base delle esperienze di ieri ci sarà possibile creare la base per un processo di ulteriore evoluzione.

Alfio Titta

A FIRENZE NEL SOLCO DI UNA ININTERROTTA TRADIZIONE

Inaugurata con «La donna del lago» la ventunesima edizione del Maggio musicale

Un melodramma romantico che Rossini ha musicato con schiettezza e veemenza
Nel programma operistico di quest'anno Mozart, Puccini e Dallapiccola - I balletti

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, 9

Dopo laboriosa gestazione è stato concretato il XXI Maggio musicale fiorentino, inaugurato questa sera alla presenza del Presidente del Consiglio sen. Zoli con «La donna del lago» di Gioacchino Rossini. L'opera, che è stata calorosamente applaudita da un foltissimo pubblico che gremiva il Teatro alla Pergola, è stata concertata e diretta da Tullio Serafin ed ha avuto ad interpreti principali Rosanna Carteri, Cesare Valletti, Eddy Ruhl, Irene Companez e Paolo Washington.

La tradizione continua e la funzione culturale della gloriosa istituzione non subisce interruzioni. Le contingenze poco favorevoli alla realizzazione della grande stagione primaverile non hanno scoraggiato il Sovrintendente del Maggio musicale Pariso Votto che da oltre un ventennio governa con conoscienza e talento la più complessa e difficile manifestazione artistica d'Italia.

Il Sovrintendente Votto e il maestro Siciliani, già direttore artistico, hanno sentito la missione del Maggio musicale come espressione spontanea della vitalità artistica fiorentina vuoi nella storia retrospettiva dell'età rinascimentale e barocca dell'opera monodica, vuoi nell'aggiornamento verso le moderne correnti musicali italiane e straniere. Nessun teatro d'Italia può vantare quanto ha fatto in un ventennio il Teatro Comunale fiorentino nell'opera dotta e appassionata della riesumazione di melodrammi, di opere giocose, di tragedie liriche, di opere polifoniche, di musiche da camera, di oratori, di sinfonie, di balletti. Nella esplorazione e restituzione di musiche che vanno dal Cinquecento all'Ottocento, dall'età barocca al Rococò, dal Romanticismo al Neoclassicismo, fino al dodecafonismo, il Maggio musicale tiene il primato assoluto. Sulle scene del Teatro Comunale e della Pergola, e del giardino di Boboli sono tornati a vivere, scenicamente redenti e celebrati, dopo lungo oblio, Claudio Monteverdi, Jacopo Cavalli, Orazio Vecchi, Luigi Cherubini, Gaspare Spontini; melodrammi fino allora sconosciuti di Gluck, di Schumann, di Händel, di Rossini, di Donizetti, di Verdi; e opere russe, mai rappresentate in Italia di Ciaikowsky, di Prokofieff, senza contare le esecuzioni mirabili di opere per la prima volta realizzate, di Busoni, Casella e Malipiero. La convivenza di musiche internazionali tra le più espressive di determinate tendenze, e la parte prevalente data ai capolavori dell'opera italiana dell'Ottocento affermano, nonchè il rigore del criterio selettivo soprattutto la conseguenzialità del Maggio musicale nella formulazione dei programmi, dapprima pensati con carattere antologico (per esempio tutto Rossini), poi inquadrati con una visione più ricca e varia comprendente musiche di tutti i tempi e di tutte le Nazioni, antiche e moderne.

Il caso di Rossini è tra i più singolari avvenuti in sede di Maggio musicale; sede rivelatrice di almeno dieci tra opere buffe e melodrammi del grande pesarese, sul quale pesava da un secolo e mezzo un giudizio pubblico angusto e tradizionale, che oscurava l'inesplorata sostanza comica e drammatica di tanti suoi lavori. Dopo la «Semiramide» e il «Conte Ory» la scelta del Maggio musicale cadde l'anno passato su «La donna del lago». La vastità del repertorio non consentì nella decorsa stagione fiorentina l'inclusione di questo melodramma romantico che viene dato oggi come opera di apertura, rivelatrice di un Rossini melodico e lirico di sconosciuta freschezza e ampiezza di respiro poetico; un Rossini che sta nel tempo di composizione del «Mosè» e del «Maometto II», che si prepara alla musica epica e pastorale del «Guglielmo Tell». «La donna del lago» è un melodramma che il librettista Andrea Leone Tòttola desunse dal poema «La dama del lago» di Walter Scott il poeta romanzesco della «Lucia di Lammermoor» di Donizetti. Se non i brutti versi del Tòttola, certo la tragicità delle situazioni, le opposizioni dei caratteri e il romanticismo dei sentimenti hanno profondamente operato sull'ispirazione di Rossini. Il caustico, scettico e gaudente operista comico, appare ne «La donna del lago» con intensità e purezza di commozione sentimentale. Rossini incarna e interpreta i motivi umani, morali, amorosi e cavallereschi del dramma con schiettezza e verginale veemenza, tanto che il Leopardi ne restò profondamente commosso e scrisse «la qual musica è una cosa stupenda, e potrei piangere ancor io, se il dono delle lacrime non mi fosse stato sospeso».

Accanto alla lirica soavità di Rossini melodrammatico, il Maggio musicale fiorentino ha posto due opere mozartiane: «Il matrimonio di Figaro», il più elegante e raffinato Lustspiel settecentesco, mirabile non per la singolarità degli avvenimenti scenici e la comicità della commedia, bensì per la caratterizzazione drammatica della natura umana che Mozart ha disegnato con calore di sentimenti musicali, e «Il ratto dal serraglio», l'opera di originalissimo colore esotico che conserva da una parte la sua derivazione dal Singspiel tedesco, e dall'altra si muove già nello sviluppo crescente dello stile operistico con la sensibilità e la pienezza di temperamento del bel canto e delle virtuosità vocali. La scena settecentesca del Teatro della Pergola è sembrata la meglio adatta per l'allestimento del melodramma rossiniano e delle opere mozartiane, mentre il palcoscenico naturale del Giardino di Boboli con l'ondulazione dei suoi prati verdi, le architetture delle sue fontane e delle sue gradinate, si è presentato sotto molteplici aspetti propizio all'inquadratura orientale della pucciniana «Turandot». Il Maggio musicale fiorentino ha voluto nobilmente ricordare il ventennale della morte di Puccini con la rappresentazione della sua ultima opera in cui l'elemento esotico e il soggetto favoloso uniti allo splendore della fantasia sonora possono espandere il loro incantevole mistero nello spazio lussureggiante del giardino fiorentino.

Larga accoglienza il Maggio musicale ha fatto alla coreografia classica e moderna negli anni passati. Altrettanto ospitale e con ampiezza di criteri si mostrerà quest'anno con la inclusione nel programma di tre balletti: il primo, «Il demone», pantomima in un atto di Max Krell, musicata da Paul Hindemith con la coreografia di Aurelio Milloss; il secondo, «La volpe», storia burlesca cantata e danzata in un atto di Igor Strawinsky, con la coreografia di Milloss; il terzo, «Romeo e Giulietta», balletto in tre atti e un epilogo, dalla tragedia di Shakespeare, con musica di Sergio Prokofieff. Ad accrescere l'importanza e l'interesse di questo settore coreografico è stato chiamato per la prima volta in Italia il «Kabuki», il complesso danzante giapponese di rinomanza mondiale per la caratterizzazione musicale e coreografica delle composizioni raffiguranti riti e tradizioni dell'antico Giappone, nelle forme austere ed esteticamente espressive della danza intesa come religione, come costume paesano e come manifestazione di bellezza. Hindemith, Strawinsky e Prokofieff pur con la differenziazione dello stile e della sensibilità, hanno in comune il temperamento motorio nel gioco dei suoni e il piacere delle nuove e ardite sonorità; Tutti e tre hanno anche il germe della melodia, sviluppata maggiormente in Hindemith e in Prokofieff. Il primo è il maggior polifonista moderno, un musicista che ha le radici nel classicismo tedesco dal quale è partito verso libere e audaci forme attraverso uno sviluppo logico che lo ha portato al politonalismo, e al ritmo martellante, ciò che determina il carattere danzante di questo suo «Demone». Strawinsky ha nel sangue il ritmo di danza del suo paese d'origine col senso del grottesco nel movimento dei suoni e nel colore strumentale. Il clima del balletto gli è dunque particolarmente familiare e da esso ha inizio la sua attività di compositore su forme coreografiche. Lo stesso si può affermare per Prokofieff, che è il più semplice e il meno intellettuale dei tre. Compositore di musiche per balletto, egli divenne celebre con «Il figliuol prodigo», azione coreografica di vaste proporzioni come «Romeo e Giulietta», che è considerato un capolavoro del genere anche per le fasi romantiche e melodiche contenute nella partitura, caratteristica non soltanto per l'impulso motorio ma anche per gli ardimenti armonici e per certa violenza di accenti. Infine, anche in questa stagione, il programma del Maggio include un'opera nuova: «Job», sacra rappresentazione con testo e musica di Luigi Dallapiccola che è tra i meglio dotati e tra i più colti compositori della nuova generazione musicale. Dodecafonico per convinzione, il Dallapiccola ha le sue radici nelle antiche forme cinquecentesche e secentesche talora da lui inserite e fuse nella struttura moderna. Programma musicale ricco di contenuto, vario di stili, sensibile alle più vive esigenze culturali e nello stesso tempo rispondenti al gusto più vasto dei cultori del melodramma.

Vittorio Tranquilli

Bette Davis ritorna allo schermo. Sarà Caterina di Russia in un film di cui verrà fra breve iniziata la lavorazione

Libri ricevuti

In queste esperienze di vita raccolte da Salvatore Barbera nel suo romanzo *Tempeste* (Ed. Del Bianco - Udine - pp. 224, lire 1200), due principi si fanno conoscere in tutta la loro grandezza: l'amore con le sue necessità e la morale con la sua legge. Ora, mentre l'amore consegue un'azione deleteria sull'uomo prostrandolo fino alla miseria, la morale, invece; con la sua legge innalza l'uomo. Ma si viene a conoscere che l'amore è superiore alla morale; chi segue questo raggiunge in ogni caso la sapienza, mentre chi sceglie la morale abbraccia quasi sempre la superbia.

Con queste parole ha inizio la presentazione del volume che in questi giorni è apparso nelle librerie cittadine e che, come si vede, nella forma del romanzo, tende a esprimere profonde concezioni e significative meditazioni dell'Autore.

O

Gli ultimi sviluppi della letteratura sovietica fanno parte di un processo molto più vasto: del processo, cioè, della sottomissione e dei tentativi di liberazione compiuti dagli scrittori e da taluni settori della stessa società sovietica nel regime totalitario.

In cinque saggi raccolti nel volumetto *Da Gorki a Pasternak* (pubblicato in questi giorni dall'Editoriale «Opere Nuove» di Roma - pp. 98 - L. 300) Gustavo Herling esamina, appunto, i tempi e i modi di un tale processo. L'Autore, che si avvale opportunamente di elementi tratti da fonti molteplici (politiche, letterarie, memorialistiche, ecc.) trasformandoli in altrettante «pezze d'appoggio» al suo compiuto argomentare, dimostra, insieme a una vasta conoscenza della storia e della società sovietiche, una particolare sensibilità per i problemi di quella cultura e di quella letteratura e una comprensione molto viva per le questioni che inevitabilmente vi si inseriscono e che talvolta finiscono con l'imporsi — attraverso le ricorrenti polemiche sul «realismo socialista» e sulla «linea di partito» — all'attenzione dello stesso lettore occidentale.

Il primo saggio — una specie di inchiesta poliziesca sul mistero della morte di Gorki — fornisce all'Autore lo stimolo a portare alla luce le circostanze assai drammatiche nelle quali durante l'ascesa di Stalin al potere assoluto avvenne l'irregimentazione letteraria. V'è qualcosa di simbolico e di fatale nelle vicende degli ultimi anni del grande scrittore, il cui soggiorno italiano è pure adeguatamente indagato.

Il «caso Gorki» dà modo all'Autore di rievocare e di illustrare la grave atmosfera creata dal regime staliniano nel mondo politico e culturale sovietico; i successivi saggi, invece, introducono il lettore nel periodo che segue immediatamente la morte di Stalin: e, pur non volendo essere una storia delle lettere sovietiche, obbediscono a un criterio di continuità e, in certo modo, di sottintesa unità. In tali saggi è trattata con acute considerazioni la fase del cosiddetto «disgelo» con tutte le sue contraddizioni e con tutte le sue incertezze, con tutta la «tortura della speranza» di chi ha cercato — sia pure in forme che obbedivano alla preoccupazione di non discutere esplicitamente quel sistema politico — di sottrarsi alla servitù artistica e letteraria per riacquistare un po' di libertà.

SERENO RIPOSO FRA L'AFFETTO DI AMICI DEVOTI

Giorni felici del Carducci nelle assolate valli del Mugello

Per il poeta vecchio e scontroso fu come rinascere
Il «Sogno d'estate» inno alla luce e alla gioventù

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vicchio di Mugello, maggio

Negli anni che vanno dal 1891 al 1903, Giosuè Carducci, che cominciava ad essere stanco e scontroso più di sempre, quasi ogni estate si recava a Pilarciano, una località poco distante da Vespignano, dove nacque Giotto, dominante la ridentissima pastura dell'ampio orizzonte della vallata del Mugello. A Pilarciano c'è una bella villa, che era allora di proprietà dei coniugi Billi, e cioè del dottor Luigi Billi e di Marianna Giarrè. Modesta e leggiadra nella sua apparenza, la villa piaceva molto al poeta, che amava soggiornare in compagnia dei suoi ospiti e veri diletti amici.

Molt'acqua è passata sotto i ponti dell'Arno e son pochi ormai, a ricordarsi di Marianna Giarrè Billi, che negli ultimi e nei primi anni del secolo, ebbe pur tanta rinomanza a Firenze nel campo letterario e artistico. Educatrice non comune, fu per molti anni al Magistero e infatti più che di lei poetessa, rimane il ricordo della sua opera illuminata e intelligente, svolta tra le studentesse che si laurearono presso quell'Ateneo, e che hanno, adesso, i capelli bianchi.

In tal modo la Giarrè Billi fu in rapporti molto cordiali con personalità dell'epoca, che frequentarono il suo salotto in via Lorenzo il Magnifico. Compagno di studi del dottore, quando il poeta capitava a Firenze, fra tutte le ospitalità che gli venivano offerte, preferiva quella di lui e della signora Marianna. Egli si trovava in casa dei Billi come in casa propria ed era principalmente felice, quando in ogni estate andava a passare qualche settimana a Pilarciano. Era innamorato di quella solitudine e di quel silenzio, ed oggi, rileggendo o ripensando alla sua vita, accade di sentirsi avvolti in un'aura di calore e di luce solare.

Si ha la sensazione di trovarsi in pieno meriggio estivo, luminoso e molto spesso afoso, con temporali improvvisi e gran brontolare di tuoni e fulmini, che schiantano l'aria. Comunque, dopo la tempesta ritorna il sereno; e l'aria si fa cheta e lieta. E' ormai anziano il poeta che passa qui in Mugello i suoi giorni selvaggi e felici nel sole; l'uomo, trasferito momentaneamente dall'aggrondata Bologna, comincia a intristire; malumore e cruccio crescono col tattivo tempo, la nebbia, la bruma, la neve. Ma ecco il sole del Mugello a riaprirgli la mente e il cuore. E' una festa, per lui, e per i vecchi amici che lo aspettano, preparandogli il pollastro allo spiedo ed il fiasco sotto la pergola, nell'ampia distesa verde del Mugello. Soleva dire che il vino non lo ubriacava mai, ma l'aria e la luce sì.

«Era il giugno maturo, era un bel giorno — del vital messidoro, e tutta nozze — negli amori del sole ardea la terra...».

Or passeggiando sul breve sterrato che si stendeva dinanzi alla porta della villa, ora invitando gli ospiti e la signora Marianna a seguirlo sotto le ombre degli alberi, il Carducci si divertiva a leggere, o meglio, a raccontare la trama delle novelle del Boccaccio. Avvicinava volentieri i villici ed era lieto quando teneva con loro lunghe conversazioni.

Un giorno a Pietrino, un colono dei Billi, disse: — Oggi voglio andar là a visitare quel castello, che mi dicesti esser vicino alla casa di Giotto; vorresti farmi da guida?

E Pietrino: — Io, signor professore, vengo volentieri, ma ci sarà poco da vedere, perchè è tutto «smantellao...». E sebbene quest'ultima sillaba venisse pronunciata con la massima aspirazione, il Carducci fece ripetere la parola a Pietrino e ne prese subito nota.

Un giorno di autunno la notizia che il poeta si trovava a Pilarciano si sparse improvvisamente a Vicchio; ed allora sindaco e Consiglio comunale e le altre autorità del paese, si misero d'accordo per andare a rendergli onore. Il capo della banda riunì tutti i suoi componenti, che erano in massima parte operai, e quindi, con le autorità alla testa, si recarono a Pilarciano. Quando giunsero nei pressi della villa risuonarono le più allegre sinfonie, mentre la gente batteva incessantemente le mani, gridando: «Evviva il Carducci, gloria d'Italia, evviva i signori Billi!».

Fu aperta la villa, a tutti fu offerto un rinfresco, a base di vino nero e di bottiglie di vin santo. E qui ci fu nota allegra. Alcuni, sentito ricordare il nome del Carducci come quello di un gran professore, e sapendolo vecchio amico del dott. Billi, lo credettero una celebrità in medicina. Anzi, ci fu qualcuno che avendo ammalati in casa e conoscendo il buon cuore della signora Marianna, si presentò a lei per chiederle di pregare il professore ad aver la bontà di andare a visitare i parenti ammalati per dare il suo illuminato giudizio.

E la signora Marianna ridendo: — Che vuoi che egli faccia alla, malattia? Che ci metta per guarirla, un sonetto?

Profondamente commosso rimase il poeta della bella spontanea manifestazione e volle conoscere il maestro della musica, al quale strinse cordialmente la mano.

Veramente il sole del Mugello fu per Giosuè il dio della sua vecchiaia. Lo illuminò immensamente, lo riscaldò nei concetti più elevati, nelle immagini più splendenti, ne allargò gli orizzonti, ne suscitò e vivificò le linfe, e lo riprese forse una visione più serena e pacificata ne «Il sogno d'estate», che è tutto un tripudio di sole, una felicità di luce.

«... sognai, placide cose dei miei novelli anni, sognai. — Non più libri: la stanza dal sole di luglio affocata — rintronata dai carri rotolanti sul ciottolato — della città, slargossi: sorgeami intorno i miei colli — cari selvaggi colli, che il giovane april rifioria».

Siro Mennini

L'Ambasciatore di Francia ha accompagnato il Ministro del Commercio Estero Carli nella visita inaugurale alla Mostra degli artisti ospiti dell'Accademia francese di Villa Medici a Roma

Emessi tre francobolli nel decennale della Costituzione

Roma, 9

Per celebrare il decimo annuale dell'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica l'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto per il 9 maggio 1958, l'emissione di tre francobolli speciali da lire 25, lire 60 e lire 110.

La vignetta del francobollo da lire 25 è costituita da un libro aperto sul quale è la leggenda «Costituzione Italiana — 1948-1958» —. Il libro è sovrapposto a emblemi raffiguranti l'arte, l'artigianato e il lavoro. La vignetta del francobollo da 60 lire è costituita da un albero secolare di quercia che campeggia al centro del francobollo su campo bianco; in alto è la leggenda « annuale della Costituzione».

La vignetta del francobollo da 110 lire è costituita dalla riproduzione della facciata del Palazzo Montecitorio, posto a sinistra del francobollo, con parte della piazza prospiciente.

CRONACA DELLA CITTA'

LA BATTAGLIA ELETTORALE INCALZA

Scabrose polemiche interne tra comunisti, titini e indipendentisti

Il mancato arrivo di De Marsico - Prossimi comizi di Fanfani, Bo, Nenni, Paietta, Matteotti, Paolucci, Delcroix, Anfuso - Incerta la venuta di Pella

Il mancato intervento dell'avv. Alfredo De Marsico — che doveva parlare ieri sera in piazza Unità per il P.M.P. ma è stato costretto invece a rinviare il comizio, a causa delle avverse condizioni atmosferiche che hanno impedito la partenza da Napoli dell'aereo sul quale l'illustre penalista doveva viaggiare — ha mantenuto ieri la campagna elettorale nell'ambito degli esponenti politici locali ed anche i temi dei discorsi hanno per lo più sviluppato argomenti e problemi di interesse cittadino.

Siamo così giunti comunque alla penultima settimana, e la propaganda farà sentire le sue note acute nei prossimi giorni. L'entrante settimana porterà sulle piazze di Trieste oratori di grande fama: lunedì l'on. Fanfani, giovedì il Ministro Bo per la D.C.; venerdì l'on. Nenni per il P.S.I.; sabato l'on. Paietta (il quale terrà il suo comizio in piazza Unità); attesi inoltre sono l'on. Matteotti per il P.S.D.I., la Medaglia d'Oro Raffaele Paolucci, per il P.N.M. (ed anche l'on. Delcroix), il missino on. Anfuso. E' stata diffusa ieri la notizia, peraltro smentita già in serata, che l'on. Pella concluderà la campagna dei democristiani il 22 o il 23 maggio; la D.C. tuttavia confida di avere a Trieste il Ministro Pella per il comizio conclusivo.

Nella vicenda politica locale vanno frattanto emergendo singolari contrasti tra comunisti, titini e indipendentisti, che rivelano situazioni scabrose, da noi del resto denunciate più volte e che i comunisti, dopo aver invano tentato di negarle, ora ammettono forse, nella speranza di danneggiare i loro concorrenti. Il giornale del P.C.I., ad esempio, si è scagliato ieri violentemente contro l'indipendentista Giampiccoli e lo ha sfidato a chiarire come mai nelle ultime elezioni comunali «la lista indipendentista fu presentata in modo tale da venir respinta per difetto di alcune formalità non difficili da compiersi». Sono parole che hanno trasparente significato d'accusa, ed è da chiedersi perchè solo oggi i comunisti si pronuncino così, dopo aver fatto tanto vittimismo per l'esclusione degli indipendentisti dalle elezioni del 1956 (esclusione che proprio al P.C.I. fruttò migliaia di voti in più).

Vidali, evidentemente, vuole buttare a mare i già alleati titini e indipendentisti, e lo fa non soltanto per motivi di concorrenza, ma anche perchè incontra difficoltà tra i suoi stessi gregari che minacciano una specie di scissione interna. Consta infatti che un attivo gruppo di comunisti è in azione per far prevalere nei voti preferenziali del P.C. l'avv. Pogassi invece dell'esponente slovena Maria Bernetich, la quale ultima è sostenuta da Vidali. La lotta, pur contenuta nell'ambito delle cellule comuniste, è già molto aspra, e forse Vidali stesso teme di perdere la sua personale posizione di preminenza, non dimenticando che già nell'ultimo congresso comunista gli è capitato (infortuni che nel P.C. possono succedere nelle rarissime volte in cui il voto è segreto) di vedersi precedere da parecchi altri dirigenti appunto nei voti preferenziali.

E' anche probabile che Vidali, per rialzare le proprie sorti, faccia ora leva sul nuovo conflitto sorto tra Mosca e Belgrado, riassumendo una vivace posizione antititina. In proposito l'Agenzia Continentale di Roma afferma «che poco dopo l'inizio della campagna antistalinista, Vidali creò una propria rete di agenti con il compito di ostacolare ogni compromesso con la Jugoslavia, malgrado le contrarie istruzioni di Mosca. Con l'andare del tempo, Vidali riuscì a mantenersi in contatto con alcuni vecchi stalinisti che ancora resistevano a Mosca e, anche con il loro aiuto, ampliò la sua organizzazione — affidata alla direzione di Maria Bernetich — e creò con l'ausilio di Arturo Calabria un centro informativo e quadri paramilitari nell'Istria.

«Nel 1957 — dice ancora l'Agenzia — a causa di numerosi arresti di suoi agenti nell'Istria (Giuseppe Zidaric, Stanko Comas, Pietro Matijevic, Antonio Malli ed Ivo Stojanac), e in seguito alle ripetute pressioni di Togliatti, Vidali richiamò buona parte dei suoi agenti a Trieste (Marcello Busan, Gianni Marticcio e Vito Radovic). Il momento però è nuovamente propizio per l'attività di Vidali a Trieste e per la sua politica nell'Istria».

Conversazione al PLI

«Prospettive elettorali»: su questo tema di attualità, nella sede del PLI, Corso Italia 27, alle 19 di oggi parlerà il sig. Guido Sabini. Sono invitati a parteciparvi soci e simpatizzanti.

I COMIZI ODIERNI

D.C. — Ore 20, in Gretta: Mario Franzil, candidato al Parlamento — 19, in via Baiamonti: Giacomo Bologna, candidato al Parlamento — 19, a Sistiana: Doro de Rinaldini — 19, a Sant'Elia: Virgilio Gerli

P.R.I. - P.R. — Ore 19, in Piazza tra i rivi: Letizia Fonda Savio ed Elio Geppi, candidati al Parlamento — 19.30, in piazza Cavana: Edoardo Cumbat e Livio Pesante, candidati al Parlamento

P.S.D.I. — Ore 17.30, in piazza Sant'Antonio: Giuseppe Dulci, candidato al Parlamento — 17, a Scoglietto: Lucio Lonza, candidato al Parlamento — 18.30, alle Campanelle: Lucio Lonza — 20, a San Dorligo: Lucio Lonza — 19, a Muggia: Gianni Giuricin, candidato al Parlamento — 18, ad Aquilinia: Gianni Giuricin

M.S.I. — Ore 20, in Foro Ulpiano: Ugo Clavenzani, della direz. nazionale del M.S.I.

P.S.I. — Ore 19, in piazza Goldoni: Salvo Teiner e on. Giusto Tolloy, candidati al Parlamento — 19, a Servola: Bruno Pincherle e Stane Bidovec, candidati al Parlamento

P.C.I. — Ore 20.30, ad Aurisina: Vittorio Vidali, candidato al Parlamento — 19.30, a Gropada: Maria Bernetic, candidata al Parlamento — 20.30, a Sant'Antonio in Bosco: Maria Bernetic — 19.30, in via Costalunga, Pino Burlo, candidato al Parlamento, e Valentinis — 20.30, a Santa Croce: Pieralli e Wilhelm — 19.30, a Grisa: Giordano Pacco — 11, in piazza Perugino: Valentinis — 11, in piazza Cavana: Deferri — 18, in via Solitario: Sema — 11, via Maiolica — 11.30, in via Gaspare Gozzi: Radic — 18, in piazza Piscianci: Gombac — 19.30, in via Montecchi; Mercusa — 19, in S.M.M. sup.: Deferri e Codric — 20.30, in Salita Contovello: Gombac

Lo sciopero dei marittimi per il fermo del dott. Auricchio

L'agitazione della gente del mare, proclamata mercoledì nella nostra città dal Sindan e dalla Film-C.G.I.L. ha avuto un impreveduto, immediato sviluppo in sede nazionale. Il segretario generale del Sindan, dott. Auricchio, che ieri l'altro era intervenuto alla riunione sindacale dei marittimi triestini, il giorno successivo si è portato a Civitavecchia per parlare a quei lavoratori del mare, ma è finito in camera di sicurezza, pare perchè ritenuto responsabile di aver indetto una manifestazione non autorizzata.

Di fatto a Civitavecchia sono state immediatamente «fermate» due navi, per lo sciopero di protesta subito proclamato dal Sindan e dalla Film-C.G.I.L. e analoghe agitazioni hanno avuto luogo ieri a Napoli, Venezia, Palermo e anche nel nostro porto. A Trieste infatti sono rimaste bloccate la motonave «Ausonia» e il piroscafo «Celio» per lo sciopero degli equipaggi e astensione del lavoro vi è stata anche nelle locali sedi delle società di navigazione «Adriatica», «Italia» e «Lloyd Triestino».

Lo sciopero, iniziato nel nostro porto ieri a mezzogiorno, cesserà stamane alle ore 11. Si prevede che conseguentemente subirà un ritardo la partenza della motonave «Vulcania», prevista per questa mattina alle ore 10.

Da Roma si è frattanto appreso che il dott. Auricchio è stato rilasciato e ha anzi avuto un colloquio nella Capitale con il Ministro della Marina Mercantile on. Cassiani.

Comunicazioni marittime fra Trieste e Grado

A decorrere dal giorno 15 maggio l'«Istria-Trieste» attiverà due linee giornaliere per Grado con partenza dal Molo della Pescheria alle ore 9 e alle 16.30; da Grado alle ore 6.30 e alle 14. Nelle domeniche e feste verrà effettuata una sola corsa con partenza da Trieste alle ore 8.30; da Grado alle ore 18.30. Il lunedì la corsa delle ore 9 da Trieste e quella delle 14 da Grado non si effettueranno.

LA GIORNATA DI PROPAGANDA ELETTORALE

Temi di vita cittadina agitati da tutti gli oratori

Il prof. Sciolis ha parlato per la DC in piazza Goldoni — L'avv. Ponis per il PLI tra i profughi di Padriciano

Nei comizi di ieri, la D.C. ha presentato il capolista prof. Sciolis in piazza Goldoni. Discorso scevro da suggestioni oratorie, impostato sull'illustrazione del programma democristiano, con considerazioni che hanno voluto anche rispondere alle accuse e critiche dell'opposizione sugli indirizzi fondamentali che la D.C. persegue, specie nell'azione sociale e in materia economica. Il prof. Sciolis ha cioè posto in rilievo gli impegni che la D.C. assume per il futuro, sottolineando per ciascun settore le realizzazioni compiute. Egli si è soffermato sulle particolari necessità di Trieste, sulle prospettive del costituendo Ente Regione, per far rilevare anche le difficoltà incontrate dalla D.C. nell'instabile situazione politica e parlamentare dell'ultima Legislatura e auspicare conseguentemente maggiori suffragi alla lista dello scudo crociato. In altro comizio della D.C. la signora Eulambio ha affermato che il programma democristiano corrisponde ai bisogni e alle speranze del popolo italiano, essendo frutto di una vasta consultazione preparatoria.

Per il P.L.I. l'avv. Ponis ha proseguito la sua campagna particolarmente rivolta ai profughi. Al campo di Padriciano, il presidente della Consulta dei Comuni istriani ha affermato che il partito liberale è il solo a essersi sempre battuto per l'italianità delle terre giulie, fin dai tempi dell'Austria. Sul piano politico e segnatamente sui problemi degli esuli, ha citato l'esempio della Germania dove il sistema economico liberale ha consentito il completo reinserimento nella vita produttiva e sociale di ben 13 milioni di profughi, facendo voti quindi perchè l'idea liberale si affermi anche nel nostro Paese.

Radicali e repubblicani hanno parlato in piazza Venezia, oratori Claudio Boniciolli e l'avv. Enzio Volli. Il primo ha trattato prevalentemente il problema della scuola, anche con riguardo alle istanze del laicismo e per ribadire la denuncia delle interferenze clericali nella campagna elettorale. L'avv. Volli ha illustrato l'azione del P.R.I. a difesa dei Cantieri navali e per il risanamento dell'economia triestina, con accenti polemici infine nei confronti della D.C. il cui slogan «progresso senza avventure» ha definito semplicistico, ponendo l'interrogativo su quale via la D.C. intende scegliere per raggiungere il progresso.

I socialdemocratici hanno tenuto ieri una serie di comizi sull'altipiano, impegnando tutti e quattro i propri candidati. In polemica con la destra politica, gli oratori hanno contrapposto ai «miti della violenza» l'umanesimo socialista di Edmondo De Amicis e di Filippo Turati, per auspicare che Trieste possa diventare punto di incontro tra civiltà diverse e non di conflitti.

Per il M.S.I. hanno parlato l'avv. Gefter Wondrich in Cavana; Morelli e de Ferra a Servola. Il primo, reso omaggio alla fede patriottica degli abitanti di Cittavecchia, ha ricordato il piano regolatore predisposto nel 1936 per il risanamento del popolare rione, deplorando che in questo dopoguerra non sia stata data preminenza all'attuazione del piano stesso. Rivendicando al M.S.I. l'attiva difesa dei valori nazionali, l'oratore ha esortato a non disperdere i voti: è vero, ha detto, che i resti giovano ai partiti minori, ma si riesce solo a far eleggere candidati in altre città, mentre a Trieste si rischia di veder spuntare due deputati del settore slavo e socialcomunista. L'oratore infine ha denunciato un'altra insidia del Memorandum dopo il manifesto per la leva militare; sarebbe infatti già stampato il manifesto bilingue per la chiamata alle armi dei triestini.

A Servola il prof. de Ferra ha posto la necessità di combattere il comunismo con una politica sociale veramente fattiva, vivacemente negando al P.C. la tutela dei lavoratori, di cui i comunisti sanno solo sfruttare demagogicamente i disagi e le aspettative. Da parte sua il dott. Morelli ha affermato che il programma del M.S.I. risponde a tale finalità, prevedendo l'elevazione dei lavoratori con la loro partecipazione agli utili e alla coogestione delle aziende.

Treno turistico a Verona e sul Garda

Domenica 18 corrente avrà inizio la serie dei treni turistici con l'effettuazione di una gita per Verona e il lago di Garda.

Il treno partirà da Trieste alle 5.10 e sarà di ritorno alle ore 22.28; la quota di partecipazione è stata contenuta in limiti veramente popolari e precisamente: da Trieste lire 3640; da Monfalcone lire 3480; da Cervignano lire 3350.

UN'IMPORTANTE LEGGE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Criteri per il riscatto degli alloggi di tipo popolare

Le modalità che saranno seguite per la cessione agli inquilini — In attesa delle norme per la pratica esecuzione del provvedimento

Un'importante legge è stata promulgata dal Presidente della Repubblica sulla disciplina della cessione in proprietà a favore degli assegnatari degli alloggi di tipo popolare ed economico, costruiti o da costruire a totale carico dello Stato oppure con il suo concorso o contributo.

Va notato inoltre che tale legge era stata studiata all'inizio appunto con particolare riguardo alla situazione edilizia di Trieste. Resta da aggiungere che le modalità di esecuzione del vasto programma di cessioni in proprietà devono ancora essere stabilite dal Governo e che di proposito, anche ad evitare ogni possibile influenza di carattere elettorale, ciò sarà fatto solo dopo il 25 maggio. Del pari si attende di conoscere esattamente quante e quali case costruite nella nostra città con i finanziamenti statali saranno ammesse al riscatto. Comunque è certo che una buona metà del patrimonio immobiliare complessivo sarà ceduto agli inquilini.

Ecco in breve sintesi le modalità che il Governo seguirà per disciplinare la cessione in proprietà degli alloggi in parola:

1) l'assegnatario dell'alloggio (o in sua mancanza il coniuge superstite o gli ascendenti e i discendenti conviventi non aventi autonomia economica) sarà preferito;

2) nella cessione sarà rispettata una equa proporzione fra il numero dei componenti il nucleo familiare e la superficie dell'alloggio, non potranno beneficiare dell'assegnazione però coloro che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 4 della legge 1.o marzo 1952, n. 113;

3) il prezzo di cessione sarà stabilito in relazione al valore venale di ogni singolo alloggio, ridotto del 30 per cento, nonchè di un ulteriore 0,25 per cento per ogni anno di effettiva occupazione dell'alloggio fino a un massimo di vent'anni. Semprechè l'assegnatario non possieda un altro alloggio, sarà apportata una maggiore riduzione per gli alloggi costruiti dallo Stato con i proventi delle addizionali per i terremotati.

4) il prezzo di cessione potrà essere corrisposto in una sola volta oppure ratealmente; in questo ultimo caso però il trasferimento di proprietà non potrà avvenire prima che sia stata pagata l'ultima rata;

5) per gli atti di cessione sono previste agevolazioni tributarie;

6) l'alloggio riscattato non potrà essere alienato prima della scadenza di dieci anni dal riscatto stesso.

Le somme ricavate dalla cessione in proprietà degli alloggi saranno destinate alla costruzione di nuove abitazioni di tipo popolare. Non sono previste comunque le cessioni di quegli alloggi che saranno ritenuti indispensabili perchè gli enti proprietari possano adeguatamente svolgere le loro funzioni.

Da giovedì orari estivi per gli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi rammenta alle aziende consociate che con giovedì 15 maggio in base al vigente decreto della Questura di Trieste, entreranno in vigore gli orari estivi per esercizi pubblici. La portata delle variazioni che verranno introdotte in base al nuovo dispositivo, è limitata a sole categorie minori: gli orari estivi dei pubblici esercizi risultano, infatti, del tutto uguali a quelli invernali, fatta sola eccezione degli alberghi diurni e bagni pubblici (orario estivo: dalle ore 7 alle ore 22) e per le rimesse e noleggi autoveicoli, motocicli e biciclette (dalle ore 6 alle ore 2).

L'introduzione dell'orario estivo nei pubblici esercizi comporta però che le speciali autorizzazioni di protrazione all'orario generale di chiusura, rilasciate a singoli esercizi pubblici in considerazione di accertati motivi di utilità pubblica, vengono a perdere la loro validità alla data del 16 maggio. L'Associazione di categoria ricorda pertanto alle aziende consocie interessate al rinnovo di queste speciali autorizzazioni, che la richiesta di rinnovo dev'essere immediatamente e tempestivamente prodotta alle competenti Autorità di P. S., a pena della decadenza. La segreteria della Associazione, piazza S. Caterina n. 4, rimane a disposizione dei soci per il disbrigo urgente delle pratiche relative.

Numerose comitive turistiche partono con la «Vulcania»

La motonave «Vulcania» parte nella mattinata di oggi dalla Stazione marittima con a bordo un centinaio di passeggeri transoceanici più circa altri 400 diretti a porti mediterranei, imbarcatisi a Trieste. A Venezia imbarcherà altri 144 passeggeri transoceanici e oltre 150 diretti a porti intermedi.

Sia da Trieste che da Venezia partono numerose comitive turistiche, tra cui una della Panathlon italiana, una della Società Buton e un'altra diretta a Napoli, della Scuola alberghiera Gleichenberg di Vienna. A Venezia prenderanno inoltre imbarco tre comitive di turisti germanici e svizzeri, dirette pure a Napoli. La nave lascerà il Mediterraneo al completo in ogni ordine di posti.

Verso il completamento della scuola di Gretta

MARTEDI' L'APPALTO DELLE OPERE DEL TERZO LOTTO

Martedì prossimo avrà luogo lo appalto delle opere per la costruzione del terzo lotto della Scuola elementare di Gretta. Tale lotto di lavori, che completerà l'edificio scolastico, comporta una spesa complessiva di lire 66 milioni.

Il primo lotto è stato costruito negli anni 1954-55, con una spesa complessiva di lire 59 milioni, e comprendeva sei aule con annessi spogliatoi, relativi servizi, direzione, segreteria, servizio medico, centrale termica ed abitazione del custode. Il secondo lotto è stato iniziato alla fine dell'anno 1955 e portato a termine nell'anno 1957 con una spesa complessiva di lire 68 milioni e comprendeva ulteriori 12 aule con spogliatoi, la palestra ed i locali per la refezione scolastica.

Ora con il completamento dell'edificio verranno costruite ulteriori 6 aule e gli altri servizi, la biblioteca, ecc. e verrà pure sistemato il terreno con la creazione di una palestra scoperta. La spesa per l'acquisto di tutto il terreno necessario fu di circa 27 milioni.

Con una spesa complessiva quindi di lire 220 milioni il Comune con l'anno 1959 avrà dotato il rione di Gretta di una scuola elementare moderna composta di 24 aule e con tutti i servizi igienici, scolastici e sportivi necessari.

Domani l'omaggio al Vescovo dei ragazzi della città

Come già preannunciato, domani, domenica, alle 17, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, i ragazzi e le bambine di Trieste si stringeranno intorno al Pastore della Diocesi, in una suggestiva cerimonia per venerare nel Vescovo la figura del sacerdote cattolico ed il suo sacro ministero.

Un bambino ed una bambina reciteranno, a nome dei loro compagni, una preghiera per il Vescovo. Quindi mons. Vescovo rivolgerà ai ragazzi la sua paterna parola ed assieme ad essi rinnoverà le promesse del Battesimo, mentre, nel presbiterio, i simboli battesimali: la «veste candida» e la «lampada ardente», verranno espressi da un gruppo di bambini e bambine recanti la candela accesa ed il giglio. La benedizione eucaristica ed il canto dell'«Immacolata Vergine bella...» concluderanno la caratteristica cerimonia.

Funerali di Eugenio Parovel

I funerali del libraio Eugenio Parovel, svoltisi ieri pomeriggio con partenza dall'abitazione di Galleria Protti, hanno fornito una nuova dimostrazione dell'affetto e della stima da cui era circondato lo scomparso, anche al di fuori dell'ambiente delle librerie e dei giornali, di cui era stato uno dei personaggi più popolari. Ad essi hanno preso parte oltre ai dirigenti dei Sindacati giornalai e ad una larga rappresentanza di giornalai e librai cittadini, una vasta schiera di personalità.

Il lungo corteo che seguiva il furgone mortuario ha raggiunto attraverso via del Teatro Romano la chiesa della Madonna del Rosario, dove si sono svolte le esequie. Ai familiari e a quanti sono stati toccati dal grave lutto, rinnoviamo le espressioni di cordoglio.

ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

Gli armatori giuliani e la crisi del momento

Eccedenza di tonnellaggio sul mercato internazionale - Provvedimenti invocati dal Governo

La situazione dell'industria armatoriale libera è stata passata in rassegna ieri alla presenza di numerosi armatori, nel corso dell'assemblea annuale dell'Associazione armatori giuliani, presieduta dall'ing. Nicolò Martinoli, assistito dal direttore cap. dott. Ferruccio Brusaferro. L'ordine del giorno dei lavori prevedeva la relazione morale e finanziaria per l'esercizio 1957, l'approvazione del bilancio e la nomina delle cariche sociali per il biennio 1958-1959.

Dopo aver ricordato gli scomparsi nel 1957, l'ing. Nicolò Martinoli ha fatto un'ampia disamina sulla attività svolta, sulle iniziative prese e sui futuri programmi della Associazione, tracciando un vasto quadro dell'attuale situazione economica e sindacale dell'industria armatoriale. Nella relazione è stata posta in rilievo la sensibile contrazione avvenuta nei traffici marittimi durante il secondo semestre 1957, che ha determinato sul mercato internazionale una eccedenza di tonnellaggio rispetto alla sua capacità di assorbimento, tale da far scendere i noli sia per quanto riguarda i carichi secchi che quelli liquidi, a livelli assolutamente insostenibili, e sono stati puntualizzati i diversi provvedimenti invocati dall'armamento allo scopo di consentire alla Marina mercantile nazionale di superare la difficile crisi del momento, ponendola allo stesso livello delle principali concorrenti estere.

E' stata quindi illustrata l'attività spiegata dall'Associazione, in collaborazione con le altre organizzazioni di categoria ed Enti locali, per lo studio e le trattative intese a risolvere i molteplici problemi del nostro porto, con particolare riflesso alle questioni tariffarie ed alla difesa dei nostri traffici di transito.

L'assemblea, dopo aver preso atto della relazione ed aver approvato il bilancio consuntivo dell'anno 1957, ha rivolto un caldo ringraziamento al presidente della Confederazione italiana degli armatori liberi, cav. del lav. dott. Angelo Costa, per la sua instancabile opera dedicata alla tutela degli interessi dell'armamento nazionale e ha espresso anche al direttore confederale com.te Teodoro Rositani la propria riconoscenza per il costante e fattivo appoggio accordato alla nostra Associazione. Successivamente l'assemblea ha riconfermato, per acclamazione, nella carica di presidente l'ing. Nicolò Martinoli, mentre ha eletto a vicepresidente il cap. Giuseppe Gerolimich. Sono stati quindi chiamati a far parte del Comitato direttivo i signori: avv. Silvio Battistella, Cleobulos Kedros, cap. Callisto Gerolimich, cap. Giuseppe Gerolimich, dott. ing. Carlo Giacomelli, Ottone Kraus, Carlo Martinoli, ing. Nicolò Martinoli, comm. Enrico Sperco, cav. del lav. conte dott. Mario Tripcovich, cap. Luigi Tuillier, cap. Antonio Valli. Sono stati infine nominati sindaci effettivi i signori dott. Silvio Pesle e dott. Carlo Valcher e sindaco supplente il rag. Nicolò Gullesich.

Domani alle 11 mons. Antonio Crisman celebrerà nella chiesetta di Colonia una Messa per la «Famea orserese». Per informazioni telefonare al n. 24958.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domattina, dalla Stazione Autocorriere di piazza Libertà alle ore 6.45, traversata da Tolmezzo per Sella Dagna a Moggio. Informazioni in Sede, via Milano 2, tel. 35-240.

CIT — ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' TEL. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30
POLA ore 14.15, dom. 7 e 14.15
POSTUMIA - LUBIANA, giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA. lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE. giornaliero, ore 7.30
VENEZIA. 7.15, 8.15, 12, 17.30

PER GLI AMBIENTI CHIUSI
AIR FRESH
da
CILLIA
VIA ROMA 20

C. E. G.
Costruz. Edili Generali del Gruppo Imprese
Ing. G. PERSICHETTI
TRIESTE: F. SEVERO 90/2 (fermata filobus 17) - Tel. 35183

Via Milano N. 4
(angolo via Corsi)
Appartamenti signorili di 2, 3, 4 camere più accessori. Riscaldamento centrale. Soffitte.
Ampie facilitazioni di pagamento.
Consegna: da ottobre 1958 in poi.

Nelle ore d'ufficio un incaricato dell'Impresa sarà a disposizione dei visitatori in:
VIA FABIO SEVERO N. 90/2

UNA COMUNICAZIONE AL C.L.N. DELL'ISTRIA

Difficoltà per il riconoscimento delle assicurazioni dei profughi

La commissione per il pagamento degli indennizzi

Il problema concernente il riconoscimento nell'assicurazione italiana dei periodi di assicurazioni, compiuti dopo il settembre 1947, in Zona B dai profughi è stato oggetto in questi giorni di esame del Ministero del Lavoro e di quello degli Affari Esteri, i quali hanno purtroppo concluso nel senso che una soddisfacente soluzione può essere trovata soltanto a seguito di accordo con le competenti autorità jugoslave. Questa la comunicazione che il Ministro del Lavoro ha fatto al CLN dell'Istria, precisando che, mentre il Governo italiano è riuscito a regolare con la Jugoslavia l'analoga questione per i territori passati sotto la sua sovranità, non è stato possibile sino a questo momento fare altrettanto per la Zona B.

Il Ministro aggiunge nella sua lettera che la proposta suggerita dal CLN circa l'adozione di adeguati provvedimenti di carattere interno e limitati nel tempo, in attesa di poter addivenire ad una definizione del problema in sede internazionale, non è praticamente attuabile in quanto una siffatta soluzione richiede, come presupposto indispensabile, la possibilità di ricostruire presso i nostri istituti previdenziali le posizioni assicurative che i profughi hanno lasciato in Zona B dopo il 1947. Ora tale presupposto è, nel caso in esame, quasi del tutto inesistente, nè vi è la possibilità di ricorrere ad altri sistemi in quanto nella maggioranza dei casi i profughi sono privi di una documentazione che possa sostituire gli elementi in possesso degli istituti jugoslavi.

Apprendiamo da Roma che è in corso di nomina la commissione interministeriale incaricata di deliberare in merito alla concessione di indennizzi per i beni situati nella Zona B. Tale commissione sarà composta da dieci membri, tra i quali — oltre a funzionari del Ministero degli Esteri, del Tesoro, delle Finanze e di alcuni enti di Stato — saranno anche due rappresentanti delle categorie interessate. Quando la commissione entrerà in funzione, le sue deliberazioni verranno trasmesse, insieme ai documenti necessari, dal Ministero del Tesoro, all'Intendenza di Finanza di Roma e di Trieste, le quali provvederanno ad emettere gli atti di pagamento intestati agli aventi diritto.

Quanti non hanno ancora presentato la denuncia, corredata dalla necessaria documentazione, possono farlo entro i 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge o cioè entro e non oltre il 10 luglio. In attesa delle disposizioni che dovranno essere diramate in proposito, le denunce, che vanno indirizzate al Ministero del Tesoro, possono essere prodotte in carta semplice e senza documentazione. Com'è noto, le schede di denunce già presentate dalla gran parte dei titolari presso l'Ufficio tecnico erariale di Trieste, sono valide agli effetti della concessione dell'indennizzo.

Quanto ai criteri di valutazione adottati, è noto che la legge dispone l'indennizzo in base al valore attribuito nel 1938 ai beni, moltiplicato per dei coefficienti di maggiorazione. Nei giorni scorsi dal CLN dell'Istria e dalla Consulta dei Comuni istriani è stato presentato un promemoria presso il Ministero del Tesoro in cui si fa presente la necessità di una valutazione più dettagliata e precisa di quella prevista dalla legge, e si invita a prendere in considerazione, nel valutare soprattutto i terreni ed i fabbricati, tutti gli svariati elementi che possono concorrere a determinarne il valore.

Motociclista triestino infortunato in Zona «B»

Una grave disgrazia si è verificata due giorni or sono sulla strada Isola-Capodistria, dove è accorsa l'autolettiga della Croce Rossa di Isola per raccogliere un motociclista triestino, uscito di curva con il proprio mezzo. Si trattava di Vittorio Mates, di 22 anni, abitante alle Noghere di Trieste, il quale stava procedendo in direzione di casa in sella alla propria motocicletta targata TS 21687. Nel rovesciarsi il giovane ha battuto violentemente il capo contro un paracarro, per cui ha riportato la commozione cerebrale ed escoriazioni multiple alla faccia. E' stato ricoverato all'Ospedale di Isola con prognosi di 45 giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22.5, minima 15.7; umidità 76 per cento; temperatura del mare 19.6; pressione 1022.7, in diminuzione.

Oggi: S. Antonino. — Il sole sorge alle 4.41, tramonta alle 19.22. La luna è nata alle 0.39, tramonta alle 11.20.

Turno notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Pasta Borella, cibo carnale, cibo perfetto, cibo integrale

La visita all'«Ausonia»

(«Giornalfoto»)

Si è svolta ieri, con larga partecipazione di pubblico, la visita alla motonave «Ausonia» messa a disposizione dall'«Adriatica» per un'iniziativa benefica a favore del Madrinato italico per l'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati. Il personale della nave ha accompagnato gli ospiti nella visita.

STATO CIVILE

del giorno 9 maggio 1958

Nati 12, morti 12, matrimoni 2.

MORTI: Cernigoi Giuseppe a. 84; Postogna Giuseppe a. 74; Glavina Giovanni a. 75; Gropallo Francesco a. 92; Destalles ved. Eckerieder Carlotta a. 78; Zemanek Giovanni a. 92; Filej ved. Salvi Luigia a. 71; Consalvo Alfonso a. 69; Ghetz ved. Crecich Teresa a. 90; Parovel Egidio a. 58; Serpentello ved. Bogino Alfonsa a. 75; Pison Ermenegildo a. 63.

MATRIMONI RELIGIOSI: Tiozzo Cesare pasticcere con Filippi Alda commessa; Gallo Pasquale ragioniere con Nasciguerra Dorina impiegata.

L'E. N. A. L. informa che con lunedì l'ufficio tesseramento - informazioni nella Galleria del Tergesteo osserverà il seguente orario estivo: dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 19; sabato dalle ore 9 alle 12.30.

Il cuore dei lettori

Anche l'appello dell'ex marinaio combattente Emilio Cappello, la cui madre volle segnalare il doloroso e pietoso caso, si conclude in modo soddisfacente. Il Cappello, ricoverato all'Ospedale della Maddalena, operato per quattro volte e gravemente menomato negli organi della masticazione, avrà la protesi che gli abbisogna: uno dei più noti medici dentisti della città si è offerto di prestargli le cure necessarie, donandogli anche la protesi necessaria. Ringraziamo il medico, rammaricati di non poter segnalare il suo nome in quanto così egli desidera. Invitiamo la madre del Cappello a presentarsi alla nostra segreteria per le indicazioni che la interessano. Le consegneremo anche l'importo di lire 33.500 raccolto sino a ieri, con l'aggiunta delle ultime offerte (P. N. lire 5.000, N. N. 1.000); consideriamo chiusa la sottoscrizione e, ringraziamo i lettori, generosi come sempre. Dalla signora Ferluga, che all'ospedale dei cronici ha ricevuto l'apparecchio radio offerto da un lettore, ci è pervenuto il suo vivo ringraziamento; lo estendiamo al donatore che ha voluto mantenere lo incognito.

Frigoriferi Fargas - Fulton

Siltal e delle migliori marche, con rateazioni da 4500 lire mensili, con 5 anni di garanzia, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Attività della Minerva

Questa sera alle ore 18, nella Sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, Antonio Ciana commemorerà Raffaele Battaglia. Quindi il prof. Giulio Cervani parlerà sul tema: «Note sull'istituzione e soppressione del Collegio dei Gesuiti a Trieste». Si ricorda ai soci che le iscrizioni per la gita alle ville venete si chiudono con la mattina di lunedì 12 corrente.

Fiera del Frigorifero

Approfittate in tempo dei vantaggi offerti da *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552, per acquisti sia a contanti che a rate!!

Fiera del Televisore

Approfittate in tempo dei vantaggi offerti da *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552, per acquisti sia a contanti che a rate!!

Tè della Moda

al Circolo Marina Mercantile. Mercoledì 14 c. m. con inizio alle ore 17 avrà luogo nella Sede sociale di via Rossini 6, una *«Rassegna di modelli ed esposizione di tovagliati»* presentata dalla Casa di Mode - «Villanova» di Grosseto. Prenotazioni dei tavoli e informazioni presso la Segreteria sociale. Tel. 36732.

Visite ai Musei con l'U.P.

Continuano con successo le visite guidate ai Musei della città, promosse nelle mattinate dei giorni festivi dalla Presidenza dell'Università Popolare, tramite la sua sezione turismo. Anche domattina, domenica, proseguirà questa utile e interessante iniziativa del benemerito Ente, con la visita al Museo di Storia Patria, alla collezione Stavropulos e al Museo Morpurgo, che sarà come di consueto affidata alla profonda e dinamica competenza della prof. Bianca Maria Favetta, della Direzione dei Civici Musei. Gli interessati sono invitati a trovarsi alle ore 10 precise di domani stesso, all'ingresso di via Imbriani 5.

Stegù ricorda

Solo da Stegù potete trovare le famose cucine metalliche della «Ideal Kitchen» che assieme agli altri numerosi tipi di cucine americane formano il più grande assortimento di cucine di tutta la città. Visitate quindi Stegù, via Sorgente angolo via Carducci e la Mostra del mobile Stegù, via Carducci 24.

Grave errore...

sarebbe quello di acquistare un frigorifero senza aver prima visitato l'assortimento delle marche più quotate presso l'*Elettronica* di via Mazzini 16, dove il frigorifero si può pagare con rate da 4000 lire mensili in su...

La LN sui campi di battaglia

Lunedì prossimo iniziano presso la Lega Nazionale le prenotazioni dei posti per la visita ai Campi di Battaglia del Goriziano che si effettuerà con autopullman domenica 18 maggio. Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita di domani ad Asolo, Possagno e Bassano. Informazioni presso la Segreteria.

L'Arena di Pola

Nel numero di questa settimana *L'Arena di Pola* pubblica il programma di massima per il raduno celebrativo del cinquantesimo anniversario della fondazione del Ginnasio italiano di Pola, raduno che si svolgerà a Gorizia il 7 settembre. Il settimanale degli esuli inoltre, mentre conclude la pubblicazione d'uno studio sugli Statuti di Pirano del 1307, dà inizio alla presentazione d'una serie di documenti sulla vita politica di Pola dal 1945 al 1947; la prima puntata è dedicata alla costituzione, durante il maggio di terrore titino, del Comitato cittadino polese.

Per tutti

Per tutte le esigenze, per tutte le possibilità, troverete armadi guardaroba da due, tre, quattro, cinque porte, con sopralzo e senza. Solo da Stegù, via Sorgente angolo via Carducci.

---

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, si è spenta improvvisamente il giorno 9 corr. la nostra cara mamma.

Teresa Visintini ved. Godena
d'anni 75

Ne dànno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 10.30 dall'abitazione di via Tiziano Vecellio n. 9.

---

† E' mancata ai suoi cari

Carlotta Destalles de Wallersburg ved. Eckerieder

lasciando nel dolore i figli ROBERTO, CAROLINA ed EDVINO, la nuora MARGHERITA e il caro nipote GIULIO.

I funerali della cara Estinta avranno luogo domani domenica 11 corr., alle ore 11, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: ECKERIEDER - REDI

---

† Il giorno 8 corr. si è spento, dopo lunga malattia

Oliviero Fornasaro
d'anni 58

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la madre, il figlio OLIVIERO, i fratelli ORESTE, VALERIA e ARMANDO in unione ai parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate all'indimenticabile loro amato

Alfonso Consalvo

ringraziano vivamente la Magistratura ed il Foro di Trieste, il Vescovo S.E. Santin, il Commissario Generale del Governo S.E. Palamara, il Commissario Prefettizio dott. Mattucci, il Comandante del Presidio gen. Ferrari il Questore dott. De Nozza, il Capo Compartimento delle Ferrovie ing. Giannone, tutte le alte autorità e rappresentanze religiose, militari e civili nonchè quanti hanno voluto in vario modo onorare la memoria dell'Estinto.

Un particolare e riconoscente ringraziamento ai medici curanti ed al personale del Sanatorio Triestino per la premurosa assistenza prestata al loro Caro.

RINGRAZIAMENTO

I MAGISTRATI e i FUNZIONARI del distretto della Corte d'Appello di Trieste, vivamente commossi per le molteplici manifestazioni d'affetto e di cordoglio rivolte alla memoria di

S. E. il dott.
Alfonso Consalvo
Primo Presidente della Corte d'Appello

fervidamente ringraziano il Vescovo di Trieste S.E. Mons. Antonio Santin, il Commissario Generale del Governo S.E. dott. Giovanni Palamara, il Commissario del Comune dott. Guido Mattucci, il Presidente della Provincia, il Comandante del Presidio militare gen. Eugenio Ferrari, il Questore di Trieste dott. Domenico De Nozza, i rappresentanti del Foro, il Corpo consolare, tutte le altre Autorità religiose, militari e civili, nonchè quanti hanno voluto in vario modo onorare l'illustre Estinto.

Trieste, 10 maggio 1958

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonietta Diviacco in Piscanez

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro grande dolore. Un grazie particolare al dott. Luigi Stefani per la sua generosa assistenza.

Una S. Messa sarà celebrata lunedì 12 corr., alle ore 6.15, nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria (via S. Anastasio). I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ermenegildo Pison

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore. Un grazie particolare al medico curante dott. Tullio Furlani.

Famiglie: A. PISON, RIGOTTI e ROLLI

Nel terzo anniversario della morte del

prof. Torquato Zumin

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

E' un anno che cessò di battere il cuore buono e generoso di

Arturo Tauri

con immutato amore lo ricordano la moglie e la figlia.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa della B.V. delle Grazie (via Rossetti) il giorno 11, alle ore 10.

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Trieste, con sentenza dd. 17 aprile 1958 ha dichiarato la morte presunta di ITALO ZARATIN fu Francesco e fu Maria De Franceschi, nato a Trieste il 18.2.1903, siccome avvenuta alla data del 14 marzo 1931.

Dott. proc. C. De Senibus

LA MADRE HA RICONOSCIUTO LO «SMEMORATO» DI PROSECCO

Un ragazzo difficile corroso dall'ansia di libertà

Scappato da casa e dal collegio - Ha fatto il cameriere in lussuosi ristoranti romani - Identificato grazie alla foto sul giornale

(«Giornalfoto»)

Lo «smemorato di Prosecco» ha finalmente un nome, ma è sempre smemorato; aveva un nome fino a lunedì, probabilmente, ma poi l'ha perduto per quattro giorni, nonostante i Carabinieri e i medici dell'Ospedale avessero fatto il possibile per fargliele riacquistare; lo smemorato, continua a non ricordare il proprio nome, ma ce l'ha di nuovo, da ieri mattina; da quando la sua fotografia è stata vista sul giornale dalla signora presso la quale aveva abitato in subaffitto appunto fino a lunedì.

Sono già note le vicende dello strano giovanotto, vestito con squisita eleganza, il quale è stato rinvenuto martedì di primo pomeriggio in una stalla di Prosecco, precisamente in quella attigua all'abitazione di Stanislao Danieli, al n. 202 di Prosecco. Erano circa le 14, quando è entrato nella stalla il figlio del Danieli, un ragazzino di 11 anni, che aveva elevato la stalla a propria stanza di giochi. Il ragazzino si chiudeva per delle ore all'interno e giocava tranquillo, alternando i giochi ai sogni. Martedì alle 14, il ragazzino è rimasto un tantino deluso e anche contrariato nel vedere il suo piccolo «orto segreto» occupato da un intruso. Infatti disteso sulla paglia giaceva un giovanotto di circa 25 anni; un cittadino: indossava un abito «Principe di Galles» con righino azzurro, camicia bianca e cravatta a fondo rosso, scarpe di camoscio marrone. Un giovanotto che aveva una gran voglia di dormire. «Chi sei?» gli chiede il ragazzino (la prima contrarietà ha lasciato il posto alla curiosità). «Lasciami dormire, caro», risponde lo sconosciuto ad occhi chiusi; «Ho un gran sonno», e si rivolta nella paglia. «Stai male?» «Ho solo sonno», e il giovanotto si riaddormenta. Nel volgere il capo mostra una ferita alla fronte; un grumo di sangue rappreso. Il ragazzino allarmato corre dalla mamma, la informa della presenza «in casa» dello strano «cittadino». Corre in stalla la donna, recando un bicchiere di latte. In breve tutto il villaggio parla dello «smemorato», il quale invero non ricorda niente, nè il proprio nome, nè l'indirizzo, nè come sia giunto o quando alla stalla.

Lo interrogano i carabinieri della Stazione del villaggio, ma senza risultato. Una telefonata alla CRI ed è trasportato all'Ospedale. Il giovanotto viene accolto alle 22 nel reparto neurologico con prognosi riservata: stato soporoso.

«Sei di Trieste?», gli avevano chiesto a Prosecco. «Non so». «I documenti, ce li hai?», gli aveva chiesto il Danieli. «Non so». «Prova a guardare nelle tasche». Non aveva alcun documento. Per due giorni i medici e i carabinieri hanno cercato invano di farlo parlare. Non che fosse muto, anzi parlava di qualsiasi argomento meno che le circostanze dell'episodio e le proprie generalità.

Dormiva quasi sempre; si svegliava solo quando aveva appetito e chiedeva da mangiare. Poi, ieri mattina, la foto sul giornale; una specie di «chi l'ha visto?» e il riconoscimento da parte della signora Laforgia, che abita in via Ginnastica 1, la quale s'è resa immediatamente conto, alla prima occhiata alle pagine del «Piccolo», che lo «sconosciuto» era il cameriere Adelchi Baratin di 27 anni, oriundo da Poppo di Travesio, un paesino del Friuli; costui fino a lunedì aveva occupato una cameretta nell'appartamento della signora Laforgia.

La donna ha immediatamente avvertito del fatto la madre dello ex subinquilino, la sarta Maria Baratin di 47 anni, la quale abita all'ultimo piano dello stabile n. 6 di via Solitario. Alle 9 la madre era già al capezzale dello «sconosciuto» e più tardi ha proceduto ufficialmente all'atto del riconoscimento.

Una ragazza che lavora nel piccolo laboratorio di sartoria annesso all'abitazione della signora Baratin, è corsa per prima al capezzale del giovane. «Mi riconosce?» gli ha chiesto. Lui ha fatto cenno che no, si tirava il lenzuolo sul viso; può darsi che in effetti non riconoscesse la ragazza, intravvista appena poche volte. Poi è giunta la mamma. «Riconosce la mamma?», ha chiesto la ragazza. Il giovane ha riabbassato per un momento il lenzuolo dal viso e ha fatto un cenno affermativo. «Mamma», ha detto; e la madre, una signora dal volto asciutto e scavato, aveva gli occhi pieni di lacrime. Minuta nella persona, affaticata dal lavoro, sulle spalle curve le pesava il dolore di questa disgrazia del figlio. Un ragazzo buono forse, ci ha detto la madre, ma ormai un estraneo; corroso da un'ansia terribile di libertà — nei suoi occhi, fin da piccolo, l'incontenibile desiderio d'evasione — se n'era andato via, cinque anni fa, quasi senza un saluto, via di casa, a Roma, poi a Firenze.

Un ragazzo «difficile»: per una sberla, ha detto la madre, era fuggito di casa durante la guerra, a dodici anni, e se n'era andato coi partigiani; poi l'avevano rinchiuso in un collegio a Oderzo, finita la guerra, e ancora era fuggito. Quattro anni fa, a Roma, aveva fatto il cameriere di prima categoria in un albergo, poi a Firenze. La madre ci ha raccontato come l'avesse un giorno raccolto in casa, dopo che il suo terribile ragazzo aveva nuovamente raggiunto Trieste, col «foglio di via». Dormiva qui all'alloggio popolare, mangiava il rancio dell'Istituto. Un ragazzo «difficile»: chiuso, enigmatico. Tornò dalla madre; lavorò per sei mesi alla «Dreher», poi al Ristorante «Bolognese» fino a un mese fa.

La madre ha raccontato che ultimamente beveva. Una notte le era tornato a casa sfatto, col volto insanguinato, i segni di una terribile lite. Fu accolto all'Ospedale. Poi, volle rendersi nuovamente «indipendente»: affittò una stanza presso l'amica di sua madre, la signora Laforgia, ma non pagava l'affitto — hanno affermato i carabinieri —, ospitato per amicizia. Era scarsamente incline alle confidenze, di temperamento riservato: la madre non lo vedeva da tempo. E' per questo che non ne ha notato la sparizione; legge anche poco i giornali, e non sapeva niente dello sconcertante episodio di cui il figlio è stato protagonista in questi giorni.

Giorni fa, abbisognando della cameretta per esigenze familiari, la signora Laforgia aveva pregato l'ospite di trasferirsi altrove ed egli, dopo aver promesso di farlo, si era allontanato di casa il mattino di lunedì, senza fare più ritorno. Nella stanza aveva lasciato anche il portafogli con i relativi documenti. Il giorno prima, domenica, aveva lavorato al bar «Pipolo» di Barcola, aveva guadagnato qualche lira. Poi che gli è successo? Come ha fatto a raggiungere quella stalla di Prosecco? I carabinieri stanno appunto indagando per la ricostruzione di tali circostanze. Con tutta probabilità, egli era già in quella stalla la stessa sera di lunedì. Verso le 22 ai Danieli è sembrato di udire dei rumori provenire dal giardino. Non ci hanno fatto caso. Il giorno dopo, alle 14, il ragazzino scopriva il Baratin. Forse — il Baratin sostiene di aver completamente dimenticato l'interludio sull'altipiano — egli può aver alzato il gomito, più del consueto, ed essere rimasto vittima di un'accidentale caduta, malfermo sulle gambe, e poi pesto e dolorante essersi trascinato alla stalla.

Un ragazzo «difficile», ci ha detto la madre, che continua a chiamare «ragazzo», il giovanottone che ormai s'è fatto; vede il suo «ragazzo» nel bianco lettino, che la guarda di sotto in su, il viso seminascosto dal lenzuolo; lei, commossa e amara. Andrà a visitarlo fra qualche giorno all'Ospedale psichiatrico di S. Giovanni, dove verrà trasferito per una diagnosi completa.

Progettava di introdurre stupefacenti in Jugoslavia

Si è concluso un paio di giorni fa presso il Tribunale distrettuale di Capodistria il processo intentato a carico di Umberto Giorgi di 27 anni, abitante a Trieste in via Romagna 27, il quale — secondo la accusa — s'era messo in contatto con i cittadini italiani Alvise Limoncini, Luigi Russignan, Giacinto Cosenza e Antonio Pappalardo: i primi tre residenti a Trieste e l'ultimo a Catania. Con la complicità di costoro, il Giorgi avrebbe progettato di comperare, trasportare illegalmente nella Zona B e colà porre in vendita alcune partite di oppio e cocaina. A tale scopo il giovane si sarebbe recato pure più volte a Capodistria e a Isola per mettersi in relazione con Giovanni Kobal e Frido Perger per proporre loro di diventare suoi complici. Il Perger invece ha denunciato il Giorgi alla polizia jugoslava, sicchè il triestino veniva arrestato e chiuso nelle carceri di Capodistria. Il collegio giudicante ha infine riconosciuto l'imputato colpevole, condannandolo a complessivi tre mesi d'arresto. Si sarebbe reso anche responsabile del tentativo di vendita di una macchina da scrivere del tipo «Olivetti 22», che a suo tempo avrebbe portato illegalmente oltre frontiera per offrirla al prezzo di 200 mila dinari.

Nominati gli scrutatori per i seggi di Muggia

Alle 17.30 nel Municipio di Muggia si è riunita la commissione elettorale comunale per nominare gli scrutatori per i seggi così composti: dal primo al nono seggio a Muggia; decimo seggio Santa Barbara; undicesimo e dodicesimo seggio Chiampore, dal tredicesimo al quindicesimo seggio Aquilinia. Un folto pubblico ha assistito alla riunione che è terminata alle 18.45 per il pubblico; poi la commissione ha continuato i lavori per il verbale che domattina sarà presentato alla Prefettura.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA AL VERDI

Stasera con il maestro Celibidache la Nona sinfonia di Schostakovich

Il ritorno del maestro Celibidache è sempre motivo di elevato significato musicale per la sensibilità acuta e l'energica modellazione ch'egli imprime all'orchestra da lui governata e controllata col gesto imperioso e penetrante che tutti conoscono. Da quel gesto, che è insieme pittura e scultura rilevate e illuminate da una mimica eloquente, carica di ansia e di palpito umano, nasce in questi giorni la IX Sinfonia di Dimitri Schostakovich, sinfonia scintillante di sonorità e colma di gioia gagliarda. Non è la prima volta che la musica sinfonica di Schostakovich viene inclusa nei nostri concerti. Due anni or sono Celibidache ci diede una superba esecuzione della V Sinfonia, e nel 1946 Igor Markewich eseguì la «Sinfonia in fa» op. 10. Il clima strumentale di Schostakovich non ci è dunque estraneo, per quanto le sue dieci sinfonie (tale era il loro numero fino a qualche anno fa) differiscano sensibilmente tra loro nel contenuto e nella struttura. Comunque l'apparizione della IX Sinfonia ripresenta alla nostra meditazione l'imponente fecondità e l'indiscussa grandezza, particolarmente riconosciuta in America e in Germania, di questo musicista russo della generazione cresciuta col sommovimento rivoluzionario del 1917. Schostakovich, oggi poco più che cinquantenne, ha già superato le cento composizioni, incluse le musiche da camera e le opere teatrali, tra cui «Lady Macbeth», considerata il suo capolavoro musicale, ma deplorata e messa all'indice dalla censura artistica del piano quinquennale perchè il suo verismo ambientale rifletteva troppo il costume borghese dell'Occidente.

«Lady Macbeth» scritta da Schostakovich tra il 1930-1932, risente delle forti impressioni che il compositore ricevette ascoltando «Wozzeck» di Alban Berg. L'opera venne rappresentata successivamente anche a Venezia durante un Festival musicale e ottenne un grande successo. Ma, nonostante i richiami e le fortissime seduzioni che le musiche di Berg, di Hindemith e di Schönberg esercitarono sulla sensibilità di Schostakovich, egli è rimasto spiritualmente incorrotto e vergine d'istinto e sotto molteplici aspetti erede e continuatore della grande tradizione musicale russa, come dimostra la sua «Lady Macbeth» che è la prima opera di valore nata dopo la rivoluzione, con personaggi fortemente caratterizzati e situazioni drammatiche ed emozionanti che ricordano l'opera russa dell'800. I commentatori spassionati hanno osservato una certa comunità musicale tra l'opera citata, ricca di espressione e di semplicità umana, e la VII e l'VIII Sinfonia. Schostakovich ha sempre insistito, fin dal tempo della sua Prima Sinfonia, scritta come esame finale di conservatorio all'età di diciannove anni, sulla natura umana e semplice della musica. «Ho compreso — egli dichiarò — che la musica non è solamente una combinazione di suoni disposti in certi ordini determinati, ma un'arte capace di esprimere coi suoi propri mezzi idee e sentimenti i più diversi. Questa convinzione ho acquistata non senza pena e fatica. Durante il 1926 non ho scritto una sola nota. Ma a datare dal 1927 non ha mai smesso di comporre». L'affermazione che la musica nasce da un travaglio interiore e che presuppone l'esistenza di emozioni, di passioni e di ideali, spiega la concretezza psicologica e la visuale emotiva della musica russa ignara dell'astrattismo intellettualistico dell'Occidente. Appunto per la sincerità e coerenza di tale innocenza musicale, per la linearità del carattere elementare, Schostakovich può ammettere che esiste una parentela tra le dieci sinfonie, rivelatrici della sua progressiva evoluzione nei mezzi strumentali e nelle dimensioni dell'architettura, ma tutte rivelatrici dello stesso fondo spirituale, della medesima stratificazione razziale e vitalità terriera, e quindi della stessa misteriosa sorgente melodica popolare. Semplicità di concezione, elementarità di impulsi, purezza di cantabilità disciolte e plasmate nella più interessante virtuosità orchestrale. In questi elementi risiede il sinfonismo di Schostakovich.

La Prima Sinfonia ci presenta, con magistero sorprendente, la prima ispirazione giovanile. La Seconda ci racconta con linguaggio celebratorio il decimo anniversario della rivoluzione d'ottobre; la Terza ricorda la festa operaia del Primo Maggio; nella Quarta e nella Quinta il protagonista è l'uomo esprimente la pienezza della sua vita emotiva, e come in Beethoven, il senso tragico nel finale si risolve in ottimismo. Ricordiamo che questa V Sinfonia rappresenta la maturità di Schostakovich per la raggiunta unità degli elementi, e quindi per l'architettura sonora conforme alle finalità dell'espressione. La Sesta Sinfonia è tutta rasserenata e gaudiosa, senza problemi umani, ed è quasi un invito alla gioia. Dalle tragiche prove della guerra è stata ispirata la VII Sinfonia composta nel 1941, tra l'infernale tumulto della guerra. Opera di enormi proporzioni che dura un'ora e quindici minuti. Due mondi si affrontano: quello delle umane aspirazioni alla felicità, al lavoro e alla pace; e quello della barbarie meccanizzata e della distruzione. L' VIII Sinfonia è tutta di distensione e di meditazione. Schostakovich si mostra leggero e trasparente nella strumentazione, ed usa perfino una Passacaglia nell'ultimo movimento, ciò che mostra la sua conoscenza delle forme secentesche. La IX Sinfonia che ascolteremo domani, è intessuta brillantemente di spirito lieto e festoso, ed ha un carattere di divertimento che non è riuscito gradevole alle autorità russe, le quali esigono, anche nella musica, non la futilità, ma la serietà nella illustrazione dei grandi problemi civili che interessano le repubbliche sovietiche. Dopo l'esilio patito da Schostakovich per «Lady Macbeth», gli è giunto forse l'ammonimento severo per aver improntato di letizia borghese la IX Sinfonia.

v. t.

Dimitri Schostakovich

Il programma del concerto

Continua alla biglietteria del teatro Verdi la vendita dei biglietti per il concerto dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal maestro Sergiu Celibidache, avrà luogo questa sera alle ore 21. Il programma comprende: Gabrieli: Aria della battaglia (prima esecuzione a Trieste); Schubert: Sinfonia n. 8 in si min. (Incompiuta); Schostakovich: Sinfonia n. 9 op. 70 (prima esecuzione a Trieste).

Le repliche goldoniane

La Compagnia goldoniana Cesco Baseggio replica questa sera al Nuovo per l'ottavo spettacolo in abbonamento «L'avaro geloso» di Carlo Goldoni.

I turni di abbonamento sono così distribuiti: questa sera alle ore 21 turni B e E; domani alle 17 turni D e DD; alle 21 turni F e G; lunedì 12 maggio alle 21 turni H I e L.

Concorso per un film giallo

Il Club Cinematografico Triestino continuando il suo programma di diffusione e regolarizzazione del cinema d'amatore del passo ridotto, ha indetto, anche quest'anno un concorso tra i suoi soci. Le proiezioni delle pellicole partecipanti al suddetto concorso avente come tema: «Un film giallo» avranno luogo nella prima metà del mese di maggio.

Replica di «Dentro di noi» al Circolo Cantieri. Domenica alle 17 nella sala teatrale del Circolo Cantieri «Il Piccolo Teatro della Prosa» diretto da Bruno Sardi replicherà il dramma in tre atti «Dentro di noi» di Siro Angeli. I biglietti si possono acquistare presso la cassa del teatro, via S. Francesco 5, seralmente dalle ore 18.30 alle 20.

«L'avaro geloso» di Goldoni dato da Baseggio al Nuovo

Cordiale, festoso ritorno di Cesco Baseggio e della sua Compagnia con una commedia goldoniana tra le più caratteristiche: «Il geloso avaro», largamente conosciuta dopo la sua realizzazione televisiva, e pertanto non bisognosa di un esteso riassunto nè di un commento analitico che non sia quello riguardante Pantalone, il geloso avaro che Goldoni, come sempre, ritrasse dal vero durante il suo soggiorno a Firenze, ove ebbe occasione di avvicinare un tipo di avaro impressionante e sinistro ma non privo di comicità. Personaggio quanto mai complesso e acutamente caratterizzato questo Pantalone, geloso ma in fondo povero di amore, tormentato dall'avarizia e persecutore della moglie donna Lina ch'egli sente come sua proprietà insieme alle ricchezze ch'ella possiede. Per la sua spietata avarizia, Pantalone mette la moglie in situazioni difficili, facendola accettare i doni del vagheggino che l'ama, e dopo essersi impossessato di tali doni, la insulta per la sua obbedienza. Anche gli altri personaggi della commedia sono abbozzati con crudezza.

Non privo di un certo impulso drammatico questo geloso avaro del quale Goldoni denunzia la grave debolezza, e alla fine della vicenda lo conduce alla redenzione morale attraverso la rinuncia dei suoi tesori ch'egli dovrà tuttavia abbandonare nell'ora della morte. Il pensiero della morte diventa così il restauratore della coscienza dell'avaro che si risveglia anche nel sentimento disinteressato dell'amore per la moglie donna Lina. Altri avari abbiamo conosciuto nel teatro di Goldoni: «L'avare fastueux» scritto in lingua francese e recitato nel 1776 a Fontainebleau dagli attori della «Comédie Française» e «L'avaro» commedia in un atto, carattere di specie nuova «che non vale gli altri avari», come scrisse Goldoni.

Ieri Cesco Baseggio ha impersonato l'avaro Pantalone con cipiglio acrimonioso, con umore tetro e sospettoso, con qualche balenamento drammatico, sempre spontaneo, colorito e non privo di tratti gustosamente comici. Ciò gli valse gli applausi del numeroso pubblico che ha rivolto caldi consensi anche a Carlo Micheluzzi, bonario e paterno Balanzone, alla Seglin, che ha recitato goldonianamente in perfetto stile e con rara finezza, alla Vazzoler che ha raffigurato la serva Argentina con linguaggio tagliente e impertinente, a Luisa Baseggio che ha dato patetica rassegnazione alla sua parte, a Gino Cavalieri inimitabile smemorato, a Franco Micheluzzi seduttore sfortunato, ad Emilio Rossetto servizievole Brighella, e a Giorgio Gusso traccagnino insolente e bastonato. Dopo ogni quadro, alla fine degli atti e dello spettacolo Baseggio e i suoi attori sono stati ripetutamente salutati alla ribalta.

Una mano fra le pale del ventilatore d'auto

Un giovane operaio, il meccanico Fabio Surcich di 17 anni, abitante in via Cologna-Montefiascone 206, è stato trasportato alle 18.45 all'Ospedale con la CRI, per essersi accidentalmente infortunato presso l'officina Oriean di via Valdirivo 42; mentre revisionava il ventilatore di un motore d'automobile, ha posto inavvertitamente una mano fra le palette ed ha riportato una ferita di taglio con frattura esposta della terza falange del terzo dito.

Alle 11.20 un'autolettiga della CRI di piazza Vittorio Veneto ha trasportato all'Ospedale maggiore lo scalpellino Giusto Pecar di 51 anni, abitante in Strada per Longera 293, il quale stava lavorando alle 10.45 in una cava di pietra nei pressi di Longera, quando è stato colpito al capo da una pietra franata da una parete.

Alle 12.40 è stato medicato alla astanteria dell'Ospedale maggiore il vetraio Fulvio Batich di 24 anni, abitante in piazza S. Giovanni 1, il quale si trovava a lavorare nel medesimo laboratorio di vetreria in cui ieri l'altro un altro giovane operaio era rimasto seriamente infortunato, colpito agli occhi da una sostanza chimica: la vetreria Bratos in via S. Maurizio 12; il Batich è stato ferito dai cocci di una lastra.

CONFERENZE

→ Il Centro Universitario Teatrale comunica che questa sera alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante, l'illustre attore Cesco Baseggio parlerà sul tema: «Crisi del teatro, crisi della civiltà». Inoltre lunedì 12 maggio il noto critico teatrale Raoul Radice, direttore dell'Accademia d'arte drammatica «Silvio D'Amico», parlerà alle ore 19 nella sala maggiore del C.C.A. sul tema: «Funzioni dell'Accademia d'arte drammatica nel teatro italiano». Questa manifestazione è organizzata con la gentile collaborazione del C.C.A.

→ La consueta lezione del Centro studi sul diritto e la tecnica della circolazione stradale che doveva essere tenuta questa sera è stata rinviata in segno di lutto per la morte del Primo Presidente della Corte d'Appello Consalvo. La lezione del prof. Zanaldi verrà tenuta sabato prossimo.

→ Mons. Guglielmo Biasutti di Udine terrà a Villa Letizia, via Besenghi 6, tre conferenze alle ore 10, 15.30, 17.30, di lunedì 11 maggio.

→ Graditissimo ospite del V.A.L. il prof. Marcello Fraulini ha parlato sul tema: «Mito e personaggio di Don Giovanni». E' rivissuta così, attraverso i secoli, la sconcertante figura verso la quale drammaturghi di tutti i paesi e di tutte le epoche, si sentirono urgentemente attratti: figura a volte idealmente astratta, a volte appassionatamente umana ed emotiva. Nella sua dotta conversazione, Marcello Fraulini ha sottolineato l'inesorabile evoluzione del fatale personaggio, divenuto in epoca attuale, crudele contraffazione di una condizione irrepetibile. Marcello Fraulini, poeta e saggista, è pure autore di teatro ed ha al suo attivo un atto unico, «La rinuncia di Don Giovanni».

COME SI PRESENTANO I PARTITI ALLE ELEZIONI

Programma politico-economico dei socialdemocratici triestini

Il proponimento di dare una risposta ai troppi problemi ancora insoluti che interessano la grande maggioranza della popolazione

La Federazione di Trieste del P.S.D.I. ci trasmette il suo programma politico-economico per le elezioni:

«Il P.S.D.I. si presenta agli elettori come alternativa democratica alla Democrazia cristiana e al partito comunista. Nel riaffermare la sua fedeltà incondizionata agli ideali di libertà e di giustizia sociale, l'azione del P.S.D.I. sarà costante garanzia delle fondamentali libertà dei cittadini, sancite dalla Costituzione repubblicana: libertà delle persone e delle opinioni; libertà della coscienza religiosa; libertà dal bisogno.

Inoltre il partito, nel pieno rispetto dell'autonomia della scuola e dell'indipendenza della magistratura, sarà sicuro presidio dell'autonomia dello Stato di fronte agli assalti delle forze totalitarie e alle ingerenze confessionali. Il P.S.D.I. respinge l'ipoteca della destra economica e politica sul governo del paese e chiede più voti per poter costituire un Governo aperto verso le forze democratiche di sinistra e capace di dare una risposta ai troppi problemi ancora insoluti che interessano la grande maggioranza della popolazione.

In particolare Trieste, di fronte all'incompetenza romana per i nostri problemi e all'inefficienza delle classi dirigenti economiche locali, ha bisogno di un nuovo indirizzo politico ed economico e di un'azione governativa più sensibile alle seguenti istanze:

1) *Autonomia.* Sollecita realizzazione per il territorio di Trieste di una piena autonomia, indispensabile per una vita locale libera e fiorente. L'autonomia comporta l'istituzione del Parlamento regionale (con notevoli poteri deliberanti, una larga autonomia finanziaria e l'assorbimento della Provincia nel nuovo istituto per evitare onerose sovrastrutture burocratiche).

2) *Zona franca integrale.* Concessione della Zona franca integrale con adeguati provvedimenti per la protezione dell'industria locale. La Zona franca mediante estesi benefici fiscali e doganali, favorirà la creazione di grandi stabilimenti industriali con capitale nazionale ed estero, l'industria turistica, una vigorosa rinascita commerciale e marittima, e sarà determinante per la sensibile diminuzione del costo della vita.

3) *Ricostruzione economica e pieno impiego.* Le linee direttive di una politica che assicuri la ripresa economica di Trieste sono da un lato la integrazione europea e dall'altro la distensione e la creazione di una fascia di sicurezza tra i due grandi blocchi. E' opinione diffusa nei circoli economici internazionali che Trieste e il suo porto potrebbero essere avviati a un grande avvenire nell'ambito del Mercato comune europeo; però questa verità elementare non è compresa dalle sfere burocratiche e governative romane, le quali troppo spesso risentono dell'influenza di alcune grosse forze monopolistiche e di nostalgie per il vecchio corporativismo fascista, sostanzialmente contrario a una funzione europea della nostra città. All'incompetenza e all'incomprensione del centro fanno poi riscontro gravi carenze in gran parte della classe dirigente economica locale, nata e vissuta in ambienti di privilegio e di monopolio. La fascia di sicurezza — cioè la seconda grande linea direttiva della politica socialista — assecondando i fermenti di libertà che si notano nei popoli centro-europei inquadrati nel sistema economico orientale, offre a quei paesi la tradizionale porta liberamente aperta sul mondo. Però nel quadro di questa politica, la ripresa della funzione europea e internazionale di Trieste esige la sollecita creazione di alcuni indispensabili presupposti giuridici amministrativi tecnici e finanziari.

In primo luogo il P.S.D.I. intende che il Governo italiano adotti nei confronti di Trieste quei provvedimenti principali tariffari, nell'ambito del trattato del Mercato comune europeo, praticati dal Governo della Germania federale per il porto di Amburgo. Il secondo presupposto fondamentale è quello di una rapida riattrezzatura tecnica del porto e delle vie di comunicazione che vi fanno capo. E qui, premesso che da due secoli a questa parte è stato sempre compito precipuo dei vari Governi di provvedere a questo settore della nostra vita e che la presente situazione cittadina non ammette ulteriori attese, il P.S.D.I. inserisce nel proprio programma legislativo la richiesta di dar esecuzione entro i prossimi cinque anni al primo piano settenale testè formulato dal Governo con la "Legge per Trieste". Inoltre dovranno esser richiesti al Governo italiano nuovi stanziamenti per le seguenti realizzazioni: a) ammodernamento delle attrezzature dei cantieri triestini e muggesani e trasformazione dello stabilimento Ilva per la produzione a ciclo completo rapportato a un minimo annuo di 500.000 tonnellate; b) costruzione dell'aeroporto internazionale e trasformazione dell'idroscalo in eliporto; c) costruzione del metanodotto Trieste-Venezia e dell'acquedotto richiesto dai nuovi impianti industriali; d) approvazione ministeriale di un piano regolatore della riviera triestina e concessione di crediti e benefici fiscali a favore dell'industria turistica che voglia fondare complessi alberghieri nell'ambito della riviera; e) richiesta dell'approvazione di un decreto ministeriale e commissariale affinchè le industrie I.R.I. e gli enti pubblici di Trieste siano obbligati a effettuare i propri acquisti mediante licitazione presso le ditte del territorio in grado di fornire — a parità di condizioni — merci di produzione locale. Il terzo presupposto è quello del ripristino di tutte le linee marittime tradizionali che facevano capo a Trieste, in occasione del prossimo rinnovo delle convenzioni tra le Società p.i.n. e lo Stato. Infine, quarto presupposto è quello di una politica di investimenti produttivi, secondo lo schema Vanoni.

Il P.S.D.I. nel mentre protesta per i continui rinvii della sistemazione degli ex dipendenti del G.M.A. dichiara che appoggerà incondizionatamente una più equa e non differibile regolamentazione giuridica ed economica dei vari corpi di polizia e degli altri uffici amministrativi e dichiara che si batterà affinchè, nell'inevitabile attesa dell'entrata in vigore dell'apposita legge, venga immediatamente garantita una forma di assicurazione previdenziale e assistenziale per gli appartenenti dei predetti Corpi di polizia, che tuttora ne sono privi. Uguale sistemazione verrà sostenuta per gli impiegati e per gli impiegati e per i tecnici della "Selad" e del C.A.M., per i quali il P.S.D.I. richiede un potenziamento per alleviare al massimo la pesante disoccupazione cittadina.

4) *Edilizia popolare.* Premesso che nel territorio di Trieste ci sono ancora più di quindicimila famiglie prive di alloggio o accolte in ricoveri collettivi o spesso in condizioni di gravissima promiscuità, il P.S.D.I. farà ogni sforzo affinchè siano quadruplicati gli stanziamenti governativi per l'edilizia popolare e siano bloccati gli sfratti.

5) *Sistemazione dei profughi.* Il P.S.D.I. prende atto delle iniziative promosse nel corso di questa legislatura, anche con il fattivo concorso del suo gruppo parlamentare per smantellare i campi profughi e per inserire gli istriani, i fiumani e i dalmati nel corpo produttivo della nazione. Il P.S.D.I. si impegna nella prossima legislatura a completare i provvedimenti a favore dei profughi per dare a tutti una casa e un lavoro e per liquidare senza intralci burocratici, gli indennizzi a essi spettanti per i beni abbandonati e promuovere un'azione legislativa per una congrua integrazione di quelli corrisposti e di quelli previsti dalla nuova legge.

6) *Difesa dei diritti delle minoranze.* Il P.S.D.I. favorirà nel nostro territorio la pacifica convivenza tra i cittadini di lingua italiana e quelli di lingua slovena. Il P.S.D.I. chiede che anche al gruppo etnico italiano in Istria e a Fiume sia assicurata un'equivalenza di trattamento politico.

7) *Elezioni senatoriali e amministrative.* Il P.S.D.I. si impegna a presentare all'inizio della legislatura un disegno di legge perchè al territorio di Trieste siano assegnati tre senatori e ciò perchè si possano, entro il più breve tempo possibile, indire qui le elezioni senatoriali. Il P.S.D.I. inoltre continuerà, sempre in sede parlamentare, la sua azione perchè abbia a cessare al Comune l'umiliante regime commissariale e perchè siano indette entro i prossimi mesi le elezioni amministrative.

Per un socialista triestino al Parlamento date più voti al P.S.D.I.».

CAMMINAVA SULLA CARREGGIATA IN VIA CRISPI

Passante investita da un'auto alle spalle

Una passante che transitava ieri pomeriggio lungo la via Crispi camminando sulla carreggiata è stata investita da tergo da un'autovettura che proveniva dalla via del Toro e in quel momento stava effettuando la manovra di conversione a sinistra per immettersi sulla via Crispi, diretta verso via Carducci. Nell'incidente avvenuto all'altezza del n. 7 di via Crispi, la passante ha riportato una serie di ferite; dopo l'atterramento da parte della vettura guidata da Adelaide Nardella in Beltrame, di 26 anni, abitante in via Denza 7, l'investita è stata prontamente soccorsa da alcuni passanti, che avevano osservato la scena, e trasportata all'interno di un vicino magazzino, da dove è stata anche chiamata la CRI di piazza Vittorio Veneto. La casalinga Alda Boccelli in Nassutti, di 50 anni, abitante in via Coroneo 38, è stata successivamente trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata trattenuta con prognosi di una decina di giorni nel reparto d'osservazione, essendole state riscontrate delle contusioni escoriate al labbro superiore, alle mani, alla natica sinistra, al ginocchio sinistro e una contusione all'emicostato sinistro con sospette fratture costali.

Un'autolettiga della CRI di piazza Sansovino è intervenuta a Muggia verso le 19 per raccogliere l'operaio Giuseppe Bais, di 23 anni, abitante a Cerei di Muggia 9, il quale mentre percorreva a Muggia la via XV Aprile in direzione di casa in sella alla propria motoretta targata TS 21298, è entrato in collisione con l'autovettura TS 26541, guidata da Domenico Viezzoli, di 58 anni, abitante a Grisa di Muggia 768-C; la macchina precedeva lo scooter e a un tratto iniziava una manovra di conversione a sinistra; lo scooterista non è riuscito a frenare in tempo, per cui è andato a sbattere contro il fianco sinistro dell'automezzo, rovesciandosi poi sull'asfalto. Il Bais è stato accolto alle 19.30 nel reparto d'osservazione dell'Ospedale maggiore.

L'unico capolavoro applaudito al Festival di Venezia
un capolavoro del cinema
un film che è un dovere vedere e applaudire
un'autentica opera d'arte
un gioiello del cinema mondiale
L'ARPA BIRMANA
(edizione originale integrale con sottotitoli italiani)
CONTINUA IL GRANDE SUCCESSO AL
Supercinema Principe

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di primavera. Ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore: m.o Sergiu Celibidache.
TEATRO NUOVO. Ore 21: Seconda rappresentaz. de «Il geloso avaro» di C. Goldoni con la Comp. Goldoniana Cesco Baseggio per il turno di abbonamento B - E. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del teatro tel. 24183. Prezzi: settore A lire 1000, sett. B 600; galleria 300.
TEATRO CANTIERI (via S. Francesco 5). Domani, ore 17: «Dentro di noi», dramma. 3 atti di S. Angeli.

EXCELSIOR. 16: «L'impareggiabile Godfrey» con June Allyson e David Niven. Un vero film scacciapensieri. Cinemascope technicolor.
FENICE. 16: «Il bandito dell'Epiro». Una travolgente vicenda, con Van Johnson e Martine Carol. Cinemascope-Eastmancolor.
NAZIONALE. 16: «I fratelli Rico» con Richard Conte, Dianne Foster e Kathryn Grant. Un poliziesco di George Simenon.
NAZIONALE. Domenica, ore 10 e 11,30: Mattinata per grandi e piccini. Ingresso: adulti 100, ragazzi 50.
ARCOBALENO. 16: La Paramount presenta un appassionante technicolor in vistavision «La curva del diavolo» con Cornel Wilde e Jean Wallace. Vietati tessere e omaggi.
SUPERCINEMA. 15.30: «L'arpa birmana» con R. Mikuni. L'unico capolavoro applaudito al Festival di Venezia. Gran premio del «Leone d'argento». Unanime consenso di critica e di pubblico. Continuato successo.
GRATTACIELO. Orario spettacoli: 13.30, 17.30 e 21.30: «I dieci comandamenti». Il gigantesco film di Cecil B. De Mille, in technicolor, che sta trionfando in tutto il mondo. Prezzi: L. 500. Ragazzi e militari L. 300. N.B. Per disposizione della Casa produttrice è sospesa la validità di tutte indistintamente le tessere di libero ingresso.
CRISTALLO. 16.30: «Sayonara». Colossale cinemascope - technicolor. Uno spettacolo che sfida l'immaginazione, con Marlon Brando e la deliziosa Miiko Taka. Sospesi le tessere e gli omaggi.
FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: «La Triestina» nella rivista comicissima «In zerca de lavor»; segue duetto De Rosè-Carli in «Siora Filippa». Sullo schermo: un magnifico technicolor «L'incomparabile Crichton», C. Parker e K. Moore.
CAPITOL. 16.30: Tina Pica in un film spassosissimo «La zia d'America va a sciare» con Rosario Borelli e Franca Rame. Ore 21: «Il musichiere».
ASTRA (Roiano). 16: «Il cocco di mamma» con M. Arena e J. Schoener. Risate a non finire in un simpaticissimo film Warner.

ALABARDA. 16.30: «Sayonara». Colossale cinemascope - technicolor. Uno spettacolo che sfida l'immaginazione, con Marlon Brando e la deliziosa Miiko Taka. Sospesi le tessere e gli omaggi.
ALDEBARAN. 16: «La carica delle mille frecce». Spettacolare technicolor, con George Montgomery e Lola Albright.
ARISTON. 16: «Lassù qualcuno mi ama». Una giovinezza bruciata, un amore profondo, una storia vera nel più drammatico e commovente capolavoro Metro, con Paul Newmann e Pier Angeli. Successo.
AURORA. 16, 19 e 22 precise: A generale richiesta proseguono le repliche del colosso Fox «I peccatori di Peyton» con Lana Turner. Terza settimana - 60.ma replica. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16: «Capo d'accusa: uxoricidio» con Curd Jürgens e Lilly Palmer. Un giallo sensazionale.
IDEALE. 14.30 - 18 - 21.30: Un colosso cinematografico «Il gigante» con Elizabeth Taylor, Rock Hudson e James Dean.
IMPERO. 16: «Cenerentola a Parigi» con A. Hepburn. Colossale vistavision in technicolor Paramount.
ITALIA. 16: «Una parigina», indiavolato technicolor, con la conturbante Brigitte Bardot e Charles Boyer. Vietato ai minori.
S. MARCO. 16: «Sangue di Caino», technicolor avventuroso. Ore 21: TV «Il musichiere».
MODERNO. 16.30: «Vacanze a Ischia» con Vittorio De Sica, Antonio Cifariello, Maurizio Arena, Paolo Stoppa, Isabella Corey, Miriam Bru e Nadia Gray. Un eccezionale technicolor in cinemascope. Ore 21: teleproiez. «Il musichiere».
SAVONA. 16: «Bulli e pupe» con Marlon Brando, J. Simmons e F. Sinatra. Grandioso cinemascope in technicolor Metro.
VIALE. 16: «Il segno della legge» con Henry Fonda e Anthony Perkins. Vistavision.
VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Paperino al Luna Park» di Disney e «Frutta nera» con Fuzzy.
VITT. VENETO. 16: «Il marito». L'ultima più brillante interpretazione di Alberto Sordi, con A. Bautisti. Divertente e brioso RKO.

AZZURRO. 16: «La legge del Signore» (L'uomo senza fucile). Spettacolare technicolor Metro con Gary Cooper.
BELVEDERE. 15.30: «La principessa Sissi». Un grande successo in techn. con l'adorabile R. Schneider.
LUMIERE. 17: «Mondo senza fine». Cinemascope, con Hug Marlowe e Nancy Gate.
MARCONI. 14.30 - 18 - 21.30: Un colosso cinematografico «Il gigante» con Elizabeth Taylor, Rock Huson e James Dean.
MASSIMO. 16.30: «Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci». Divertentissimo programma in technicolor. Gioia dei grandi e dei piccini. Alle ore 21: «Il musichiere».
NOVO CINE. 16: «Montecarlo». Un grande film con interpreti di eccezione in technicolor: Marlene Dietrich, Vittorio De Sica e Rascel.
ODEON. 16: Vittorio De Sica, Antonio Cifariello, Franco Fabrizi nel più brillante film «Noi siamo le colonne». Terza visione.
RADIO. 16: «La donna venduta» Cinemascope in technicolor, con Jane Russell e Cornel Wilde.

CINEMA DI MUGGIA
VERDI. «Un amore splendido».
ROMA: «Il diavolo nero».
EUROPA: «Un dottore a spasso».

OGGI ALL'EXCELSIOR
JUNE ALLYSON
DAVID NIVEN

L'impareggiabile GODFREY
CINEMASCOPE in Eastman COLOR
Universal International
JESSIE ROYCE LANDIS - ROBERT KEITH
EVA GABOR - JAY ROBINSON - JEFF DONNELL - MARTHA HYER
REGIA DI HENRY KOSTER

viaggi, vacanze serenità
Soggiorni convenienti. Clima e ambiente ideali. Laghi stupendi. Prati e colline in fiore. Manifestazioni e svaghi. Biglietti di vacanze. Forti riduzioni ferroviarie per comitive.
2.a Esposizione nazionale della donna in Svizzera « Saffa »
Zurigo, 17 luglio - 15 Settembre
Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, P. Cavour 4, Roma, via V. Veneto 36
Svizzera

Peso, oppressione, bruciori di stomaco?
Probabilmente l'acidità del vostro stomaco è eccessiva ed è la causa di questi vostri disturbi, che incidono negativamente sulla vostra attività e sul vostro buon umore.
Provate la «MAGNESIA BISURATA». Essa neutralizza l'eccessiva acidità dello stomaco, ne normalizza la funzione digestiva e, eliminando i bruciori e il senso di oppressione, vi farà ritornare fiduciosi e sereni.
La «MAGNESIA BISURATA» è un coefficiente di benessere. Provatela!
Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.
44 Autorizz. A. C. I. S. N. 267 del 10-10-956

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA CONFERENZA DEL PROF. NICOLA PENDE AL C.C.A.

Per guardare dentro l'uomo serve anche la televisione

Una «medicina della totalità» contro le irreali compartimentazioni dell'unità individuale - Lo studio delle debolezze costituzionali

La relazione fatta dal prof. Nicola Pende sul bilancio della sanità mondiale nell'ultimo decennio, non è stata circoscritta ai soli progressi realizzati in branche speciali della medicina o della chirurgia. Il Pende è caposcuola italiano di quella modernissima medicina clinica che chiamasi «medicina della totalità» o «medicina antropopsicosociologica». Essa è la medicina della persona umana totale. Personale e interpersonale al tempo stesso, come Pende dice: è l'affermazione crescente di questa dottrina medica veramente ippocratica che oggi torna riformatrice delle menti purtroppo spesso polarizzate verso irreali scompartimenti staccati e dissociati della umana individualità unitaria, che, secondo Pende, è forse il più importante dei progressi dell'arte sanitaria negli ultimi anni. Ora questa medicina è medicina dell'individuo e medicina delle masse al tempo stesso. E mentre, afferma il Pende, nella medicina della persona dominano in patologia i fattori morbosi endogeni ereditari costituzionalistici della malattia, nella medicina delle masse o psicosociologica dominano i fattori morbigeni prevalentemente esogeni e ambientali. Orbene nella relazione del Pende è apparso ben evidente che mentre nell'ultimo decennio si sono conseguite vittorie nel campo della difesa dell'uomo e delle masse dagli agenti esterni soprattutto microbici, endemici ed epidemici e a causa di ciò è diminuta la mortalità notevolmente ed è stata prolungata la durata media della vita umana, soprattutto per diminuita mortalità infantile, invece si sono andati aggravando e divenendo sempre più frequenti le malattie a base costituzionale ed endogena, a cominciare dalla nati-mortalità, dalle malattie croniche cardiovascolari, i tumori maligni, le malattie metaboliche, le malattie nervose e mentali, le anomalie di sviluppo somatiche, intellettuali, sessuali, morali.

Ecco così impostato dal Pende con perfetto senso critico e su base scientifica patogenetica e obiettività dello studioso moderno della scienza della persona umana il reale bilancio con il suo attivo e il suo passivo: impostazione questa che meritava di essere fatta per non cadere nel comune pericoloso ottimismo di chi vuol vedere soltanto progressi della sanità mondiale negli ultimi dieci anni.

Il Pende ha cominciato col passare in rassegna le conquiste mediche e chirurgiche nel campo metodologico diagnostico e tecnico: i progressi della schermografia che il Pende ha esteso al cranio, dove la radiologia delle collettività ci darà sorprese di frequenti alterazioni latenti a carico delle formazioni cerebrali e delle glandole ipofisi e pineale; indagini con la biopsia di organi superficiali dalla cute e dalla tiroide e dal testicolo e dalle glandole linfatiche e dalle mammelle e dallo stato uterovaginale a organi profondi, come nella biopsia del fegato e del rene donde possibilità di diagnosi precocissime di malattie che più tardi sarebbero incurabili; visione diretta di organi, come fegato, rene, surrene, ovaia con mezzi luminosi introdotti in cavità e visione radioscopica e cinematoradioscopica di esofago, stomaco, intestino; visione ultramicroscopica cinematografica perfino di cellule viventi, come quelle del sangue; trasmissione a distanza di toni del cuore col teletrasmettitore da molti anni inventato dal Pende, e trasmissione a distanza con televisione cinematografica dei movimenti del cuore; e ricerca del sesso cromosomico dell'individuo mercè la cromatina sessuale colorata nelle cellule epiteliali della mucosa boccale o vaginale o nei leucociti; e la visione di organi interni come il cervello, il polmone, il fegato, il pancreas, i surreni, la tiroide, la milza mercè l'arteriografia e le iniezioni intra arteriose di liquidi opachi ai raggi X; e lo studio visuale e funzionale degli organi, e della diffusione di sostanze introdotte nell'organismo a scopo terapeutico o di saggio funzionale seguite nei vari organi del corpo e nel sangue mediante i radioisotopi; infine i progressi semiologici della biochimica ormonale e la ricerca nel sangue di speciali sostanze chimiche, per es. la properdina nei malati di tumori maligni.

Il Pende è passato poi alla lotta contro le malattie microbiche, batteriche, virali, micotiche: illustrando le vittorie contro le infezioni batteriche mediante i sulfamidici, gli antibiotici, i preparati cortisonici sapientemente associati.

Egli ha insistito sulla ancora forte morbosità della tubercolosi e sul grande numero di tubercolosi cronici e infettanti, sebbene la mortalità sia diminuita. E così sulla diffusione e cronicizzazione delle malattie reumatiche. Passando al campo dei tumori maligni ha accennato ai progressi e alle speranze che danno gli esperimenti sugli animali, e gli studi sul terreno predisponente allo sviluppo neoplastico in cui giocano grande importanza certi ormoni come quelli estrogeni, surrenalici, preipofisari donde i tentativi moderni di terapia medica almeno prolungatrice della vita dei malati. Venendo alle malattie le più mortali di tutte, quelle cardiovascolari, il Pende ha insistito sul concetto dismetabolico, soprattutto sull'importanza per l'arteriosclerosi, la coronarosclerosi e la ipertensione essenziale, dell'alterato ricambio colesterolico e clorosodico e iperlipidico e iperglicemico, donde la valorizzazione data negli ultimi anni alle alterazioni funzionali del surrene, del rene, del pancreas, degli ormoni genitali e diabetogeni.

Il Pende ha trattato poi della paurosa frequenza degli stati psiconeurotici e psicotici, soprattutto delle distimie e delle nevrosi ansiose e ossessive, che occupano il maggior numero di posti d'ospedali e soprattutto colpiscono molti milioni di gente non ricoverata e che occupa anche posti di lavoro e di responsabilità.

Infine il Pende si è fermato sul grave fenomeno dell'aumento della mortalità dei neonati per anomalie congenite intrauterine, per immaturità: e sul numero crescente di fanciulli e adolescenti con anormalità fisiche, psichiche, morali, perversioni sessuali, criminalità precoce, incolpando soprattutto la genetica morbosa, la scarsa coscienza igienica e generativa dei futuri genitori e dei generatori, le gestazioni morbose e le negligenze igieniche o le sofferenze fisiche e morali della madre gestante. La ricca esperienza del Pende nello studio di queste embriopatie, disgenopatie, euxopatie dimostra la grandissima frequenza di questo deficit del capitale biologico della nazione.

I grandi progressi della chirurgia negli ultimi 10 anni hanno del miracoloso: chirurgia di tumori cerebrali, asportazione o distruzione con sostanze radioattive dell'ipofisi e dei surreni, asportazione di un polmone intero, di mezzo cervello intero, di un intero lungo tratto dell'aorta con sostituzione mercè tubi di tantallio, di acciaio inossidabile; le correzioni chirurgiche di stenosi congenite della mitrale, della polmonare e dell'aorta; operazioni in casi di stenosi coronarica; suture di vasi; metodi del cuore, polmone artificiale dell'ibernazione, del raffreddamento cerebrale; rene artificiale, operazioni impressionanti di plastiche e sostituzioni di intere parti del corpo distrutte.

Ma è certo che è limitato ancora troppo il numero di soggetti così salvati, e soprattutto quello dei malati di tumori maligni operati. E la medicina di domani deve, secondo il Pende, sempre più essere diagnosi e cura preventivistica delle debolezze costituzionali e predisposizioni morbose, e medicina individualizzata e medicina psicologica sociologica.

In questa direzione dobbiamo fare ancora un lunghissimo cammino. E tutte le nazioni devono organizzare le provvidenze sanitarie da oggi in poi verso questa meta di risanamento preventivo e personalistico della famiglia umana.

Con l'attesa conferenza dell'illustre scienziato, è stata ufficialmente celebrata ieri sera la Giornata mondiale della Sanità. Erano presenti numerose autorità cittadine, tra le quali il Commissario generale dott. Palamara, il Vescovo mons. Santin; il dott. Mattucci, il gen. Ferrari e per la Provincia il dott. Franceschini.

Ha preso per primo la parola il prof. Trevisini, presidente dello Ordine dei medici, il quale ha presentato un gruppo di giovani neo laureati, rivolgendo loro parole di saluto e di incoraggiamento. I giovani medici hanno poi prestato giuramento di fedeltà al decalogo deontologico, un insieme di regole risalente ai tempi di Ippocrate indicanti quella che dovrà essere la personalità del medico nella sua alta missione. I medici che hanno prestato giuramento sono: Scagnol; Nuciari; Monico; Ferranti; Solazzi; Rovatti; Pecchiari; Varadi; Minatelli; Rossi; Svagel. Ha quindi parlato il medico provinciale prof. Nuzzolillo, il quale con nobili parole ha presentato il prof. Pende.

Gita turistica in Austria. Il Comitato turistico «Madonna del Mare», piazza Rosmini 6, tel. 93656, organizza una gita turistica a Vienna e Santuario Mariazell per i giorni 1-2 giugno.

Alla Galleria all'Obelisco di Roma dove si tiene una personale del pittore concittadino Federico Righi, sono intervenuti, congratulandosi con il pittore, J. L. Barrault e M. Renoud

Si inaugura oggi al C.C.A. la Mostra del Premio Kostoris

Si inaugura oggi alle 18, nella galleria di via San Carlo, l'attesa Mostra del Premio nazionale di pittura «Leopoldo Kostoris», bandito dal Circolo della Cultura e delle Arti per onorare la memoria del compianto pittore e collezionista concittadino prematuramente scomparso. Riservato a composizioni pittoriche di minimo formato (quali risultano tutte le opere della nota collezione che il Kostoris amorosamente curò per molti anni), il concorso del C.C.A. riunì 75 partecipanti di ogni parte d'Italia, ma con una certa comprensiva prevalenza di artisti della nostra regione. Ieri sono stati resi noti i vincitori, che saranno premiati questa sera in occasione dell'apertura della Mostra.

Lavoro arduo e delicato quello assolto dalla giuria presieduta dal critico d'arte Marco Valsecchi e composta dai pittori Daneo e Santomaso e dallo scultore Mascherini. Dopo approfondito esame, con un graduale sfoltimento di selezione, la giuria ha dapprima ristretto la sua attenzione a una rosa di venti nomi, comprendenti i pittori: Bartolini, Borsato, Brancaccio, Brunori, Cantatore, Caraian, Caruso, Celiberti, Ciardo, Corsi, De Cillia, Devetta, Lanaro, Licini, Mandelli, Morandi, Perizi, Predonzani, Righi, Spacal. Per successive votazioni è poi pervenuta alla designazione dei sette artisti della scelta definitiva, dalla quale è scaturito il vincitore del «Premio L. Kostoris» nella persona del pittore marchigiano Osvaldo Licini, cui spettano L. 150.000 e la medaglia di oro del C.C.A. Per gli altri premi previsti dal Concorso si sono avute le seguenti assegnazioni: 2.o premio di L. 50.000 e medaglia di bronzo ai pittori Nino Perizi di Trieste e Renato Borsato di Venezia; 3.o premio di L. 25.000 e medaglia di bronzo ai pittori Enzo Brunori di Roma e Luigi Spacal di Trieste. Il premio aggiunto di L. 30.000, offerto dal locale Sindacato Pittori e Scultori, per l'opera di un artista concittadino, è stato attribuito al pittore Dino Predonzani.

Tutte le opere partecipanti al Premio «L. Kostoris» risultano esposte nella Mostra aperta da oggi al C.C.A. Vi sono rappresentate le più varie tendenze dell'arte contemporanea: da quella figurativa tradizionale alle molteplici forme di espressionismo, dalla pittura metafisica all'astrattismo. E sempre nella misura minima e unica del formato che si è detto. Una eccellente cernita di opere della Collezione Kostoris, completerà la Mostra, recando il cospicuo apporto di nomi quali Afro, Birolli, Cagli, Campigli, Capogrossi, Carrà, Cassinari, De Pisis, Gentilini, Guidi, Maccari, Mafai, Music, Rosai, Saetti, Savinio, Semeghini, Severini, Sironi, Soldati, Tosi, Vedova e Zigaina. In un posto a sè, celebrativo e di commosso omaggio, Leopoldo Kostoris, con uno dei suoi quadretti più personali e felici.

L'interessante esposizione rimarrà aperta al pubblico fino a tutto il giorno 21 maggio; l'orario di visita, feriale e festivo, è fissato dalle ore 17 alle 20; l'ingresso è libero.

IL PROFONDO CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DELL'ALTO MAGISTRATO

Solenni onoranze tributate alla salma del dott. Consalvo

Ha officiato mons. Santin - Lunedì la commemorazione ufficiale

Solenni onoranze funebri la città ha reso ieri alla salma del Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste dott. Alfonso Consalvo soggiaciuto giovedì sera a una breve malattia. Sin dalla mattinata la camera ardente allestita nell'aula magna del Palazzo di Giustizia era stata meta di un commosso pellegrinaggio. In segno di lutto il Palazzo di Giustizia esponeva la bandiera a mezz'asta e le udienze sono state sospese.

Nel pomeriggio si sono svolti i solenni funerali a spese del Comune. Salutato dagli onori militari e con l'intervento di tutte le massime autorità il corteo fra due ali di popolo si è mosso alle 17.30 dal Palazzo di Giustizia. In testa un picchetto d'onore dei vigili urbani apriva il mesto corteo; seguivano poi una quarantina di ghirlande e corone di alloro fra le quali quelle inviate dal Commissario generale dott. Palamara, dal Commissariato generale del Governo, dalla Prefettura, dal Comune e dalla Provincia di Trieste, dal Questore comm. De Nozza e dai funzionari della Questura, dalla Legione dei Carabinieri di Udine, dal gen. Ferrari, dal Console del Libano dott. Karan, dall'Ordine degli avvocati e dei procuratori, dai Magistrati, dai funzionari giudiziari, dalla direzione delle carceri giudiziarie di Trieste, dal comando della Polizia Civile, dal comando della Capitaneria del Porto, dal Gruppo Guardie di P.S. del 14.o Ispettorato, dal Principe Raimondo Della Torre e Tasso e dal P. N. M.

Seguivano la banda del Presidio e un battaglione militare di formazione composto da reparti dei Carabinieri, della Pubblica Sicurezza, della Polizia Civile, delle Guardie Carcerarie e del «Piemonte Cavalleria». Tre dipendenti della Magistratura reggevano le insegne della Giustizia, lo scettro e la mazza e quindi il parroco di S. Antonio Nuovo mons. Grego assieme a due frati cooperatori della parrocchia di S. Maria Maggiore precedevano il carro funebre. Sulla bara era deposto il tocco dello scomparso.

Dietro il feretro seguivano gli angosciati congiunti con il Ministro plenipotenziario dott. Maccotta, e quindi venivano le massime autorità fra le quali il Commissario generale del Governo dott. Palamara con i vice-prefetti dott. Capon e Miceli, il Questore comm. De Nozza con il vice-questore dott. Camerlengo e altri funzionari, il Commissario prefettizio al Comune dott. Mattucci, il vice-presidente della Provincia dott. Franceschini con il segretario generale avv. Pierotti, numerosi rappresentanti consolari, il comandante del Presidio gen. Ferrari, il comandante del Gruppo CC. di Trieste ten. col. Loretelli, il comandante la Legione Carabinieri di Udine col. Javarone anche in rappresentanza del gen. Cappiello comandante la Brigata di Padova, il gen. Cammilleri con il comandante del Porto col. Bollo, il comandante del gruppo di P. S. ten. col. Aversa, il comandante dell'Ispettorato di P. S. col. Gaieri, l'avv. Guido Gerin in rappresentanza del Ministero degli Esteri, il provveditore agli studi dott. Tavella con il direttore della Pubblica Istruzione prof. Udina, il direttore delle carceri dott. De Mari, il Magnifico Rettore prof. Ambrosino, il presidente degli industriali dott. Doria, il comm. Padoa e il segretario provinciale della D. C. Belci.

Molto numerosa la rappresentanza della Magistratura, con il presidente della Corte d'Assise di Appello dott. Palermo, in rappresentanza anche del Ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella e del Sottosegretario di Stato on. Scalfaro, il Sostituto procuratore generale dott. Santonastaso in rappresentanza della Procura generale della Repubblica e personalmente del Procuratore generale della Cassazione S. E. Pafundi e del Procuratore generale titolare S. E. Chieppa, il Procuratore della Giustizia militare dott. Malizia anche in rappresentanza del Procuratore generale militare, il Presidente del Tribunale dott. Renzi, il Procuratore della Repubblica dott. Bernabei e il Presidente della Corte d'Assise dott. Rossi, il Presidente di sezione della Corte d'Appello dott. Nardi, il presidente di Sezione della Corte d'Appello dott. Nachich, l'avv. Gasser con tutto il consiglio direttivo dell'Ordine degli avvocati, i Presidenti di sezione del Tribunale, i sostituti Procuratori della Repubblica dott. De Franco, Pascoli, Tavella e Maltese, numerosi giudici e altri magistrati.

Attraverso Foro Ulpiano, via Giustiniano e via Trenta Ottobre il corteo ha raggiunto la Chiesa di S. Antonio Taumaturgo ove il Vescovo mons. Santin ha officiato le solenni esequie mentre il coro della Chiesa eseguiva il «Libera me Domine». Dopo il rito si è ricomposto il corteo che attraverso via Trenta Ottobre, piazza Dalmazia, via Ghega, via Cellini e piazza della Libertà ha raggiunto la via Flavio Gioia al cui scalo ferroviario il feretro è stato deposto sullo speciale carro che a tarda sera è partito per Roma agganciato al direttissimo delle ore 22.05. Accompagnano la salma gli stretti congiunti e il dott. Palermo.

Numerose le attestazioni di cordoglio pervenute ai familiari dell'alto magistrato. Fra gli altri hanno inviato telegrammi il Ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella, il Sottosegretario di Stato on. Scalfaro, il Ministero di Grazia e Giustizia, il Presidente del Tribunale militare gen. De Sano e tutte le Corti di Appello di Italia. Lunedì mattina alle 9.30 nell'aula della prima sezione di Appello il dott. Palermo, che svolge funzioni temporanee di Primo Presidente, terrà la solenne commemorazione.

MOSTRE D'ARTE

Hansi Cominotti alla «Comunale»

Alla Galleria comunale espone Hansi Cominotti: una pittrice di un carattere veramente singolare: non perchè dica delle cose molto nuove o assolutamente eccezionali, ma perchè sa dirle con una semplicità, una freschezza e un'allegra cordialità, che in questi tempi d'arte filosofa e musona è merce sempre più rara e più gradita. Questa dev'essere la prima personale che la Cominotti ha allestito: certo la prima che abbia messo insieme a Trieste. Si registrano tuttavia alcune presenze a collettive, anche d'importanza, anche a Venezia, anche a Vienna. Ma certo ci voleva la «personale» perchè l'elementarità spiritosa della sua pittura potesse essere intesa a pieno. I suoi soggetti sono vari: paesaggi, natura morta, fino ritratti (un tantino tuttavia «di maniera» nell'allungamento modiglianesco), ma le cose più gustose e divertenti sono i paesaggi di case: case, casette, casamenti, fabbriche. Composte con un sicuro criterio dell'aggruppamento «architettonico», spartite da file di finestre nere, bianche, o colorate e ben divise tra loro da stacchi decisi di colore «piatto». Una formula si direbbe. E tuttavia a torto. Chè non vi è mai ripetizione di temi nè la noia di stesure sorde o prevedibili. Anzi basta talora un semplice accenno ad un graduarsi del tono o una semplice alternanza di colori affini ma non identici nella medesima parete, perchè queste incredibili casette da «paese dei balocchi» diventino a un tratto vive e partecipi dei nostri umori. L'altro mezzo (che potrebbe parere una trovata, ma che non è mai impiegato a freddo) è quello della curvatura delle rette: curvatura, per cui le ciminiere sembrano inchinarsi per venirci a parlare all'orecchio e le casette mettersi a farci il girotondo intorno per farci festa. E' qualcosa che esprime da fermo quella sorta di «danza degli oggetti» che Walt Disney ha indicato come attributo necessario dell'universo «deformabile» dei suoi cartoni animati. Tali curvature appaiono anche in altri artisti moderni (come l'inglese Ivon Hitchins) i quali ricorrono nel darcene conto ad assai più seriose e lambiccate ragioni. Noi preferiamo credere alle casette «che ci vengono incontro» di Hansi Cominotti, poichè la sincerità del suo «divertimento» è così palese e la sua allegria così comunicativa da render chiaro a chiunque quanto una felice elementarità espressiva possa essere più efficace rimpetto a forme di espressione più complesse, ma lambiccate o velleitarie.

Gio.

LA VITA NEL PORTO

Prossimi arrivi di merci di massa - Favorevoli traffici con il Golfo del Messico - Aumenta l'intermediazione della marina turca Semi oleosi per la Gaslini - Una flotta iracheno - giordana?

Posizione delle navi

Porto Vecchio: (i numeri corrispondono agli ormeggi secondo le segnalazioni della Capitaneria di Porto): 13: «Lido»; 14b: «Plot. Blessas»; 22: «Celio».

Diga Porto Vecchio: «Salvore» in disarmo.

Porto doganale: «Vulcania» e «Ausonia».

Nessuna nave ai Moli Pescheria, Venezia e Fratelli Bandiera.

Porto Nuovo: 31: «Leme»; 32: «La Fleche»; 33: «Franco Zeta»; 34: «Diodato Tripcovich» (in disarmo); 35: «Monstella»; 37: «Celik»; 44: «Cristina»; 47: «Palizzi». *48 Nord:* «Abbazia» (disarmo) e «Mauro Sante».

S. Sabba: «Fanny Brunner». *Aquila:* «Stamura».

Arsenali e Cantieri

Arsenale Triestino: In bacino n. 2: «Capri», «Loredan», «Coral», «Al Damman», «Muna», «Elaine Maria», «C. Breeze».

Cantiere S. Marco: «Esso Southampton».

Cantiere S. Giusto: «Laspeed».

Sidemar: In demolizione: «Corvetta 18», «Mabruk» e «Barakat».

Cantiere S. Rocco: «Maria Mazzella».

Totale navi in porto: 31.

Prossimi arrivi

Fra le segnalazioni d'arrivo in «carnet» presso la Capitaneria di Porto rileviamo le seguenti unità: 11 maggio: «Arcobaleno» con minerali di ferro per l'Austria; «Tideo» con 10.000 tonnellate di mais americano imbarcato a Mobile nel Golfo del Messico; «Stella» con 10.000 tonn. di carbone; 12 maggio: «Vidaland» che viene per caricare 1700 tonn. di acciaio e 1000 di concimi artificiali per il Sud America; «Kumait», di bandiera liberiana, con 27.000 tonn. di petrolio greggio per la Raffineria «Aquila»; 14 maggio: «Estrella» con minerali di ferro per l'Austria; 15-16 maggio: «Andromeda» con 18.000 tonn. di petrolio greggio imbarcato a Sidone per la Raffineria della Standard Italo-Americana di S. Sabba; 18 maggio: «Rosa Sicula» con minerali di ferro.

Buon traffico con il Golfo del Messico

La Lykes Line (appoggiata alla locale Ellerman's Wilson) rileva da qualche periodo a questa parte un buon movimento di traffico fra i porti del Golfo del Messico e il nostro emporio. Fra i carichi in arrivo si segnalano soprattutto cotoni sodi, zolfo alla rinfusa, mais, prodotti vari di soccorsi americani per l'Europa centrale, macchinari, cellulosa ecc. Si nota, fra l'altro, un interessante movimento di zolfo proveniente da Port Sulphur nel Golfo del Messico. Purtroppo molto scarsi sono i traffici che le navi della Lykes riescono a raccogliere nel nostro porto per lo sbarco negli USA. Fra i prossimi arrivi della linea notiamo al 20 p. v. il «Frederik Lykes», al 30 lo «Helen Lykes» e al 3 di giugno il «Velma Lykes».

Traffici con la Turchia

Le unità turche che fanno servizio regolare con il nostro porto registrano un costante miglioramento nelle relazioni di traffico. La m/n mista «Ege», che fa il servizio quattordicinale, sbarca di solito pesce conservato, nocelle e merci varie; in uscita prende a bordo macchinari, carta e beni industriali. Il servizio commerciale turco è espletato dai piroscafi «Ardahan», «Odemis» e «Hopa» i quali hanno caricato negli ultimi tempi parecchio materiale pesante per la Turchia. Al 25 maggio sarà in porto una delle predette unità che caricherà circa 3000 tonn. di materiale ferroviario destinato all'amministrazione delle ferrovie turche.

Arachidi per la «Gaslini»

Al 23 p. v. attraccherà allo scalo della Spremitura di oli vegetali «Gaslini» una unità con circa 2300 tonn. di arachidi, provenienti da Port Gambia (Africa occidentale). Lo stabilimento che era rimasto fermo per circa due mesi, ha ripreso il ritmo abituale di lavoro dalla prima decade di aprile ed è probabile che la produzione continuerà ancora per alcune settimane. Si apprende intanto che al 17 arriverà il piroscafo «Nordanvik» pure da Port Gambia con altre 2300 tonn. di arachidi.

Una flotta iracheno-giordana

La vittoria del partito governativo iracheno, che rafforzerà, come è noto, la politica di unione con la Giordania e quindi la politica filo-occidentale, ha riproposto nuovamente il tema della costituzione di una flotta mercantile che potrebbe venir appoggiata a Beirut (Libano), nel porto giordano di Aqaba ed eventualmente in qualche porto del Golfo Persico. Parecchie sono state le proposte per il finanziamento del nucleo di flotta, che dovrebbe constare di 4 unità da circa 3000-4000 tonnellate di portata lorda. Fra le altre occorre rilevare una proposta di armatori italiani, i quali metterebbero a disposizione dei due Governi le navi necessarie, mediante la stipulazione di un «time charter». A Bagdad sussiste peraltro una certa perplessità in merito all'appoggio delle navi nel porto di Beirut e i circoli competenti sarebbero dell'avviso che prima di decidere qualcosa sulla faccenda la cosa migliore sarebbe quella di cercare un accordo triangolare Libano-Iraq-Giordania per una flotta nazionale araba. I servizi della flotta suddetta si svolgerebbero verso l'Adriatico e il Mediterraneo.

SEGNALAZIONI

«Ricordo di aver letto molto tempo addietro — ci scrive il lettore Saverio R. —, le proteste di un lettore che si lamentava dell'attuale servizio di vagoni letto che collega Trieste con Roma. Il lettore protestava perchè erano state abolite le carrozze cosiddette di vecchio tipo e per il fatto che quelle nuove erano scomode e male odoranti. Mi pare anche di aver letto, sempre nella vostra rubrica, una risposta della Compagnia dei vagoni letto nella quale si spiegavano le ragioni della riduzione di vetture con l'abolizione di quelle di prima classe e si diceva anche che il cattivo odore non era provocato dal cattivo funzionamento degli scarichi delle carrozze, ma dall'impianto elettrico. Vi era, se ben ricordo, anche l'assicurazione che all'inconveniente si sarebbe ovviato in qualche modo. Ora, a molti mesi dalla segnalazione alla quale mi riferisco, posso assicurare che il cattivo odore negli scompartimenti alti delle nuove carrozze è sempre lo stesso e che le vecchie carrozze di prima classe non sono state ripristinate. Se è vero che l'inconveniente della «puzza» deriva dall'impianto elettrico, mi pare assurdo che non si possa provvedere in questo tempo di così grandi e rivoluzionari progressi tecnici; quanto poi alla scarsa affluenza di viaggiatori nelle carrozze letto, posso assicurare per provata, diretta e continua esperienza personale che spesso, richiedendo il biglietto a Roma si corre il rischio di non trovare posto a meno che non si facciano le prenotazioni con un certo anticipo, inoltre che molti viaggiatori in partenza da Trieste, proprio per gli inconvenienti che ho sopra segnalato, hanno abbandonato il viaggio in vettura letto e preferiscono compierlo di giorno, oppure vanno a prendere le vetture di vecchio tipo che sono in partenza da Venezia o da Udine. Per queste ragioni ritengo utile, non solo nell'interesse dei viaggiatori, ma in quello della stessa Compagnia dei vagoni letto, segnalare queste mie considerazioni di viaggiatore, considerazioni che forse possono portare la società a diverse valutazioni e, augurabilmente, a miglioramenti per i nostri collegamenti ferroviari».

Il signor Antonio Scarpa ci scrive per rilevare una contraddizione, nella quale sarebbe incorso l'autore dell'articolo «Impegno ateistico nell'educazione sovietica», pubblicato nella terza pagina del numero di giovedì 8 maggio. «L'articolista, infatti, — osserva l'attento lettore — ammette a metà del sesto capoverso che la religione in Russia può esercitare attività culturale, mentre alla fine del medesimo capoverso afferma che la Chiesa non può svolgere nella Repubblica Sovietica alcuna attività culturale». Nessuna contraddizione, signor Scarpa. Per la semplice ragione che il solito dannato errore tipografico ha scambiato il primo termine, «cultuale» (aggettivo di culto) per culturale. Resta quindi vero che in Russia esiste, entro certi limiti e a determinate condizioni, la libertà di culto per la Chiesa, ma le è interdetta qualsiasi iniziativa e attività di carattere culturale.

Non passa giorno senza che riceviamo lettere di censura all'operato degli uffici comunali che hanno decretato la sparizione degli alberelli o la loro mancata sostituzione in via Battisti. Ne riportiamo una fra le tante pervenute, affinchè gli organi responsabili si rendano conto della impopolarità dei lavori da essi ordinati. «Malgrado le vibrate proteste — scrive U. M. — per le continue soppressioni del verde cittadino, già apparso sui giornali l'anno scorso e ancora nel mese di aprile di quest'anno, in via Battisti si porta a termine la chiusura definitiva delle buche con massicciata e cemento, dove un tempo erano piantati degli alberi che abbellivano l'ampia arteria cittadina. Ora viene da chiedersi perchè non si è voluto provvedere a lasciare gli alberi al loro posto, rimettendo quelli mancanti, levando pure i cerchi di contorno, per lasciare più posto al parcheggio, ma mettendo alla base dell'albero, a livello del marciapiede, una grata di ferro sufficiente a far vivere la pianta proteggendo la terra e lasciando penetrare l'acqua. La spesa comunque non dovrebbe essere superiore a quella di tutto il lavoro fatto a regola d'arte per eliminare i buchi. Con questo sistema di togliere il verde dalla città si scontenta tutta la popolazione che in quel verde trova un po' di refrigerio nella stagione estiva e un senso di riposo nel trambusto sempre più intenso della città. Pertanto si chiede di far rimettere a posto gli alberi mancanti in via Battisti, i cui fusti non occuperanno molto spazio qualora si provveda a costruire a livello del marciapiede una grata in ferro come già fatto in altre città. Ne risulteranno un vantaggio per il parcheggio e un abbellimento della città che ci guadagna oltre che dal punto di vista igienico anche da quello turistico. Questi sono i desideri che vanno rispettati perchè riflettono il pensiero della cittadinanza e soprattutto degli automobilisti che potranno lasciare le autovetture all'ombra».

«Siamo vecchi ammalati, sofferenti di cuore e d'asma. Vorremmo venire aiutati a lenire queste sofferenze almeno per quanto riguarda la seguente richiesta: la porta grande del Cimitero venga aperta al pubblico, magari per alcune ore al giorno. Ci dicono che si studia, ma si faccia presto, perchè ancora un paio di salite che noi facciamo per raggiungere i nostri cari, sepolti all'altezza di questa porta, ci vorrà poco per raggiungerli a nostra volta con i furgoni mortuari. Dicono che abbiamo il terzo Cimitero del mondo: aprite tutte le porte affinchè tutti lo guardino». E' impossibile rimanere insensibili alla istanza del signor Giacomini che a nome di tanti altri, vecchi come lui e per di più in precarie condizioni di salute, prega che la «porta grande» del cimitero venga aperta al pubblico (magari per alcune ore del giorno). Ciò dovrebbe essere un sollievo per coloro che hanno i loro cari sepolti all'altezza di questa porta e che devono attualmente, anche se con asma e acciacchi, percorrere un tratto di strada in più quando entrano dal principale e unico ingresso del Camposanto. Dando per scontato che la «porta grande», di cui parla il lettore, è il vecchio cancello in ferro che si trova sul ponte di Servola, ci risulta che questo è chiuso dal 1932 (da quando cioè è funzionante l'ingresso principale), e non sembra probabile una sua riapertura.

STOP

ecco

le confezioni uomo per l'estate 1958

«Sahara» L. 18.500

«Texas» L. 21.500

«Viareggio» L. 28.500

ecco

tre modelli studiati con caratteristiche di massima leggerezza massima durata massima ingualcibilità

come sempre le confezioni

Beltrame

sono all'avanguardia per qualità stile prezzo

YBARRA

SERVIZIO ESPRESSO SUD AMERICA

RIO DE JANEIRO — SANTOS — MONTEVIDEO BUENOS AIRES

Prossime partenze da GENOVA:

M/n CABO SAN ROQUE l'8 Giugno

P/fo CABO DE HORNOS l'11 Giugno

Informazioni e prenotazioni

Fratelli Cosulich S.p.A.

AGENTI GENERALI PER PASSEGGERI

GENOVA: Via Balbi, 4, Tel. 26.613-14-15. Telegr. Cosulich
ROMA: «Oltremare» — Via Barberini, 60 — Tel. 480.604
NAPOLI: Via Depretis, 19 — Telefono 325.251
MILANO: Via Gonzaga, 2 — Telefono 896.358
VENEZIA: Campo San Moisè — Telefono 27.480
TRIESTE: Piazza Sant'Antonio 1 — Telefono 38.676

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 9 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 17-20

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informazioni, preventivi a richiesta
SPI Società per la Pubblicità in Italia
A TRIESTE: UPI - Via S. Pellico 4
Telefono 55255 e 85958

PIU' VALORE AL VOSTRO DENARO

preferendo PHILIPS

è un consiglio della Ditta:

Giuseppe Anelli Via Udine n. 32 TRIESTE - Tel. 35175

MARACAIBO, CAPITALE DEL PETROLIO E DEL DOLLARO NEL VENEZUELA

UN PONTE DI NOVE CHILOMETRI SUL LAGO PIÙ RICCO DEL MONDO

L'ardito progetto è stato ideato da un ingegnere fiorentino
A due passi dal progresso prospera una comunità di selvaggi

Caracas, 9

Allo sbocco del grande lago che ricordò a Vespucci la pittoresca Venezia sorge Maracaibo, una città che nel breve volgere di 40 anni ha avuto uno sviluppo incredibile. Il petrolio era qui, sino al 1917, praticamente sconosciuto; da molto si parlava di affioramenti di un liquido nero del quale si servivano gli Indios per ravvivare il fuoco delle torce e d'altro canto i pacifici possidenti di origine spagnola badavano soltanto ai loro lauti interesse agricoli.

I 40.000 abitanti lavoravano nelle piantagioni di canna da zucchero ed allevavano bestiame come nelle «pampas» argentine. Poi vennero i «petrolieri» con curiosi cappelli e lunghe sonde, le grandi società (Creole, Shell, Socony) ebbero in concessione zone per sfruttamento dietro corresponsione di una somma pari ad un dollaro per barile estratto. Il risultato imponente delle ricerche ha reso il Venezuela primo nella esportazione mondiale e secondo nella produzione con 130 miliardi di metri cubi annui di petrolio.

Oggi il lago è tutto un formicolio di navi e di torrette, grandi, scheletrice. Alla superficie vi è l'acqua, ma sotto questo manto che non ha mai posseduto l'azzurro del Mar Caraibico, il terreno cela falde ricchissime e pressochè inesauribili. E' uno spettacolo impressionante, 3.000 costruzioni di acciaio sembrano tante api intente a succhiare un miele nero, denso, vischioso: l'oro del ventesimo secolo che uomini e sonde cercano in continuazione, creando irreali figurazioni di tralicci e di minio.

Qui giungono le petroliere per trasportare il prezioso carico in una piccola isola, Aruba, sede di importanti raffinerie. In questi pochi chilometri quadrati di roccia, a 30 miglia dalla costa non c'è nulla; anche la vegetazione sembra bruciata dal clima e dall'acciaio, la sterilità è incredibile tanto che l'acqua deve essere portata dal continente.

Maracaibo fa di tutto per somigliare a Caracas, incrementando le iniziative che possono renderla più moderna ed accogliente, ma il caldo terribile in ogni stagione (40-45 gradi) non permette un valido confronto. E' la capitale del petrolio, del sudore, del dollaro: solo per questo i 600.000 abitanti sono in continuo aumento. Tra questi gli italiani vivono in gran numero e godono di salari elevati. Abbiamo incontrato degli ingegneri che ritornavano da una spedizione nell'interno. Avevano risalito un immissario del lago verso il confine colombiano per studiare la relazione esistente tra le grandi quantità di petrolio del sottosuolo ed un curiosissimo fenomeno fisico che si verifica in quella zona: il «lampo del Catatumbo». Giorno e notte, per moltissime miglia, appare nel cielo ad intervalli di qualche secondo, una vastissima luminosità. Cosa che mai nessuno è riuscito a chiarire.

Tra poco il grande sogno degli abitanti di Maracaibo sarà esaudito, un grandioso ponte d'acciaio, gettato sul lago in un punto ampio 9 km. congiungerà le due rive, secondo l'ardito progetto di un fiorentino, l'ing. Morandi. Nella sua parte centrale sarà alto 150 metri dal pelo d'acqua permettendo il passaggio di navi di ogni stazza. L'opera già iniziata impiega un numero notevole di operai suscettibile di aumento; l'inaugurazione di questo gioiello della tecnica dovrebbe avere luogo entro 3 anni. L'appalto indetto dal Governo è stato vinto da una società avente capitali italo-tedeschi ed anche le maestranze sono composte da connazionali. Per questo qui nessuno ha alzato un dito durante le recenti dimostrazioni, siamo noi che stiamo realizzando un'opera che oscurerà la fama dell'autopista della capitale e costruendo grattacieli che non hanno nulla da invidiare ai colleghi di Caracas.

L'architettura di tipo chiaramente nordamericano, ha reso il centro cittadino una piccola New York, in un alternarsi di acciaio, vetro ed asfalto. La vita intensa, la circolazione caotica, creano l'impressione di essere in una città molto più grande. I teatri ed i cinema hanno tutti l'aria condizionata, fredda barriera contro il torrido clima, e così anche le piccole botteghe dei barbieri tenute in gran numero da italiani. Quello da cui siamo capitati noi era un meridionale sulla cinquantina e la lingua molto lunga. Appena saputo che eravamo connazionali ha cominciato a raccontarci quelle che chiamava le sue imprese. Aveva cercato fortuna nella «città dei diamanti», un villaggio situato sul Rio Caronì, in una zona quasi inesplorata. Tre voli settimanali uniscono con il resto del mondo il territorio della speranza, dove il Governo concede anche ai privati vasti appezzamenti per le ricerche. Ma la fortuna non è troppo benigna, le pietre preziose non possono essere portate via, ma conferite ad una specie di ammasso. Non esistono strade, soltanto migliaia di chilometri di foresta e di savana. Qui il nostro figaro ha perduto la febbre dei diamanti ed ha trovato un mestiere che lo fa vivere dignitosamente.

Quando lo lasciamo, un po' stupiti delle sue peripezie, scorgiamo tra le moderne automobili che circolano velocemente, degli strani tipi con sandali di cotone e lunghe tuniche variopinte. Sono gli indios Motillones, alti, molto scuri di carnagione, qualcuno dal volto dipinto, venuti in città per barattare la loro merce contro generi di prima necessità, offrono pelli e galline contro sigarette e Wiskey. Le donne sono spesso bellissime, le uniche della tribù ad apprezzare il progresso e talvolta addirittura, conquistate dalla città, non ritornano più nelle foreste native. Durante le elezioni di Miss Venezuela 1950, dominò di gran lunga una moderna venere dalla pelle color cannella, dimostrando ancora una volta che essere bianchi, indios, mulatti o negri non ha alcuna importanza in questo paese. I loro uomini invece non danno pace al Governo scorrazzando e predando nell'interno della regione. Ad una quarantina di chilometri da Maracaibo, sulla strada che porta alla vicina Repubblica di Colombia, è sorta una strana città, praticamente morta, costruita con lo scopo di attirare i feroci indios Motiloni in comode e moderne case lasciate a bella posta disabitate: ma inutilmente.

Forse il desiderio di rimanere a contatto con la natura o forse la paura di una punizione per gli atroci misfatti compiuti nei loro territori ha fatto sì che a due passi dal progresso prosperi una comunità di selvaggi.

E' ancora vivo il ricordo dell'assalto alla Missione e di esploratori a caccia di petrolio barbaramente uccisi e, secondo voci incontrollate, addirittura mangiati. La regione è sottoposta a leggi speciali alle quali non si possono opporre quelle centrali; gli indigeni sono praticamente autonomi e riconosciuti come tali anche dalla vicina Colombia: per loro non esiste una frontiera. Così Perijà, città - richiamo desolatamente vuota, continua ad attendere i suoi fantomatici abitanti.

Giampaolo Papa

Il progetto e i lavori
per il traforo del Gran S. Bernardo

Roma, 9

Sulla stampa di questi ultimi giorni sono apparse notizie varie sull'imminente inizio dei lavori per la realizzazione del traforo stradale del Gran San Bernardo ad iniziativa di due società, una italiana ed una svizzera, che provvederanno alla costruzione della galleria a loro totale carico e senza alcun contributo da parte degli Stati.

In proposito il Ministro dei Lavori Pubblici informa che, grazie particolarmente all'attivo interessamento svolto dal Ministro per gli Affari esteri on. Pella, si potrà addivenire entro la fine del corrente mese alla firma dell'apposita convenzione internazionale tra l'Italia e la Svizzera. Si devono comunque avanzare alcune riserve sulla possibilità di iniziare i lavori, come appunto riportato dalla stampa, prima ancora della firma della convenzione internazionale e del successivo affidamento formale della concessione.

A quest'ultimo riguardo è stata avanzata di recente dalla «Società per il traforo del Gran San Bernardo» la relativa domanda e presentato il progetto tecnico dell'opera che è già allo esame dei competenti uffici tecnici dell'ANAS e che sarà prossimamente sottoposto al parere del consiglio di amministrazione dell'azienda. E' da rilevare che spetterà al Ministero dei Lavori Pubblici, tramite l'ANAS, di dare la regolare concessione dei lavori e della gestione.

Per quanto riguarda la partecipazione finanziaria dello Stato italiano alla realizzazione della galleria, c'è da osservare che — nella spesa complessiva di circa 5 miliardi di lire che farà carico alla parte italiana — 2.300 milioni sono rappresentate dalle opere stradali di collegamento tra l'imbocco della galleria e la viabilità ordinaria e che su tale importo è già stato richiesto da parte della suddetta società italiana, che provvederà alla costruzione di metà della galleria e alla gestione unificata italo-svizzera della stessa per un periodo di 70 anni, un contributo da parte dello Stato di oltre 800 milioni.

Condannato a due anni l'ex ispettore Ulrich

Berna, 9

L'ex ispettore della polizia elvetica Max Ulrich, accusato di responsabilità nella nota vicenda di spionaggio, è stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione. Dalla condanna va detratto un periodo pari a quasi un anno (esattamente 360 giorni) di detenzione preventiva. Ulrich è stato condannato anche alla perdita di tutti i diritti civili per due anni, alle spese del processo e delle precedenti indagini e al proprio mantenimento per l'anno trascorso in detenzione preventiva. L'ex ispettore di polizia è stato inoltre condannato allo immediato allontanamento dalla polizia federale e all'esclusione dai pubblici uffici per dieci anni.

Ulrich è stato riconosciuto colpevole di spionaggio e di violazione di segreti di ufficio. La Corte lo ha in sostanza ritenuto colpevole di avere lavorato, con piena conoscenza di causa, a beneficio di un servizio straniero di informazioni e di avere violato il proprio segreto professionale consegnando materiale confidenziale e segreto ad un agente straniero.

DIFFUSI A MADRID manifestini carlisti

Madrid, 9

Sono stati diffusi oggi a Madrid manifestini contenenti un resoconto del convegno carlista svoltosi il 4 maggio a Montejurra (Navarra), ed il testo di un discorso pronunciato in questa occasione dal pretendente carlista, Carlo di Borbone Parma. «La monarchia costituzionale — ha dichiarato tra l'altro il principe, secondo i volantini — non è una monarchia. La monarchia deve sapere conciliare la libertà con l'autorità, il capitale con il lavoro e, se non ne è capace, deve rinunciare.

Un altro manifestino dichiara che tra un gruppo di carlisti ed alcuni «provocatori», partigiani di Don Juan (pretendente legittimista), sono scoppiati incidenti. Negli ambienti carlisti favorevoli ad una intesa con Don Juan si dichiara invece che gli incidenti di Montejurra sono stati provocati da un gruppo di falangisti.

18 morti a bordo d'una barca a motore

Bogotà, 9

Tutti i 18 componenti dello equipaggio di una imbarcazione a motore sono morti di fame e di sete durante una traversata da Rio Hacha, nella Colombia settentrionale, all'isola di Aruba, nelle Antille olandesi. Sembra che venti contrari e correnti sfavorevoli abbiano trasportato il battello varie centinaia di miglia lontano dalla sua rotta, nel Mar delle Antille.

AGOSTINO CAMERIERE

Agostino, forse desiderando mostrare a tutti la disinvoltura dei suoi modi e la scioltezza del suo incedere s'è fatto cameriere. Sembra però che la capacità di afferrare al volo un'ordinazione non sia il suo forte. Tuttavia c'è una cosa che Agostino ha capito bene da poterla svelare agli avventori! Quale sia lo saprete stasera, alle ore 20.50, assistendo a questo «sketch», che apparirà nella rubrica televisiva «Carosello». La trasmissione vi è offerta dalla Società Durban's, produttrice del famoso «dentifricio del sorriso», la quale vi augura buon divertimento e vi ricorda che «ride bene chi ride Durban's!».

GRAZIE AI CRONISTI SCOPERTO IL DELITTO DI CIAMPINO

L'assassino ha confessato ma il cadavere non si trova

Rinvenuto lo scheletro del cane ucciso a martellate dal vecchio
Anche le sorelle dell'Emili sono state incarcerate a Regina Coeli

Roma, 9

Angelo Emili ha confessato di aver ucciso il cognato Alfredo Lanzi. A quanto sembra egli avrebbe indicato un luogo diverso da quello in cui sono state finora svolte le ricerche del cadavere della vittima. Il capo della Mobile e il responsabile della sezione omicidi — con tre camionette di agenti e un carro attrezzi dei vigili del fuoco — sono tornati verso le 20.30 sul luogo del delitto, accompagnandovi la cognata dell'ucciso, Lina. La donna ha guidato i funzionari di polizia in un punto del giardino coltivato a vigneto, a metà cammino tra la casa degli Emili e il pesco presso il quale erano state ritrovate stamane le ossa del cane. I vigili del fuoco hanno cominciato a svuotare un pozzo d'acqua la cui apertura misura circa un metro. Esisteva evidentemente il sospetto che il cadavere dell'assassinato potesse essere stato gettato là dentro. Dopo mezz'ora circa l'opera dei vigili del fuoco è stata sospesa per ordine del magistrato.

Siamo così giunti all'epilogo di questo clamoroso giallo che la mente di una famiglia di contadini ha saputo realizzare con tale perfezione da assicurarsi praticamente l'impunità. Di certo, se non fosse stato per la prontezza di quei cronisti i quali seppero veder giusto nel racconto della signora Benassi («Ho sentito il rumore di una lite, poi il silenzio e poi una voce di donna che urlava: "L'hai ammazzato"») gli Emili avrebbero continuato a vivere tranquillamente nella casa e sul terreno che nascondeva il loro spaventoso segreto, così come hanno fatto per sette anni, mentre la piccola Marisa — la figlia della vittima — passava le sue giornate giocando e ridendo, ignara, sulla tomba del padre.

Hanno negato fino all'ultimo gli Emili. E ancora ieri il vecchio Antonio aveva fatto telefonare dal proprio legale al cronista che aveva fatto la prima scoperta, per chiedergli un appuntamento. Si erano visti e il vecchio, con le lacrime agli occhi, aveva giurato che non sapeva niente di niente, che qui si voleva rovinarlo. «Io — andava dicendo — sono un pover'uomo, un disgraziato. Dopo la scomparsa di mio genero ho passato i miei guai per mantenere Filomena e la figlia. Dicono che Alfredo è sepolto qui? Ma vengano, vengano pure i carabinieri, la polizia, i giudici, venga chi vuole a scavare nella mia terra, purchè dopo mi lascino in pace! Tutto quello che troveranno sarà il cadavere del cane. Era diventato cattivo, mordeva, e allora l'ho ammazzato, ma non con il fucile; l'ho ammazzato a martellate». Poi, quando il cronista stava per allontanarsi, aveva aggiunto: «Per piacere, piuttosto fate una fotografia a mia nipote Marisa e pubblicatela. Chissà che non capiti sotto gli occhi del padre, e chissà che quello sciagurato non si decida a farsi vivo, a ritornare a casa sua».

Abbiamo riferito questo brano di conversazione poichè ci è sembrato assai indicativo della freddezza, del cinismo, con il quale il vecchio Emili ha trattato tutta la questione. Lui, che — a quanto si dice — diresse l'operazione di seppellimento della vittima e impose a tutti in casa — e soprattutto alle donne — il silenzio. E un tentativo ancora lo ha fatto quando lo hanno interrogato. «Ma se ci ha mandato anche una lettera, — ha detto — eccola qua». Ed ha mostrato un foglietto sgualcito e sporco, con l'affrancatura timbrata dall'ufficio postale di Norcia. Gli è andata male però, perchè la lettera è stata sequestrata, inviata immediatamente a Norcia e fatta vedere al fratello dello scomparso. Era una lettera falsa.

Antonio Emili nel 1954 — quando si parlò per la prima volta di un delitto — andò a Norcia, scrisse la lettera, la firmò con il nome di «Alfredo» e la spedì a se stesso a Ciampino, e cominciò a sbandierarla in paese, a farla leggere a tutti perchè tutti fossero convinti che Alfredo se ne era andato di casa e viveva ormai con un'altra donna e intendeva che gli mandassero la figlia. Il trucco servì anche ad assicurare il vicinato che, dato il comportamento di Alfredo, i nonni e gli zii non avrebbero mai permesso che la piccina vivesse con lui e perciò la tenevano con loro.

Quando i carabinieri indagarono la prima e la seconda volta sulla misteriosa scomparsa di Alfredo Lanzi, si trovarono di fronte ad elementi innegabili: un matrimonio celebrato per forza, un marito disoccupato e in continua lite con i parenti della moglie e che ad un certo momento se ne va piantando tutto e tutti. Un delitto? La sorella del Lanzi, nello sporgere denunzia aveva avanzato questo sospetto ed aveva precisato che il più accanito di tutti contro Alfredo era sempre stato Angelo Emili. Ma Angelo Emili aveva un alibi di ferro: «E come potevo ucciderlo — disse ai carabinieri — se a quei tempi avevo una gamba rotta e dovevo addirittura muovermi con le stampelle? Come avrei potuto affrontare mio cognato in quelle condizioni? Egli era sano, robusto e tanto più forte di me. Mi avrebbe massacrato».

Fu invece proprio quella stampella - alibi l'arma del delitto. Quando Angelo vide il cognato stecchito non si fece assalire dal panico. Aveva appena venti anni, allora, ma passava già per un «duro» nella zona di Ciampino. Dopo aver minacciato le sorelle presenti di morte se non avessero taciuto, si fece aiutare da loro a nascondere il cadavere nel fienile e aspettò il ritorno del padre. Con lui, poi, un paio di giorni dopo provvide a seppellire Alfredo nella vigna. L'intera famiglia era al corrente. Tutti sapevano di quel cadavere sepolto nella loro casa. Ma tutti dovevano tacere. Anche Filomena, la moglie della vittima, quando uscì dall'ospedale un mese dopo il delitto, seppe. E le fu imposto di star zitta se non voleva rimetterci la pelle anche lei.

In casa soltanto la piccola Marisa ignorava la fine che avevano fatto fare a suo padre. Però lo intuiva. Forse aveva sentito qualcuna delle discussioni, afferrato qualche discorso. Fatto sta che quando, iermattina, uscendo dalla scuola è stata avvicinata da due carabinieri che le hanno chiesto notizie del papà, non ha esitato a rispondere: «Papà? Me lo hanno ammazzato. A casa sono tutti cattivi. Nessuno mi vuole bene».

Tutti i dinieghi, tutti gli alibi non sono riusciti a convincere gli investigatori i quali avevano praticamente raggiunto in quattro giorni le prove certe della colpevolezza degli Emili. Sotto gli interrogatori, uno a uno hanno finito per confessare. Prima è stata la vecchia madre. Non sapeva cosa fosse successo, perchè non era in casa. Vide però quando seppellirono Alfredo nella vigna e poi ci piantarono su un pesco nuovo. «Ma non mi dite bugiarda se non lo trovate là sotto — ha aggiunto — perchè in tutti questi anni possono avergli anche cambiato posto». Anche la moglie ha ammesso tutto: «Io era all'ospedale e seppi della morte di Alfredo solo quando tornai. E seppi che lo avevano seppellito sotto il pesco».

Poi stamattina è crollata anche Silvia una delle due cognate che aveva assistito al delitto. Ha raccontato la scena di quella lontana sera d'agosto, la macrabra storia del seppellimento, le minacce del padre e del fratello se avesse parlato. Ed ha indicato dove — secondo quel che sapeva lei — avevano sepolto Alfredo. Così i vigili hanno aperto un cunicolo che si snoda per circa cinque metri a due metri di profondità (era stato costruito durante la guerra per la difesa antiarea) e proprio in fondo hanno trovato sei o sette frammenti d'ossa e due pezzi di stoffa che sono stati subito inviati all'esame dei tecnici. Ulteriori ricerche hanno portato a scoprire, nel vigneto, proprio nei pressi della baracca magazzino, i resti del cane ammazzato a martellate.

L'ultimo a confessare, come detto, è stato l'assassino. Per più di dodici ore Angelo Emili ha respinto disperatamente ogni accusa. Poi, messo a confronto con la sorella Silvia, ha ceduto. E' stata una scena drammatica, la sorella ha ripetuto quel che aveva già detto stamattina. Angelo ha tentato ancora di resistere. Alla fine, ha urlato: «Va bene, l'ho ammazzato io. Avevamo litigato. Gli ho tirato la stampella. E' morto».

Stasera le porte del carcere si sono chiuse dietro le spalle di Angelo Emili. L'accusa è di omicidio preterintenzionale e di occultamento di cadavere. Anche Lina e Silvia, le due sorelle, sono state portate al carcere, sotto l'accusa di con corso nei due reati. Il capo della Squadra mobile, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ho ultimato le indagini. I tre (Angelo Emili e le sorelle Silvia e Lina sono confessi. Ho riscontri obiettivi e precisi sulla responsabilità in ordine ad un omicidio preterintenzionale con le aggravanti». Gli altri sono rimasti nella triste casa di Ciampino. Il vecchio Antonio, sarà incriminato anche lui.

G. C.

Rilasciati dagli americani quattro criminali nazisti

Landsberg, 9

L'Esercito degli Stati Uniti ha rilasciato oggi gli ultimi quattro criminali di guerra nazisti detenuti nella fortezza di Landsberg, che verrà restituita alla fine del mese alle autorità della Germania occidentale.

I quattro criminali di guerra sono Adolf Ott, Martin Sandberger, Ernst Biderstein e Otto Brinkman. I primi tre erano stati originariamente condannati a morte per i crimini commessi in qualità di membri dell'«Einsatzgruppen», uno speciale reparto che aveva il compito di eliminare ebrei, zingari e antinazisti nei territori conquistati dalle armate hitleriane. Le condanne a morte vennero successivamente commutate nell'ergastolo. Secondo i documenti raccolti dagli alleati l'«Einsatzgruppen» si rese responsabile dell'uccisione di circa 2 milioni di persone. Brinkman stava scontando dal canto suo l'ergastolo per crimini commessi in qualità di dirigente del tristemente famoso campo di concentramento di Nordhausen.

Dopo la chiusura del carcere di Landsberg, un solo reclusorio per criminali di guerra, quello di Spandau a Berlino, rimane in attività sotto il controllo delle quattro grandi potenze.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua tedesca - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La Radio per le Scuole - 12: Ritmi e canzoni - 12.10: Orchestra diretta da Barzizza - 12.50: Domisoldò! - 13.20: Album musicale - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro di Fiocco - Cronache cinematografiche, di Anton - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Visita al Centro Studi musicale - 17.10: Sorella Radio, trasmissione per gli infermi - 18: «Assunta Spina», di Langella, diretto da Rapalo - 18.45: Università internazionale Marconi - 19.10: Ritmi e canzoni - 19.15: Duo motivi e quiz - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Voci e chitarre - 20 e 40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: A.A.A. Affaronissimo, di Verde con l'Orchestra diretta da Consiglio - 22: «La fortuna d'essere brutti», di Ponzana - 22.45: Carlo e la sua orchestra - 23.25: Musica da ballo 24: Ultime.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Il tinello - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canzoni del Golfo - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13 e 55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: Canta Nilla Pizzi - 16: Terza pagina: Schedario - Il jazz questo sconosciuto - Guida d'Italia - 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18.10: Ballabili - Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.40: Ciak, settimanale di attualità cinematografiche, a cura di Bersani - 21: «Lo amico Fritz», di Mascagni. Negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie - Sipariettto.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione agli osservatori geofisici - 19.15: Programma musicale - 19.30: Conversazione - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Stagione Sinfonica Pubblica del Terzo Programma: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma, concerto diretto da Previtali. Nell'intervallo: Rassegna - Lettura.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14.30: Terza pagina - 19.05: Coro dei «Cantori friulani» di Villa Vicentina diretto da Secondo Del Bianco - 19.30: Vecchi motivi - duo pianistico Cergoli - Safred. - 20: La voce di Trieste

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.04: Musica in fantasia: Carosone; Pianofortissimo; Prado: Mambo jambo; Mascheroni: Cirillino ci; Ravasini: Muchacha dell'Equador; Matazas: Visino d'angelo; Ciofi: Sole giallo; Gietz: Fiesta cubana; Kramer: Jazz parade 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - La ragione dei fatti.

TELEVISIONE

11: Dal Teatro Mediterraneo di Napoli: Trasmissione di chiusura dell'anno radioscolastico 1957-1958 - 17: La TV dei ragazzi: «L'uomo che leggeva nel futuro», di E. Anton - 18.50: Passaporto n. 2, lezione di lingua francese - 19.05: Vite celebri, a cura di Mantovani - 19.20: In bocca al lupo, rubrica di caccia e pesca, a cura di Marcheselli - 19.40: Ritmi d'oggi, rassegna musicale a cura di Canzio - 20: La porta del Nord, servizio di Scerb - 20.50: Carosello - 21: Il calcio domani - 21.10: Il muschiere, di Garinei e Giovannini con l'Orchestra Kramer - 22: «Le avventure di Nicola Nickleby».

A sole 2.900 lire!

Sembra impossibile! Soltanto una grande organizzazione come la Famatex può produrre ad un prezzo così basso una camicia così bella. La camicia Famatex, con collo indeformabile e polsi di ricambio, dalla linea di gran classe, unisce al pregio dell'eleganza quello di una lunga durata. È confezionata in makò finissimo rifinito in "Sanfor" a garanzia della sua irrestringibilità. Notate nell'interno del collo l'etichetta "Famatex - Sanfor": avrete così la garanzia che la camicia che avete acquistato è Famatex.

FAMATEX MILANO PURO MAKÒ SANFOR MARCA REG. COLLO INDEFORMABILE

famatex VIA ARCHIMEDE, 6 - MILANO

In vendita: Camiceria BOTTERI Corso Italia, 8 - Trieste
Arturo PRIMAS Corso Italia, 5 - Gorizia

La famiglia, speranza di ogni italiano!

Capifamiglia, ricordatelo!
I frigoriferi Zoppas sono veri salvadanai!

E' noto come il caldo influisca negativamente sul bilancio familiare non solo costringendo alla preparazione di piatti speciali ma anche impedendo di utilizzare gli avanzi di cucina, che sono alla base di una saggia economia di casa. Il frigorifero Zoppas, appositamente studiato per la famiglia italiana, conserva perfettamente tutte le provviste e permette l'utilizzo di ogni più piccolo residuo, facendovi evitare dannosi sprechi e permettendovi un notevole risparmio!

Grande profondità = più spazio = più freddo

Il frigorifero Zoppas, più profondo di qualsiasi altro, può conservare nella sua cella spaziosa tutte le provviste di casa. Inoltre, data la sua profondità, la temperatura interna non varia aprendo e chiudendo la porta.

Il "Baby-box"

I cibi dei bambini esigono riguardi speciali, poichè, essendo delicati, si deteriorano più facilmente. Il "Baby-box", un piccolo ripiano nel frigorifero Zoppas, è esclusivamente dedicato alla conservazione degli alimenti per i più piccini.

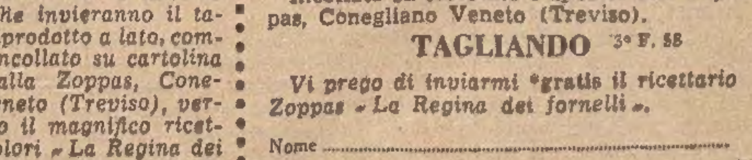
Un cubetto di ghiaccio ogni due minuti

Un sistema refrigerante, collaudato per climi equatoriali, vi permette di ottenere un cubetto di ghiaccio ogni due minuti.

Vi costa, quotidianamente, meno di un giornale

Il frigorifero Zoppas ha un consumo minimo; vi costa, quotidianamente, meno di un giornale. Inoltre la sua linea e la sua solidità lo fanno preferire dalle padrone di casa.

mod. da 220 l., (capacità effettiva) il frigorifero di lusso per le case signorili — mod. da 160 l., (capacità effettiva) quando ci sono due e tre bambini in casa — mod. da 140 l., (capacità effettiva) il piccolo frigorifero per «Lui e Lei»



*GRATIS a tutte le signore che invieranno il tagliando riprodotto a lato, compilato e incollato su cartolina postale, alla Zoppas, Conegliano Veneto (Treviso), verrà spedito il magnifico ricettario a colori «La Regina dei fornelli», una parte del quale riguarda il frigorifero.

Incollate su cartolina e spedite alla Zoppas, Conegliano Veneto (Treviso).
TAGLIANDO 3° F. 58
Vi prego di inviarmi *gratis il ricettario Zoppas «La Regina dei fornelli».
Nome ....
Cognome ....
Indirizzo ....
Pic.

PREZZI STRAORDINARI A PARTIRE DA L. 97.000 (Dazio, I.G.E esclusi)

Zoppas

La più grande industria di apparecchiature per la cucina

CRONACHE SPORTIVE

DICHIARAZIONI DELL'AVV. PERRICONE

Tre sono le partite sottoposte a inchiesta

Nessuna donna nell'affare Padova-Atalanta - Segnalati dal Genoa i sospetti sulla gara Spal-Milan

Roma, 9

L'avv. Perricone, presidente della commissione di controllo della Federazione calcio ha confermato che è stata aperta un'istruttoria sulla partita Padova-Atalanta. Com'è noto c'è la voce secondo la quale il legale dell'Atalanta, avrebbe raccolto un «dossier» da presentare alla commissione di controllo formulando la richiesta di una indagine sulle vittorie esterne della Sampdoria a Vicenza e a Napoli nonchè su quella interna con il Padova.

In merito l'avv. Perricone ha detto: «Non so ancora niente dell'esposto dell'Atalanta. Ma del resto la Sampdoria, al momento stesso di inoltrare alla FIGC e alla commissione di controllo un esposto per l'incontro Padova-Atalanta, richiese per suo conto un'inchiesta sulla partita con il Lanerossi. La commissione di controllo indaga su tutte le voci anche se le voci son tante. La commissione, ad esempio, aveva già iniziato l'indagine sulla partita Padova-Atalanta ancora prima che la Sampdoria la richiedesse. E questo perchè uno dei nostri osservatori aveva notato qualche cosa di poco chiaro. Ora, anche se in molte partite atteggiamenti di giuocatori autorizzino sospetti, che poi vengono fugati, sull'incontro di Padova, la commissione di controllo eseguì le sue prime normali indagini. Gli interrogatori condotti a Padova nella stessa sede della società biancorossa dal solo avv. Bianco, perchè io non posso essere nella qualità di presidente della commissione, inquirente e giudicante, dei giuocatori Azzini e Pin e di altri testimoni, portarono all'accertamento che vi fu un colloquio fra Azzini e Casari alla vigilia dell'incontro alla trattoria «La Toscanella». In seguito l'avv. Bianco ha interrogato anche Casari, dopo di che non avendo raggiunto l'avv. Bianco il convincimento dell'assoluta innocenza ha deciso di aprire l'istruttoria sul caso».

«E' vero», è stato chiesto all'avv. Perricone, «che al colloquio con l'avv. Bianco assistette e fu interrogata anche una misteriosa signora?».

«Nego assolutamente. Nessuna donna, signora o signorina, è stata interrogata. Leggo anche su un giornale di Roma che il giuocatore "corrotto" sarebbe stato denunciato dalla moglie infedele. Se questo non è un romanzo alla Mastrilli non so. Azzini è celibe. E il cronista — che ne sa più di noi — potrebbe illuminarci. Ormai l'istruttoria è avviata ma l'avv. Bianco che è il solo a lavorarci non potrà terminarla prima del 25 maggio. Se egli si sarà formato la convinzione che la partita non è stata regolare, i giuocatori indiziati saranno rinviati a giudizio. In tal caso ci vorranno dieci giorni per consentire alla difesa di presentarsi al dibattito sicchè lo spareggio fra la penultima di Serie A e la seconda classificata di Serie B non potrà aver luogo se non a partire da domenica 8 giugno. In tal caso il rinvio a giudizio avrebbe luogo a Roma».

Infine è da segnalare che sempre in fase di partite sospette c'è una richiesta del Genoa, in relazione all'incontro Spal-Milan, che si disputa pochi giorni dopo la partita di «retour-match» fra i rossoneri e il Manchester, per far rinviare ad altra data il confronto del Milan, con gli inglesi. E ciò perchè il Milan potrebbe risparmiarsi a Ferrara dopo l'impegnativo confronto con la squadra inglese.

intervento delle squadre genovesi, Genoa e Sampdoria, le quali hanno inviato un telegramma alla Lega nazionale esprimendo l'opinione che per la incidenza agonistica della partita con il Manchester United, in programma il 14 maggio allo stadio di San Siro, il Milan potrebbe trovarsi in condizioni di menomata efficienza per la successiva gara di campionato che dovrà disputare il 18 maggio contro la Spal, una delle squadre interessate alla lotta per la retrocessione. Le società genovesi hanno chiesto che la semifinale della Coppa dei campioni venga disputata dopo la fine del campionato. Il presidente della Lega, dott. Pasquale, ha trasmesso subito le richieste di Genoa e Sampdoria alla presidenza federale.

La stampa inglese sulla gara di Manchester

Londra, 9

La stampa inglese dedica oggi ampio spazio ai commenti sulla partita di ieri sera tra il Manchester United ed il Milan. Il «Daily Mail» giudica la squadra del Milan come «un complesso di superbi giocatori estremamente veloci nelle fasi d'attacco».

Il «Daily Telegraph» sostiene che la compagine rossonera «rapida ed intelligente nelle sue azioni» ha commesso troppe imprecisioni nei rinvii di alleggerimento. Il «Daily Express» riporta che «il centromediano Maldini si è contuso da solo mentre si gettava in terra, straziato, per protestare contro il rigore. Nella partita di ritorno ci potrebbe essere una vendetta, benchè si debba elogiare il Milan per il modo in cui ha sopportato, senza batter ciglio, la robusta tattica del Manchester».

Il «Daily Mirror» scrive che per il Manchester United sarà veramente difficile mantenere il vantaggio di 2-1 nella partita di ritorno, perchè ancora accusa durante i 90 minuti di gioco troppe pause pericolose.

Puskas a Madrid

Madrid, 9

L'ex giocatore della nazionale di calcio ungherese Ferenc Puskas è giunto ieri a Madrid. L'asso magiaro si tratterrà alcuni giorni nella capitale spagnola quindi rientrerà in Italia.

Sul Circuito di Palermo morto de Stephanian

Palermo, 9

Il corridore automobilista Sergio der Stephanian, rimasto vittima di un incidente mentre stamane provava il circuito della «Targa Florio» è deceduto verso le ore 23, all'ospedale di Termini Imerese. L'incidente si è verificato stamane lungo la nazionale 113 Palermo-Messina, all'altezza del km. 49 del rettilineo di Bonfornello. Il der Stephanian — per cause non ancora accertate — è andato a fracassarsi al lato dello stradone, mentre ad elevata velocità provava il circuito. Raccolto dai rottami della vettura, contrassegnata col numero di gara «50», il corridore veniva portato all'ospedale civico di Termini Imerese in condizioni disperate per una gravissima commozione cerebrale, fratture e ferite in varie parti del corpo.

L'impressione a Torino

Torino, 9

Molta impressione ha destato a Torino la notizia dell'incidente a Sergio der Stephanian. Questi è nato nel 1922, e svolse attività industriale, continuando l'iniziativa del padre. Figura molto nota di sportivo, Sergio der Stephanian è emerso nell'anteguerra come canottiere, specialista dello skiff. E' stato per molti anni campione universitario della specialità ed uno dei migliori in campo assoluto italiano. Abbandonò successivamente il canottaggio, in seguito ad un incidente che gli provocò la parziale anchilosi di un braccio. Tuttavia da qualche anno si era dedicato all'automobilismo, sebbene soltanto ed esclusivamente come dilettante, entrando a far parte del «Racing Club 19». L'anno scorso, pure in Sicilia, durante un allenamento è stato protagonista di un incidente da cui però uscì incolume.

Rientrato il Milan

Cinque infortunati tra i rossoneri

Milano, 9

Il bilancio medico dei giuocatori reduci da Manchester pone in testa agli infortunati Schiaffino (lieve frattura alla arcata sopracciliare sinistra con ferita lacero contusa e forte contusione con ematoma), Maldini, (distorsione alla caviglia destra con forte contusione) e Bredesen (distorsione alla caviglia destra). Schiaffino e Maldini non potranno essere in campo contro la Fiorentina. Contusioni lamentano Mariani, Fontana e Liedholm, forse superabili prima di domenica.

Negli ambienti rossoneri continuano i commenti sfavorevoli specie sull'operato dell'arbitro. Si è avuta intanto notizia che per la partita di ritorno, fissata a Milano il 14 maggio, l'arbitro designato è il tedesco Dusch; guardalinee Teschencher e Karle, pure della Federazione tedesca. Essi giungeranno in aereo alla Malpensa mercoledì 13 maggio alle 14.30.

La partita in questione appare però messa in forse da un

Scheda N. 36

ALESS.-ATALANTA	X 2 1
BOLOGNA-LANER.	1
FIORENTINA - MILAN	X 1
INTER - ROMA	1
LAZIO - SPAL	1
PADOVA-VERONA	1
SAMP. - JUVENTUS	X 1 2
TORINO-GENOA	1
UDINESE-NAPOLI	1
COMO - TRIESTINA	2 X
MONZA-PALERMO	X 2
SALERN. - BIELLESE	X 1
VIGEVANO-RAVENNA	1
Barletta-Trapani	1 2
Piacenza-Casale	1

FIACCA LA DECIMA TAPPA DELLA VUELTA

Van Lloy consolida il primato in classifica

Soria, 9

La decima tappa del Giro di Spagna si è risolta nel quinto successo personale del belga Van Lloy che questa sera vede consolidato il suo vantaggio in testa alla classifica generale a 1'04" dal francese Stablinski. Per gli italiani, come del resto per tutti gli altri concorrenti, quella di oggi è stata una corsa senza storia, se si eccettuano il caldo e una caduta, fortunatamente senza conseguenze, di Carlesi.

Soltanto negli ultimi 10 chilometri in discesa fino a Soria, il plotone tirato dai belgi si è scisso in numerosi tronconi, anche perchè si è scatenato al passaggio dei corridori un violento temporale che ha reso sdrucciolevole il fondo stradale. Nella volata finale Van Lloy, ben condotto da Luyten, Desmet e Couvreur, sbucava in testa sulla dirittura d'arrivo leggermente in discesa e vinceva con tre macchine di vantaggio sui connazionali Luyten e Desmet. Il solo fatto di rilievo accaduto nei primi 200 chilometri di corsa era stato una caduta generale, avvenuta presso Alcala di Henares (31 km.) che coinvolgeva una quindicina di corridori fra i quali Lorono, Carlesi, Galdeano ed Escola. Quest'ultimo, vittima di una frattura alla clavicola, era costretto a ritirarsi e a essere trasportato all'ospedale.

Questa decima giornata è stata in definitiva una tappa di transizione prima di quella dura, Soria-Vittoria, che comporta, nell'ultima parte, il Puerto de la Herrera a 33 km. dall'arrivo.

Ordine d'arrivo della 10.a tappa (Madrid-Soria di km. 225): 1) Van Lloy (Bel.) in 6.16'50"; 2) Luyten (Bel.); 3) Desmet (Bel.); 4) Botella (Sp.); 5) Couvreur (Bel.); 6) Iturati (Ignis) tutti col tempo del vincitore; segue un grosso plotone in 6.17'06".

Classifica generale: 1) Van Lloy (Bel.) 60.13'43"; 2) Stablinski (Fr.) a 1'04"; 3) Manzaneque (Sp.) a 4'09"; 4) Fornara (It.) a 5'48"; 5) Couvreur (Bel.) a 7'40"; 6) San Emeterio (Sp.) a 12'47".

Giro di Romandia

Pettinati conserva il primo posto

Ginevra, 9

Il belga Marcel Janssens ha vinto oggi la seconda delle quattro tappe del Giro ciclistico di Romandia precedendo sul traguardo l'italiano Giovanni Pettinati. Primo in classifica generale è Pettinati. Il percorso della tappa odierna da Sion a Ginevra, si svolgeva su 196 chilometri.

Classifica generale: 1) Pettinati (Italia) 13.41'19"; 2) Graz (Svizzera); 3) De Gasperi (Italia); 4) Rohrbach (Francia); 5) Tino Sabbadini (Francia); 6) Bauvin (Francia); 7) Cerami (Belgio); 8) Monti (Italia) tutti in 13.42'29"; 9) Marcel Janssens (Belgio) in 13.42'53".

NINO BENVENUTI CONTINUA A VINCERE

DUE MINUTI PER SBARAZZARSI DAL GROSSO PESO MEDIO BULGARO

Gli ha dato cinque buoni chili di vantaggio - Più capace il secondo avversario, un pari categoria - La sua aspirazione: passare al professionismo

Nino Benvenuti il capitano della nazionale azzurra di pugilato è rientrato ieri dalla Bulgaria dove ha disputato due incontri, uno da peso medio e l'altro da peso welter pesante. Abbiamo chiesto a Nino come è andata la faccenda che partito nella formazione quale peso welter pesante è salito poi sul ring in qualità di medio.

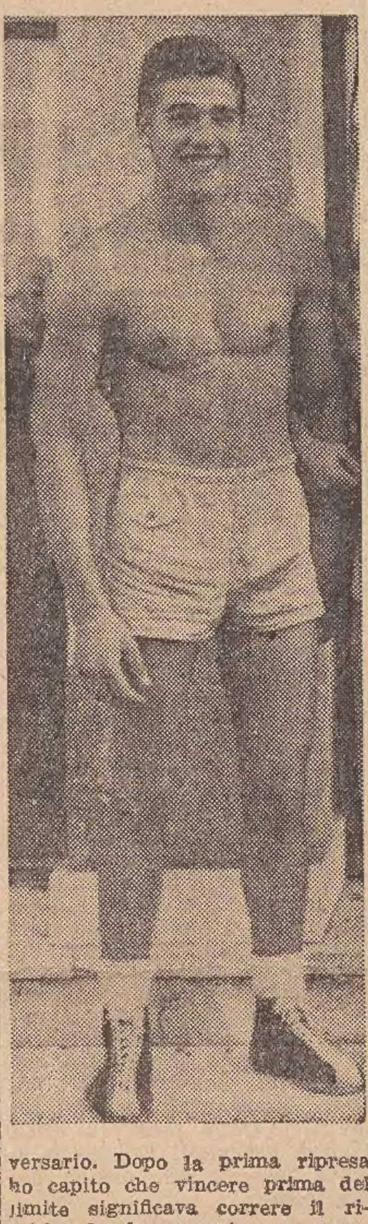
«Come vi avevo scritto da Orvieto, i selezionatori mi volevano peso medio e mi fecero fare i guanti con Rumori campione di Italia dei medi ma, poichè nessuno dei due ha fatto la selezione sul serio, ci hanno lasciati entrambi nelle rispettive categorie. Senonchè — ha proseguito Nino — a Sofia, dove siamo arrivati tre giorni prima dell'incontro, abbiamo fatto una seduta con i guanti e Rumori boxando col welter Parmeggiani si è prodotto una lieve ma noiosa ferita al naso in conseguenza della quale era prudente non fargli disputare il primo incontro. Dovetti quindi sostituirlo nei medi».

«E come è andata la tua prima incursione in maglia azzurra nella categoria superiore?»

«Al peso ho fatto 70 chili giusti e il mio avversario 75. Da come era andato al momento del peso ho capito che ha fatto fatica a rientrare nella categoria dei medi. In realtà era un mediomassimo. Alto come me ma molto massiccio è partito come una furia e qualche colpo sulle braccia me lo ha fatto sentire. Ho però capito subito che era un uomo da battere. Infatti, dopo averlo fatto partire a vuoto con una delle sue scariche, l'ho colpito al corpo di destro doppiando subito di sinistro e pescandolo alla punta del mento. Si è alzato al sei arrampicandosi sulle corde. Rimessosi in posizione eretta era stordito e mentre stavo per partire ancora di sinistro l'arbitro mi ha fermato il braccio assegnandomi la vittoria per k.o. tecnico. Il tutto era durato si e no due minuti».

«E il secondo incontro?»

«Rimesso in squadra Rumori, sono ritornato nei welter pesanti, dove ho trovato un ragazzo della mia taglia che boxava molto meglio del mio precedente avversario. Dopo la prima ripresa ho capito che vincere prima del limite significava correre il rischio di fracassarsi una mano perchè il bulgaro viaggiava molto coperto con il programma massimo di non finire in posizione orizzontale. Mi sono limitato perciò a boxare, l'ho pescato duro qualche volta, perchè con i giudici che avevamo c'era sempre la sorpresa, come quella capitata a Sabbati che dopo aver sballottato per tre minuti il campione d'Europa Velinov, si è visto consegnare una bella sconfitta. Premetto che il nullo non era ammesso. Insomma ho vinto bene anche nella mia naturale categoria».



«A proposito sei un welter pesante o un medio?»

«Dicono che domani sarò un medio ma ora faccio normalmente i 70 che è il limite dei welter pesanti».

«Ora che programma hai?»

«Con la Nazionale nulla perchè il prossimo incontro internazionale è riservato ai giovanissimi e verrà fatto con la Polonia.. Ma bisogna avere al massimo 19 anni ed io ne ho compiuti venti pochi giorni fa».

«Sei sempre intenzionato a passare professionista?»

«Si, perchè per vivere ho bisogno di lavorare. La mia attività dilettantistica mi chiama troppo spesso fuori di Trieste per allenamenti collegiali, campionati, tornei e incontri internazionali. Chi potrebbe darmi un posto a simili condizioni? Da professionista è un'altra cosa e speriamo che si riesca a trovare una strada anche per me», ha concluso con una punta di malinconia il campione.

C. C.

Muggesana - Stock A. *Campionato femminile giovanile* (2.a giornata andata): questa sera ore 20.15 Julia - Stock B, domani ore 8.30 CMM - Ponziana, ore 9 Portuale - Stock A. *Torneo femminile di chiusura* (1.a giornata): questa sera ore 21.15 Julia - VIS, domani ore 10 Ponziana Inter, ore 10.15 Portuale - Stock.

Damiani pilota della Stock a Livorno?

I biancocelesti della Stock lasciano Trieste nel pomeriggio diretti a Livorno dove domani disputeranno l'ultimo incontro di campionato. La comitiva sarà guidata dal dott. Loseri; a Livorno sarà raggiunta dal vicepresidente dott. Annieri. E' ancora improbabile invece la presenza di Ghietti, occupato altrove da impegni professionali. Se l'allenatore biancoceleste non dovesse trovarsi domani a fianco dei giocatori la direzione della squadra durante l'incontro sarà assunta da Damiani.

L'elenco dei partenti è stato così formato: Damiani, Cavazzon, Natali, Magrini, Cescutti, Porcelli, Montgomery, D'Iorio, Bianco, Perissinotto, Steffè. Come si vede è compreso anche Natali, il quale però non prenderà parte all'incontro perchè squalificato; Jurman invece si trova già sul posto, proveniente da Pisa dove ha preso parte ai campionati universitari.

Da Livorno, la squadra biancoceleste proseguirà alla volta di Napoli dove parteciperà nei giorni 13, 14 e 15 al torneo nazionale disputato con la Stella Azzurra, con l'Ignis e con una rappresentativa locale.

Goriziana Udinese Reyer

A Modena lo spareggio

Roma, 9

La C.T.F. ha preso in esame il campionato di serie «A» maschile per stabilire che il torneo di qualificazione del girone «A» per la promozione in prima serie sarà composto dalle squadre: A. P. Udinese, U. G. Goriziana, S. C. Reyer che giocheranno sul campo neutro di Modena del Palazzo dello Sport dal 16 al 18 maggio. A questa determinazione la C.T.F. è giunta in seguito all'omologazione dell'incontro A. P. Udinese - Goriziana da parte della C.A.Di. che dava partita vinta all'Udinese

NASCE OGGI IL VILLAGGIO OLIMPICO

La bandiera con i 5 cerchi sale tra Monte Mario e Villa Glori

Intestate le vie ai grandi benemeriti dello sport e ai più valorosi campioni - 14 ristoranti e ogni genere di pubblico servizio - Verde dovunque

Roma, 9

La vasta ansa del Tevere che si stende tra le pendici del colle di Villa Glori e di Monte Mario, è, da secoli, per la sua singolare ubicazione, l'ampio ingresso della città di Roma per chi proviene dal Nord. Il nuovo ponte Flaminio ed il grande viale sopraelevato che ne discende, sono sull'asse di questo spazio e costituiscono l'ingresso della Roma urbana e classica, ingresso incomparabile per il paesaggio, per la maestà e le memorie dei luoghi.

Ai lati di questo viale è stata scelta, in accordo tra il Governo, il CONI ed il Comune di Roma, l'area sulla quale sorgerà il villaggio degli atleti partecipanti ai Giochi della 17.a Olimpiade. Ventilata, aperta sul Tevere, circondata per metà del suo perimetro dal verde di Villa Glori è un'area urbanisticamente tra le più felici. La vita degli atleti vi sarà particolarmente agevole, essendo la zona collegata con il Foro Italico e lo Stadio Olimpico, da cui dista 1.500 metri e con la grande zona sportiva dell'Acqua Acetosa, centro principale per gli allenamenti degli atleti, che si raggiunge con percorso di appena 1.800 metri.

Il villaggio olimpico sarà costruito stabilmente a cura dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato e rappresenterà il quartiere residenziale più aperto e moderno di Roma: il progetto è stato redatto dagli architetti Vittorio Cafiero, Adalberto Libera, Amedeo Luccichenti, Vincenzo Monaco e Luigi Moretti. Il C.O.N.I. curerà l'attrezzatura del villaggio con tutta la importante mole dei servizi necessari. Il villaggio olimpico, che occuperà un'area di circa 50 mila mq., si articolerà in numerosi edifici di due, tre o quattro piani, con un numero complessivo di oltre 4.500 vani: gli atleti saranno sistemati in stanze a due letti ed ogni gruppo di 6 atleti avrà a disposizione un nucleo di servizi igienici attrezzati con bagno e docce.

Ogni squadra rappresentativa disporrà di locali per uffici, di ambienti per il magazzino attrezzi con piccola officina, e per le altre esigenze sportive. Gli edifici, di tipo modernissimo, saranno sollevati da terra su pilastri, così da lasciare completamente libero e da tutti percorribile il piano terreno, in modo da riservare ampi spazi ombrosi per il riposo, comunicazioni pedonali dirette e soprattutto consentire l'inserirsi continuo dei prati e del verde tra gli edifici: un esteso trapianto di pini, di lecci e di allori circonderà le costruzioni.

Le finiture degli edifici saranno curate per assicurare il massimo conforto, la migliore durata e l'aspetto più sereno mediante accurati rivestimenti delle facciate. Il CONI ha chiesto al Comune che le vie interne del villaggio vengano intestate ai grandi benemeriti dell'idea olimpica ed ai più valorosi campioni olimpici del passato. Il villaggio olimpico sarà completamente recintato per assicurare la più completa tranquillità agli atleti.

Il villaggio femminile sorgerà verso ponente, totalmente isolato e confortato di tutti i servizi necessari alle atlete.

Sono previsti 14 ristoranti di circa 1.000 mq. ciascuno, perfettamente attrezzati, oltre ad una grande sala per feste, riunioni e soggiorno e particolari attrezzature per bagni speciali, saune, eccetera. La piccola città sarà dotata inoltre di ufficio postale, telegrafo, telefoni, una infermeria, ufficio turistico e viaggi, negozi di articoli vari e ricordi, lavanderia, saloni da barbiere, bar, eccetera in modo da rendere autonomo e tranquillo il soggiorno degli atleti, analogamente a quanto fu già fatto nei precedenti Giochi olimpici.

I lavori del villaggio olimpico avranno inizio domani alla presenza del Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuseppe Togni in rappresentanza del Governo, e delle più alte autorità della città di Roma e dello sport. Alle ore 10 nella zona dove si stanno per aprire i cantieri del villaggio, verrà innalzata la bianca bandiera olimpica dei cinque cerchi.

A formazione immutata la Triestina a Como

Nel pomeriggio di ieri allo stadio la Triestina ha concluso la settimanale preparazione con un allenamento di oltre un'ora al quale hanno partecipato tutti i titolari. Si è lavorato di palleggio, esercizi ginnico-atletici, tiri in porta e passaggi. Poichè tutti i rossoalabardati sono in ottime condizioni fisiche e di forma l'allenatore Olivieri ha confermato per Como questa squadra: Bandini; Brach, Castano; Petagna, Varglien, Rimbaldo; Szoke, Mazzero, Milani, Petris, Renosto. Riserva Olivieri. La squadra parte questa mattina alle ore 6 e il suo rientro in sede è previsto per lunedì mattina.

Le odierne partite del torneo Enal calcio

Cinque partite non proprio di ordinaria amministrazione quelle dell'odierna quint'ultima giornata del girone di ritorno del torneo interaziendale calcistico dell'Enal.

Mentre la capolista Ilva non dovrebbe trovare eccessive difficoltà nell'incontro con la squadra del Grafico, l'undici delle Ass. Generali avrà di fronte l'agguerrita compagine del Llyod Adriatico, alla quale tenterà di strappare un risultato positivo per poter mantenere il secondo posto in classifica. Altrettanto dovrà fare l'Aquila nel confronto che la oppone alla tenace formazione dell'Amministrazione Finanziaria per non lasciarsi sfuggire la futura possibilità di un ulteriore balzo in avanti. Meno incerti, seppure non facili ad acquisirsi, i risultati favorevoli alle squadre degli Ospedalieri e della Provincia che incontreranno rispettivamente il Cotonificio S. Giusto e la S.A. I.M.A.

Campi e orari degli odierni confronti: Campo Acegat: ore 15, Ospedalieri-Cotonificio S. Giusto; ore 16.30. Amm. Finanziaria-Aquila. Campo Ponziana: ore 14.30, S.A.I.M.A.-Provincia; ore 16, Ass. Generali-Llyod Adriatico. Campo Crda: ore 15, Ilva-G.S. Grafico.

La classifica: Ilva punti 27; Ass. Generali p. 24; Aquila p. 21; Ospedalieri p. 19; Lloyd Adriatico p. 19; Amm. Finanziaria p. 16; G. S. Grafico p. 12; Prov. di Trieste p. 12; Saima p. 7; Cotonificio San Giusto p. 2.

Bembi in Francia

Il mezzofondista Egidio Bembi della Libertas unitamente all'azzurro Sambo di Venezia sono stati chiamati a rinforzare la squadra della Libertas di Torino che il 15 maggio dovrà partecipare a una riunione di atletica leggera a carattere internazionale che avrà luogo a Carcasson (Francia). La Libertas ha concesso il nulla osta all'atleta che ora è in attesa del benestare della Fidal.

QUESTA SERA HOCKEY A TRIESTE

Il Pirelli non ha sfigurato contro la Lazio e il Monza

Anche gli unionisti per una conferma

La terza giornata del campionato di hockey su pista della Serie A vede impegnate questa sera sulla pista di Viale Miramare la Triestina ed il Pirelli. Gli alabardati saranno alla loro seconda partita consecutiva davanti al pubblico di casa. Perdenti di stretta misura a Valdagno gli «unionisti» sono passati da gran signori contro la modesta compagine alessandrina, soccombente sotto il peso di nove marcature. Ora verrà a far visita il Pirelli, una squadra questa che ha avuto un inizio poco fortunato, avendo avuto quali avversari nei primi due turni laziali e monzesi.

Il Pirelli non ha sfigurato contro le quotate formazioni di Forti e Gelmini e pertanto si presenterà a Trieste con la ferma intenzione di ribadire la buona prova offerta in queste battute iniziali della stagione. La Triestina dal canto suo è una compagine che non ha ancora espresso il meglio delle sue risorse tecniche. Gli alabardati sono ancora alla ricerca dell'affiatamento, disponendo sino a questo momento di elementi che hanno una buona preparazione individuale. La squadra non potrà disporre dell'infortunato attaccante Bertuzzi III, per cui verranno confermate le reclute Italia e Iellersich, già collaudate contro gli alessandrini. Giova segnalare che nelle file del Pirelli milita il nazionale Vighenzi; mancherà invece l'altro nazionale, l'ala destra Crotti, che figura tra gli azzurri dell'hockey su ghiaccio.

La partita avrà inizio alle ore 21.30 e sarà preceduta (ore 20.30) da esibizioni di pattinaggio artistico. Questo programma comprenderà una quindicina di numeri e viene assicurata la partecipazione delle atlete dell'Edera e del Ferroviario.

Oggi a Montebello il convegno dei fiori

Buon programma, quello che si svolgerà oggi a Montebello, con inizio alle 15.30. Otto i cavalli partenti nella corsa principale che sarà il Premio dei Glicini, sui 2050 metri. Dalla «rosa» dei partecipanti, quasi tutti ottimi fondisti, i nomi di Ortisei, Rombo e Podarce, sono quelli, che sulla carta appaiono come i probabili protagonisti. Una buona prova per «quattro anni» il Premio delle Mimose. Il forte Augustus, che sarà avvantaggiato dal possedere il numero uno di partenza, avanza delle serie pretese per la conquista del primo posto.

I nostri favoriti: *Premio delle Ginestre:* Fratta, Ozzano, Gardella. *Premio delle Mimose:* Augustus, Latisana. *Premio delle Campanule:* Falarica, Bazar, Esplicita. *Premio dei Biancospini:* Film, Ombrina, Disfida. *Premio degli Arbusti:* Parsec, Ferrandina, Matricola. *Premio dei Glicini:* Ortisei, Rombo, Podarce. *Premio dei Rosai:* Browni, Zabro, Cartuccia.

ELIMINATORIA DEL CAMPIONATO NAZIONALE

Giovedì da Trento a Trieste i vespisti delle Tre Venezie

Tra gli iscritti i migliori regolaristi

Le prime iscrizioni sono già pervenute al Vespa Club d'Italia per il «Trofeo delle Tre Venezie», quarta eliminatoria regionale del campionato vespistico italiano di regolarità.

Il Vespa Club di Verona, Vicenza, Venezia, Udine, Legnago, Bolzano, Pordenone e Trieste hanno risposto subito all'appello, schierando le loro rappresentative, alle quali seguiranno, nei prossimi giorni, quelle degli altri sodalizi del Veneto, Venezia Giulia e Tridentina, che stanno lavorando con appassionato fervore, non solo per mettere in campo i loro migliori esponenti, ma anche per organizzare, attraverso una concreta collaborazione, la eliminatoria regionale a loro riservata.

Come è noto il «Trofeo delle Tre Venezie», si disputerà il 15 maggio e si svolgerà sul seguente percorso: Trento, Rovereto, Verona, Legnago, Lonigo, Vicenza, Padova, Mira, Mestre, Treviso, Conegliano, Pordenone, Udine, Gorizia, Monfalcone, Trieste, per un totale di km. 460.

Le partenze avranno inizio da Trento alle ore 6.30 e gli arrivi a Trieste avverranno dalle ore 16.40 in poi.

Ecco l'elenco degli iscritti: 1) Opiglia Ovidio (Trieste); 2) Deganutti Carlo (Udine); 3) Gastaldelli Giovanni (Verona); 4) Zuecco Marcello (Vicenza); 5) Drida Egon (Bolzano); 6) Zanetti Giocondo (Pordenone); 7) Vivaldi Carlo (Legnago); 8) Scattolin Antonio (Treviso); 9) Toniolo Vittorino (Venezia); 10) Padovani Liliana (Verona); 11) Cardini Lisetta (Legnago); 12) Muffato Lino (Venezia); 13) Boscardin Gaetano (Vicenza); 14) De Paulis Giovanni (Trieste); 15) Carollo Antonio (Vicenza); 16) Moro Gianni (Treviso); 17) Nalesso Giorgio (Venezia); 18) D'Ambrosi Umberto (Vicenza); 19) Tolone Raffaello (Verona); 20) Rossetti Ivo (Pordenone); 21) Cordiglia Luigi (Trieste); 22) Fautin Silvio (Treviso); 23) Prosdocimi Franco (Verona); 24) Prati Sergio (Trieste); 25) Chiaruttini Giorgio (Udine); 26) Piovesan Armando (Venezia); 27) Trivellin Giovanni (Vicenza); 28) Besutti Antonio (Legnago); 29) Tetamo Cesare (Bolzano); 30) Trabacchin Adolfo (Venezia); 31) Lemessi Cristoforo (Venezia); 32) Lasferta Renato (Legnano); 33) Cesanelli Attilio (Trieste); 34) Marchesin Aldo (Venezia).

Nella Coppa Facchinetti avanza il T. C. Triestino

Delle tre squadre triestine che hanno partecipato alle Coppe «Lullo Facchinetti» e «Rhoda de Bellegarde» una sola è riuscita a vincere il girone giuliano ed essere quindi ammessa alla successiva fase interregionale, la squadra «A» del Tennis Club Triestino che ha partecipato alla Coppa Facchinetti. La squadra di de Ebner si è nettamente imposta passando da dominatrice su tutti i campi senza mai conoscere sconfitta.

Basket a Trieste

Diciassette gare fra oggi e domani

Arrivati al termine i campionati maggiori, l'attività delle squadre minori è andata intensificandosi. Non bastando le domeniche ad assolvere tutti gli impegni si è cominciato a giocare anche durante il corso della settimana e già mercoledì scorso si è disputata la prima giornata dell'interessante torneo per la Coppa «Casa della Lampada». Domenica si concluderà il Campionato di Promozione maschile, salvo a ricuperare qualche incontro del CUS che si trova in questi giorni impegnato a Pisa nella tradizionale manifestazione studentesca.

Ecco il programma completo per oggi e domani: *Promozione maschile* (ultima giornata ritorno): A. P. Udinese - Torviscosa, ore 11, CRDA - Portuale, ore 9.30, Ricreatorio Udine - Don Bosco, ore 11. *Campionato prima divisione maschile* (4.a giornata ritorno): Questa sera, 21.30 Stock-Inter. Domani, ore 10.30 Servolana - Medica, ore 10.30 Charitas - MAG. *Allievi* (2.a giornata ritorno): questa sera ore 20.30 Stock B - Don Bosco. Domani ore 10 Virtus - Montuzza, ore 10.30 VIS - Acegat e ore 11

CAMPIONATI UNIVERSITARI A PISA

Non impegnati ieri gli atleti del Cus Ts

Poca fortuna per gli hockeisti

Pisa, 9

Giornata di forzato riposo per i goliardi triestini a Pisa. Gli hockeisti che godevano oggi di una giornata di riposo attendevano la loro sorte, sorte che sarebbe dipesa dal confronto fra Cagliari e Pisa. Purtroppo la fortuna non è stata dalla parte dei triestini e il pareggio scaturito dalla partita ha mandato il Cagliari in finale ed ha retrocesso i giuliani alla disputa del girone delle terze con la possibilità massima di conquistare appena la quinta piazza. Una secca vittoria degli isolani sui fiorentini avrebbe invece consentito ai giuliani la conquista del terzo posto. Domani invece lo scontro con il Cus Genova deciderà l'esatta posizione in classifica dei nostri colori.

Neanche i cestisti del Cus Trieste hanno lavorato oggi. La partita in programma nel pomeriggio non è stata disputata causa un malinteso che per poco non toglieva di mezzo il nostro cinque. Il ricupero valevole per il girone dei secondi in classifica (con possibilità di piazzamento tutt'al più al sesto posto) verrà disputato appena verso mezzanotte con disagio non lieve per gli atleti soprattutto per i cagliaritani che avevano già vinto a tavolino per rinunzia dell'avversario, ma poi hanno acconsentito a incontrarsi con i colleghi piuttosto che aggiudicarsi il punto senza merito. Veramente ammirevoli gli isolani per la loro rara sportività.

Gli altri Cus sono stati impegnati nelle varie altre specialità. E' cominciato oggi il torneo di lotta libera mentre pallavolo e basket hanno continuato le loro battaglie. Per la pallacanestro si è iniziato il girone dei finalisti; per la pallavolo invece è continuato il torneo del girone unico.

Lotta libera: negli incontri di semifinale nei pesi leggeri Illianis di Bologna ha battuto Fontana di Messina; Albanese di Messina ha battuto Papalardo di Catania; nei medi Poiero di Palermo ha battuto Bedeschi di Bologna; Maugeri di Catania ha battuto Tschaldarachis di Messina.

Pallacanestro (ultima giornata del girone eliminatorio): Pavia-Torino 53-40; Pisa-Messina 57-45; Genova-Bologna 49-43; Cagliari-Sassari 55-31; Palermo-Siena 62-51.

Pallavolo: dopo la terza giornata il punteggio è il seguente: 1) Palermo punti 10; 2) Parma p. 8; 3) Firenze p. 8.

Hockey su prato: Bologna-Torino 2-1; Cagliari-Pisa 1-1; Roma-Genova 2-1.

B. V.

Contro le azzurre

A Trieste la Nazionale romena di Ginnastica

Roma, 9

La squadra nazionale femminile, prima dei campionati mondiali di Mosca, si incontrerà il 17 giugno a Trieste con la nazionale romena. L'incontro si preannuncia particolarmente difficile in quanto dai risultati del recente torneo internazionale svoltosi a Bucarest è apparso evidente che la Romania possiede le migliori ginnaste di oltre cortina dopo l'URSS. La Società Ginnastica Triestina alla quale la Federazione ginnastica ha affidato l'organizzazione dell'importante incontro ha già allestito un programma di eccezione per il soggiorno delle due nazionali nella città adriatica.

Intanto la Federazione ha convocato le sottoindicate ginnaste a Uscio, per gli allenamenti che saranno diretti dal cav. Giulio Lay: dal 15 al 24 maggio: Cicognani Miranda, Cicognani Rosella, Lagorara Wilma, Macellari M. Grazia, Costa Franca, Santarelli Gabriella, Scaricabarozzi Lilly. Dal 26 al 31 maggio: Dall'Armi Filomena, Goglio Tina, Lagorara Luciana, Peri Maria, Soprani Wanda, Vignati Antonia, Vignati Martina. Dal 5 al 15 giugno: Cicognani Miranda, Cicognani Rosella, Costa Franca, Lagorara Wilma, Macellari M. Grazia, Santarelli Gabriella e Scaricabarozzi Lilly.

IL SORRISO DEL GIORNO

«In genere oggi si pensa che una delle armi necessarie per essere un perfetto dongiovanni sia l'automobile. Forse questo sarà vero, ma in un solo caso: quando manchi il sorriso del successo, il sorriso della simpatia irreristibile, il sorriso Durban's, insomma!». Così la pensa questo signore e così penserete anche voi quando avrete provato gli effetti del dentifricio Durban's, l'unico che contenga Owerfax e Azymiol. Usatelo ogni giorno con lo speciale spazzolino salvasmalto Durban's, dalle setole animali selezionate, ed i vostri denti saranno forti e bellissimi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LUNGHE ANCHE IN FRANCIA QUATTRO SETTIMANE DI CRISI

SI PROFILA IL PERICOLO DI UN'ONDATA GOLLISTA

Questa atmosfera di timore sembra però aver giovato a Pflimlin che ha già ottenuto per l'investitura l'appoggio di Mollet e di Pinay

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

I muri di Parigi si sono riempiti di manifesti che chiedono il ritorno di De Gaulle al potere. «Chiamiamo De Gaulle e la Francia sarà la Francia», c'è scritto su quei manifesti, e sotto: «Per il richiamo di De Gaulle scrivete a Coty». Segue il testo di una lettera da mandare al Presidente della Repubblica.

Cinquantamila manifesti sono già stati affissi su tutte le palizzate e su tutti i palazzi della capitale francese. Centinaia di migliaia di simili manifesti sono apparsi e continueranno ad apparire in tutto la Francia. Ancora una volta, dunque, l'ombra del generale De Gaulle si profila e questa volta con un contorno certamente più minaccioso del solito. poichè l'appello al liberatore della Francia acquista il tono di un «plebiscito» che non può non destare una qualche apprensione negli uomini politici responsabili francesi.

D'altronde, le lettere che arrivano all'Eliseo, residenza del Presidente della Repubblica, aumentano di giorno in giorno e sono lettere simili a quella che da oggi appare sulle cantonate delle case di Parigi. Dopo gli abitanti dell'Isola della Senna, sono stati operai e impiegati della SIMCA che hanno mandato una petizione a Coty per chiedergli il richiamo di De Gaulle al Governo. Poi 4500 persone di Bordeaux hanno firmato una petizione che una rappresentanza della regione bordolese ha portato direttamente a Coty. Oggi è entrata all'Eliseo una rappresentanza della regione di Marsiglia che ha consegnato al Capo dello Stato un appello in favore di De Gaulle firmato da seimila persone. molte delle quali sono rappresentanti del sindacalismo marsigliese. Ieri piccolo episodio, ma non perciò meno trascurabile, durante le cerimonie presenziate da Coty all'Arco di Trionfo per celebrare l'anniversario della liberazione della Francia; molte voci si sono sentite gridare: «De Gaulle al potere!» (e alcuni dei disturbatori. individuati, sono stati fermati).

Si è parlato della nuova ondata gollista in Francia, non solo perchè essa può dare una idea abbastanza precisa della gravità della situazione dopo quattro settimane circa di crisi (si sa che De Gaulle appare come un rimedio estremo ai francesi quando il paese è in pericolo o ha davanti a sè il buio del futuro) ma anche perchè essa può diventare un motivo, per molti partiti, di «allineamento» a un programma presentato da un personaggio incaricato da Coty di vedere di formare un Governo, pur di allontanare il «pericolo» del ritorno di De Gaulle. ritorno che per molti significa la cosiddetta «avventura» e per molti altri il timore di un periodo di «epurazione» volendo dare al ritorno di De Gaulle il senso di una instaurazione non solo di un potere dittatoriale ma anche di una scelta di uomini nello spirito della lotta partigiana, che diede alla Francia la possibilità di cancellare l'epoca della collaborazione di Vichy.

Dunque, anche quest'atmosfera di timore giova all'esperimento che tenta il capo dei democratici cristiani di Francia, Pflimlin, il quale è stato incaricato e ha accettato di tentare di dare vita a un Governo dopo la clamorosa ritirata di Pleven e i rifiuti opposti da altri parlamentari chiamati da Coty.

Pflimlin ha cominciato le sue consultazioni e le ha cominciate com'era da aspettarsi, sentendo cosa pensassero di un Governo da lui presieduto i capi dei due più importanti partiti di Francia: il socialista Mollet e l'indipendente Pinay. Che cosa gli hanno risposto codesti due capi partito? Le parole segrete che si sono scambiati i vari personaggi nella stanza di Pflimlin non saranno certo conosciute, ma uscendo essi hanno fatto alcune dichiarazioni che sono incoraggianti e che fanno presumere che il tentativo di Pflimlin potrebbe anche riuscire. Mollet ha detto: «Ho la convinzione che avrà il nostro voto per la investitura e forse anche il nostro sostegno». Pinay ha detto: «Desideriamo facilitarlo per uscire da questa crisi. Pflimlin desidera costituire un Governo molto nuovo nella sua formula (non vorrebbe più di quindici ministri) ed estremamente agile, dinamico e deciso. E' un'idea che ci piace».

Parrebbe dunque che il voto per l'investitura alla Camera non mancherebbe a Pflimlin, il programma del quale, soprattutto per ciò che riguarda l'Algeria, è accettato anche dai radicali. Infatti, Pflimlin (che già per due volte fu incaricato di formare un Governo e per due volte fallì nel suo tentativo) ha idee molto liberali per quanto riguarda la politica da concurre nei confronti dell'Algeria e pare addirittura che abbia detto ai suoi interlocutori che vorrebbe tenere egli stesso il Ministero dell'Algeria, limitandosi a mandare ad Algeri un alto funzionario per regolare le questioni locali.

Ma benchè il programma sia accettabile in questo senso, non pare che i socialisti ne siano del tutto convinti: essi vorrebbero un impegno formale del capo democratico cristiano su un tale e tanto importante punto. Mollet, secondo certe informazioni di corridoio, avrebbe detto molto apertamente a Pflimlin che i socialisti potevano soltanto assicurargli il voto di investitura alla Camera, voto che gli consente di essere un primo ministro a capo di un Governo costituito regolarmente, ma non potevano andare più avanti di così. Quando si fosse trattato del problema algerino e della politica economica (Pflimlin è particolarmente versato nei problemi finanziari ed era Ministro delle Finanze nel Gabinetto di Gaillard) i socialisti avrebbero trattato con il Presidente del Consiglio per decidere se dare o non dare il loro voto. Insomma, Mollet si sarebbe riservata una vera e propria direzione del Governo francese capeggiato dai socialisti per interposta persona.

Accetterà una simile formula il capo democristiano? E' quello che resta da vedere. Intanto Pflimlin, che in un primo tempo aveva deciso di dare una risposta stasera al Capo dello Stato, ha rinviato a domani la sua visita all'Eliseo. Non è improbabile che egli domani risponda a Coty che accetta di formare il nuovo Governo francese. Se riuscirà nella sua missione Pflimlin potrebbe presentarsi alla Camera per chiedere l'investitura, martedì o mercoledì prossimo.

Stelio Tomei

REDUCE DALLA VISITA IN BULGARIA

Gomulka a Budapest in un momento delicato

Cordiale scambio di saluti con Kadar all'aeroporto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 9

Il segretario del partito comunista polacco Gomulka, messaggero simbolico di un comunismo che si trova attualmente in fase di crisi (a causa della guerra ideologica fra Tito e Mosca, dell'attacco a Tito del comunismo cinese nonchè delle accuse di ieri di Praga e dei comunisti austriaci di oggi, accuse che ricadono indirettamente anche sui comunisti polacchi), è giunto oggi a Budapest in aereo, ricevuto all'aeroporto Feryegy dal segretario del partito comunista ungherese Kadar, dai membri del Comitato centrale del partito e dal Presidente della Repubblica popolare. Gomulka si fermerà a Budapest tre giorni, quindi partirà per Bucarest e di qui farà ritorno a Varsavia.

Gomulka ha firmato ieri sera a Sofia, a conclusione della visita in Bulgaria, un documento nel quale sono contenute, fra l'altro, accuse all'azione dei comunisti jugoslavi, che si svolge fuori dell'ambito del movimento internazionale. Evidentemente, Gomulka è stato obbligato dalla situazione ad apporre la sua firma in calce al documento; di più non si poteva pretendere da lui, che ha fatto il possibile per sostenere Tito nel corso della recente diatriba ideologica con Mosca.

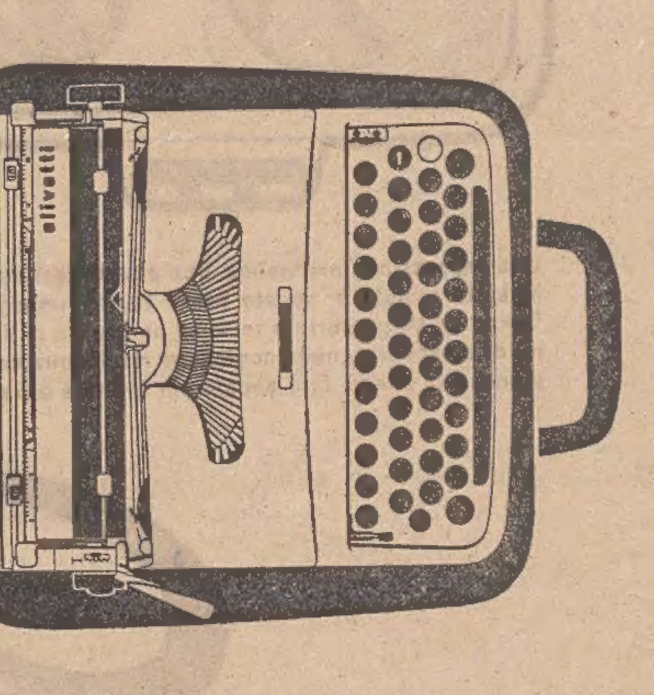
L'organo ufficiale del partito comunista ungherese «Nepszabadsag» dedica oggi un editoriale alla visita di Gomulka e dichiara: «Noi ci attendiamo molto dalla visita della delegazione dei compagni polacchi. Speriamo che le nostre relazioni politiche, economiche e culturali diventino più amichevoli di quanto sono state fino ad ora». L'editorialista ungherese sottolinea fra l'altro che «il partito ed il Governo polacco hanno dimostrato una comprensione fraterna a nostro riguardo nel periodo che ha seguito la controrivoluzione del 1956».

Il saluto di benvenuto allo ospite polacco è stato dato da Kadar, all'aeroporto di Budapest. Egli ha sottolineato che la Polonia è fra quei paesi che lavorano per la ricostruzione del socialismo e per l'internazionalismo proletario. Gomulka ha risposto che il popolo polacco attribuisce immenso valore alla lotta condotta dal popolo ungherese per la ricostruzione del socialismo, e che soprattutto i polacchi sanno per loro personale esperienza quanto sia difficile la situazione economica creatasi in Ungheria; perciò si sentono più che mai uniti con i fratelli ungheresi nel perseguimento di una meta comune.

La delegazione polacca si è recata, dopo l'arrivo, dal Presidente ungherese Istvan Dobi, dal Primo Ministro Muennich e dal primo segretario del partito Kadar, partecipando successivamente ad una colazione offerta in onore di Gomulka e degli altri dirigenti polacchi. Successivamente, i polacchi hanno avuto colloqui con esponenti del Governo ungherese alla sede del Parlamento. Le conversazioni, precisa un comunicato, si sono svolte in una atmosfera straordinariamente amichevole e sono stati esaminati problemi di comune interesse, ci si è informati a vicenda sulla situazione internazionale e interna dei rispettivi Paesi. Oltre alle questioni politiche, sono state discusse anche le possibilità di una intensificazione della cooperazione economica e culturale tra i due Paesi.

A. B. Alemanni

Avete provato a scrivere con la Lettera 22 ?



Avete pensato
che con poche ore di pratica
sarete liberi dagli impacci
della scrittura a mano?
Per la corrispondenza quotidiana
per documenti e domande,
per scritti di scuola,
ognuno in casa ne avrà bisogno
E tutto in pagine ordinate,
in parole precise. in molte copie.

Olivetti Lettera 22

Per ogni scritto, in ogni luogo,
la macchina per scrivere portatile

modello LL lire 42.000 + I.G.E.

Nei negozi Olivetti ed in quelli
di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie.

DEPOSITATA A ROMA LA SENTENZA PER IL PROCESSO DELLE DROGHE

La prova contro i cocainomani fornita dal diario del Picarelli

Veniva pagata fino a settemila lire il grammo la «polvere bianca» introdotta dall'E.O. via Ciampino - Il divieto di detenere stupefacenti

Roma, 9

Nella cancelleria della 7.a Sezione del Tribunale è stata depositata oggi la sentenza con la quale, il 9 dicembre 1957, si concluse il cosiddetto processo degli stupefacenti contro Max Mugnani, Giuseppe Pignatelli, Augusto Torlonia, Edmondo De Marcus, Romolo Picarelli, Elich Valstron, Benith Lindstrom, Christian Damgaard, Eugenio Cogni, Maria Kopac, Lelio Bettarelli, Fortunato Tabili, Emanuele De Seta e contro altre ventidue persone accusate di contrabbando, traffico e uso di sostanze stupefacenti.

Al termine del giudizio, iniziatosi il 14 ottobre 1957, gli accusati furono condannati a pene varianti dai cinque anni di reclusione a poche migliaia di lire di multa. Solamente 4 imputati — Luigi Spagnoli, Oliva Conforti, Giuseppina Coniglio e Lelio Bettarelli — vennero prosciolti: i primi tre con formula piena e l'ultimo per insufficienza di prove.

La sentenza depositata oggi consta di 531 pagine dattiloscritte. di cui 261 si occupano del fatto e le altre del diritto. I giudici hanno in primo luogo osservato che la prova della responsabilità degli accusati scaturisce dal diario personale tenuto da Romolo Picarelli, «Ramp agent» dell'aeroporto di Ciampino. Con la complicità di piloti di aerei intercontinentali, il Picarelli riuscì ad introdurre in Italia ingenti quantitativi di cocaina. Il documento — afferma la sentenza — è una guida sicura per la ricostruzione dei traffici di stupefacenti che si svolsero a Ciampino. La droga, proveniente dall'Estremo Oriente, veniva poi venduta nei caffè di via Veneto, nei locali notturni e finiva in mano degli intossicati che l'acquistavano pagandola fino a 7000 lire al grammo. Alcuni degli imputati, si rileva nella sentenza, con il commercio delle droghe guadagnavano somme ingentissime, e bene ha fatto la Amministrazione delle Finanze a sollecitare nei confronti dei trafficanti il pagamento dei tributi fiscali e delle imposte che con il contrabbando vennero elusi.

I giudici osservano poi che la «polvere bianca» introdotta in Italia attraverso Ciampino era pura cocaina e non surrogato come hanno sostenuto gli imputati. La prova che quella sostanza era autentica droga è tratta dal fatto che Max Mugnani, noto tossicomane, l'aveva acquistata pagandola un prezzo rilevante. Se non fosse stata cocaina, certamente la avrebbe rifiutata.

Sostenendo quindi che la sostanza contrabbandata da Picarelli era cocaina, i giudici giungono al convincimento che anche quella acquistata da Giuseppe Pignatelli e da Edmondo De Marcus era droga proveniente dalla stessa fonte. Quindi, la polvere consumata una sera in casa di Emanuele De Seta, durante una riunione di amici, era stupefacente autentico.

Infine, la sentenza osserva che la nota legge sugli stupefacenti, che prevede una condanna da 3 a 8 anni per coloro che trafficano o comunque detengano droghe, deve essere applicata anche nei confronti di coloro che ne fanno uso, come infatti ha affermato la Suprema Corte di Cassazione.

«Giustiziati» in Algeria tre soldati francesi

Tunisi, 9

L'ufficio del Fronte di liberazione nazionale algerino a Tunisi rende noto che tre soldati francesi sono stati «giustiziati» in Algeria, il 30 aprile all'alba, dopo essere stati condannati da un «tribunale» degli insorti alla pena capitale quali responsabili di torture, violenza carnale e assassinio ai danni della popolazione civile del villaggio di Ramel Souk, nella regione di La Calle.

Il comunicato del «FLN» precisa che i tre soldati giustiziati sono Renè Decourte, Robert Feuillebois e Jacques Richomme, appartenenti al 23.o reggimento di fanteria. Sempre secondo il comunicato, i crimini addebitati ai tre militari francesi sarebbero stati commessi in una fattoria di Ramel Souk, nel Dipartimento di Costantina, presso il confine tunisino. Il comunicato annuncia inoltre che altri casi dello stesso genere sono attualmente oggetto di procedimenti penali.

Il Ministero degli Esteri francese, a Parigi, non si è ancora pronunciato in merito.

Le rettifiche apportate alla moneta da 500 lire

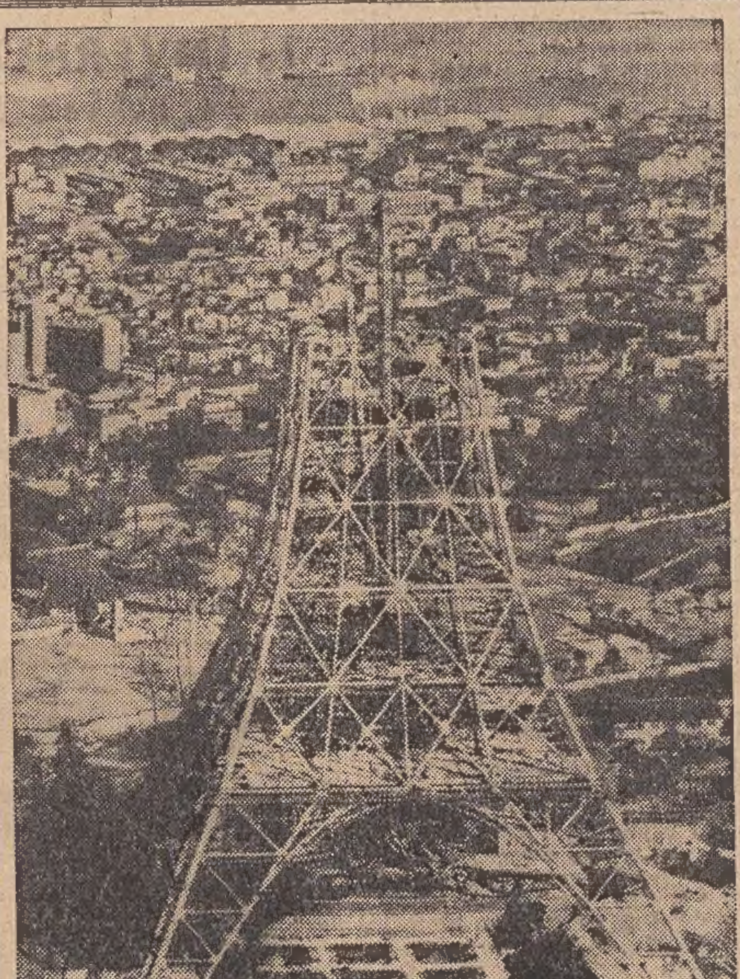
Roma, 9

Un settimanale ha lamentato in una sua recente nota in merito alle nuove monete d'argento da lire 500, che il cambiamento del senso delle bandierine delle caravelle, ivi riprodotte, avrebbe causato ritardi nell'emissione e richiesto la rifusione delle monete già stampate.

Sentito il Ministero del Tesoro al riguardo, si è in grado di precisare che: «Non è vero che in seguito alle osservazioni sul senso delle bandierine delle caravelle si sia dovuto procedere alla rifusione delle monete già approntate: infatti, le poche centinaia di monete coniate come prova, con le bandierine nel senso inverso, furono assegnate ai parlamentari come doveroso atto di omaggio e di informazione.

«D'altra parte va notato che non si è verificato alcun ritardo nella immissione in circolazione dei nuovi scudi d'argento, in quanto per la coniazione dei 10 milioni di pezzi distribuiti alle tesorerie con la fine del mese di aprile scorso, non si è andati oltre i tempi tecnicamente previsti per la prima emissione di dette monete.

«Tutto ciò consente di dare piena assicurazione che non ha avuto luogo il ritardo lamentato nè si è determinato alcun aggravio di spesa per la Zecca, la cui gestione risulta peraltro attiva».



La più alta torre del mondo: una gigantesca torre di 330 metri d'altezza è in corso di costruzione a Tokio e verrà adibita ad antenna per la televisione. Costerà circa 200.000 sterline

A una festa nuziale

Quindici persone ferite nel crollo di un pavimento

Pescara, 9

Quindici persone sono rimaste ferite per il crollo di un pavimento verificatosi durante una festa nuziale.

Il fatto è accaduto a Fontanelle, vicino a Chieti, nella casa colonica di Francesco Cerritelli. Mentre la figliola Anna, di 25 anni, insieme con lo sposo Orfeo Panara di 26, mostrava ai numerosi parenti e amici i doni ricevuti, improvvisamente il pavimento sprofondava nella sottostante stalla travolgendo tutti. Dovevano intervenire i vigili del fuoco per l'opera di soccorso e per il trasporto all'ospedale dei feriti, cinque dei quali sono rimasti ricoverati.

Funzionario jugoslavo condannato all'ergastolo

Belgrado, 9

Ratomir Djordjevic, funzionario delle assicurazioni sociali, è stato condannato all'ergastolo per malversazione. Si era appropriato di 9 milioni di dinari nel giro di diversi anni.

Stabilimenti visitati da una delegazione francese

Milano, 9

La sottocommissione degli idrocarburi dell'Assemblea nazionale francese ha concluso il viaggio di studio iniziato nei giorni scorsi, visitando la «Montecatini» e successivamente gli impianti di Cortemaggiore e di San Donato dell'AGIP, la centrale termica dell'«Edison» sulla via Emilia, la FIAT a Torino e infine gli stabilimenti della Pirelli. I deputati Montel e Brard, rispettivamente presidente della commissione della produzione industriale e dell'energia e presidente della sottocommissione, hanno dichiarato di essere rimasti molto soddisfatti delle visite compiute e assai favorevolmente impressionati dall'attività industriale delle imprese italiane.

Lo scacchista Botvinnik è campione mondiale

Mosca, 9

L'Agenzia «Tass» rende noto che il 47enne Mikhail Botvinnik è divenuto campione mondiale di scacchi, sottraendo a Vassily Smyslov il titolo che egli stesso gli aveva ceduto nel 1957. La vittoria è stata conseguita da Botvinnik con dodici punti e mezzo contro dieci e mezzo. Il vincitore conquista così il campionato mondiale per la quarta volta a partire dal 1948. La lotta per questo ventiduesimo campionato è durata più di due mesi e nel corso di essa i due avversari hanno dato prova di grande combattività. Su ventitrè partite solo undici sono terminate in parità.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

GLI INCIDENTI ALL'UNIVERSITÀ DI LIMA

Caloroso messaggio di Eisenhower a Nixon

Il riconoscimento del Governo peruviano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Gli incidenti avvenuti ieri a Lima hanno rialzato di molto negli Stati Uniti le azioni di Richard Nixon. Non c'è giornale oggi, anche di partito avverso, che non elogi la condotta fiera e dignitosa tenuta dal Vicepresidente degli Stati Uniti nella capitale del Perù. Il suo coraggioso atteggiamento dinanzi al gruppo degli studenti che l'aveva insultato, sputato, preso a sassate nel recinto dell'Università di San Marco a Lima. ha motivato oggi il messaggio che il Presidente degli Stati Uniti, Ike Eisenhower, gli ha fatto tempestivamente giungere: «Il tuo coraggio, la tua pazienza e la tua calma nelle dimostrazioni provocate contro di te da agitatori radicali — scrive il generale — ti hanno suscitato sentimenti di rispetto e di ammirazione nel paese. Io sono sicuro — continua il Presidente — che la grande maggioranza dei cittadini sia nel Perù che negli Stati Uniti disapprova l'incidente provocato da pochi. Noto con soddisfazione che il Governo peruviano ti ha già espresso la sua deplorazione. Io ritengo, invero, che ogni partecipante all'oltraggio senta rimorso ed imbarazzo per aver mancato alle elementari esigenze di cortesia e di ospitalità nei riguardi di un visitatore straniero. Saluti affettuosi a Pat (la signora Patricia Nixon) e saluti calorosi a te».

Il messaggio presidenziale è stato recapitato quest'oggi a Richard Nixon nell'Ecuador, dove egli si è recato per proseguire nel suo giro sudamericano. Ieri sera, nella conferenza stampa da lui concessa, il Vicepresidente si è espresso con frasi nobili ed eloquenti per stigmatizzare gli affronti ricevuti nei locali dell'Università che porta il nome di San Marco e che è la più antica dell'emisfero americano. L'ateneo risale al tardo Cinquecento e costituisce un motivo di legittimo orgoglio per le due Americhe. «Chi ieri ha voluto offendermi — egli ha detto — lanciando uno sputo che mi è giunto a collo, non ha sputato sul mio viso; ha sputato sul nome del Perù, ha sputato su quello di San Martino, per il quale migliaia di uomini e di donne sono morti in nome della libertà».

Con queste parole Nixon ha voluto esprimere il suo giudizio e il suo biasimo per gli incresciosi fatti occorsigli, parlando ai giornalisti convenuti al suo albergo. Prima di lasciare l'Università egli aveva apostrofato il gruppo a lui ostile, esclamando: «Quali sono i motivi del vostro contegno? Avete forse timore di parlare con me? Avete timore della verità?». E, detto ciò, per impedire che gli incidenti degenerassero, coinvolgendo degli innocenti, decise di rientrare all'albergo, dove la moglie gli andò incontro, dicendo ad alta voce: «Sono fiera di te. Sento aprirmi il petto».

E' convinzione della maggior parte degli osservatori che si trovavano sul luogo che coloro che inscenarono la dimostrazione erano elementi comunisti. Lo stesso Nixon notò che molti di essi non avevano affatto l'aspetto giovanile e non potevano essere studenti. Per spiegare i fatti bisogna dire che Nixon è ritenuto un po' la bestia nera del comunismo. Si dovrà ricordare la parte che egli ebbe nella lotta promossa da Mac Carthy e nel processo contro Alger Hiss, di cui fu lui a promuovere la seconda azione istruttoria, in virtù della quale si riuscì a poter raggiungere le prove della colpevolezza di quell'alto funzionario del Dipartimento di Stato. Tuttavia, oltre ai moventi comunistici, i fatti di Lima hanno fatto emergere parte dei sentimenti di avversione che ancora sembrano covare sotto la cenere nei Paesi dell'America latina. Riguardo al Perù, non pare che esistano ragioni profonde di malcontento; almeno non hanno avuto recenti manifestazioni. Si è forse trattato di quel sentimento epidemico, che rivela ancora una volta il complesso di inferiorità che il Sud sente per il Nord e che ha fatto qualificare spregiativamente di «yankee» i cittadini degli Stati Uniti. Motivi invece di maggior risonanza il Vicepresidente degli Stati Uniti potrebbe trovare in Argentina, dove poco tempo fa il Presidente Frondizi si è visto rifiutare un urgente prestito, sul quale egli insisteva e che gli avrebbe permesso di mettere in sesto il Paese.

B. C.

IL RATTO DI MERCOLEDI' SCORSO A TOLOSA

Arrestata la rapitrice sana e salva la bimba

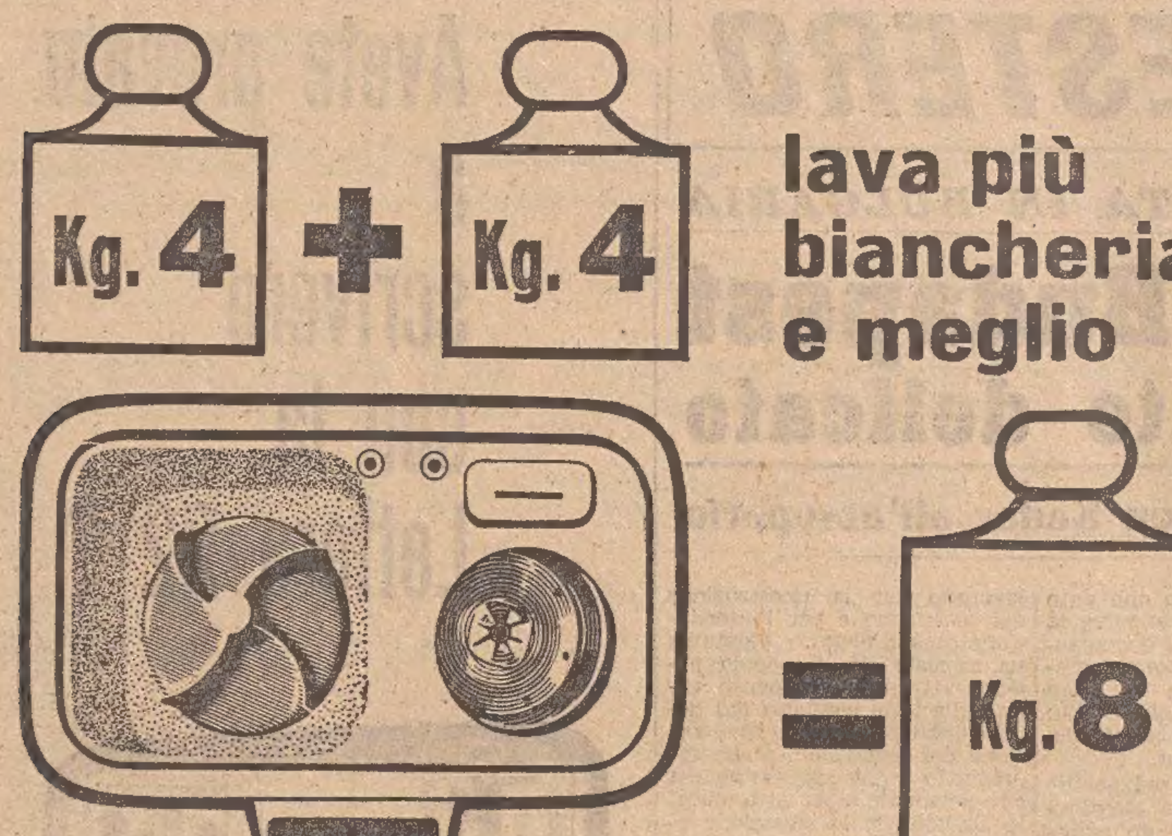
La donna è stata catturata a Bézières

Tolosa, 9

La donna che aveva rapito a Tolosa la bambina di un mese è stata arrestata questa sera a Bézières. La bambina è sana e salva. La donna fermata è tale Yvonne Phedron, di 38 anni, ed abita a Castres. E' stata scoperta mentre con la bambina in braccio su un autobus andava da Castres a Bézières: un agente che viaggiava sull'autobus ha scorto la donna e la bambina, si è insospettito e l'ha fermata. Per quattro ore la donna ha negato che la bambina fosse quella rapita ma poi ha pienamente confessato.

Stasera la polizia di Bézières, aveva telefonato alla polizia di Tolosa per avvertire che era stata arrestata una donna che portava in braccio una bambina che aveva le stesse caratteristiche di quella rapita a Tolosa. Interrogata lungamente dalla polizia, la donna non ha voluto rivelare dapprima la sua identità e, per quanto riguarda la bambina, aveva detto che si trattava di una figlia che aveva avuto fuori della legge e che non voleva assolutamente denunciare. La polizia non ha creduto a questa versione e ha trattenuto la donna mandando la bambina immediatamente all'ospedale di Bézières per farla visitare e curare. Intanto sia il commissariato della polizia di Tolosa sia la madre della bimba rapita partivano immediatamente in treno diretti a Bézières. Alle undici di stasera e avvenuto il riconoscimento. La bambina rapita è stata riconsegnata alla mamma.

La rapitrice ha narrato ai poliziotti una storia poco credibile: sostiene che la piccola Hélène le è stata affidata in una chiesa da una donna che si è poi allontanata senza dire nulla. Ella afferma che essendole stato qualche tempo fa rapito un bambino a Marsiglia e che per suoi personali motivi non aveva denunciato l'accaduto, riteneva che le restituissero in tal modo il suo bambino.



lava più biancheria e meglio

Una espressione aritmetica, che è la sintesi del reale lavoro in chilogrammi svolto dalla Candy Bi-Matic in sette minuti. In questo breve tempo, impegnata in due operazioni contemporanee e indipendenti, la Candy Bi-Matic porta a termine un bucato di 8 chilogrammi. Infatti mentre in una vasca lava 4 chilogrammi di biancheria, nella centrifuga risciacqua ed asciuga altri 4 chilogrammi. La Candy Bi-Matic è la lavabiancheria che vi dà il bucato più svelto e più pulito.

Candy

Spiral-Shove

L'agitatore è tanto più efficiente nella lavatura, quanto più imita la mano della donna nel mastello. Attenendosi a questo principio la Candy, ha realizzato e brevettato il modello speciale Spiral-Shove, che garantisce un bucato perfetto, per efficacia e delicatezza di lavatura. In un lento movimento alternato, lo Spiral-Shove genera contrastanti correnti d'acqua saponosa che detergono in profondità tutte le fibre dei tessuti.

lire **108.000** volt 220

L. 116.000 trasformatore universale

IN VENDITA A TRIESTE SOLAMENTE PRESSO LE DITTE:

SERGIO ROSSONI - EMPORIO TRIESTINO, VIA CARDUCCI 15 - TELEF. 24-957
e CASA DELLA MACCHINA, VIA S. CATERINA N. 9 - TELEFONO N. 38-078

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA cameriera, ragazze friulane, slovene, istriane, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 63512 B

RAGAZZETTA salute ottima, capace, volonterosa, pratica bambino due anni cercasi. Telefonare 35517. 0063478 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture, carta parati offresi. Tel. 52933. 23571 C

A. PITTURAZIONE appartamenti, tappezzatura stanze carta parati, offresi. Telefonare n. 31187. 43565 C

AUTISTA meccanico, pensionato, espertissimo, ottima presenza, sano, distinto offresi. Cassetta 63515 C UPI.

DIPLOMATA iniezioni massaggi, assistenza ammalati offresi. Telefonare 90481. 11497 C

GIOVANE ventunenne bella presenza ottima famiglia istruzione media ineccepibili referenze desideroso avviarsi carriera commerciale ramo vendite occuperebbesi mansioni fiducia presso seria ditta disposto sottostare tirocinio miti pretese. Cassetta n. 23475 C UPI.

SARTA offresi giornata. Indirizzo UPI 23592 C.

MURATORE offresi qualsiasi lavoro di restauro, tetti, pavimentazioni, ecc. Telef. 40692.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 63520 C

TAPPEZZIERE offresi suste materassi tende da sole, salotti. Telef. 44019. 23553 C

VESTITI, mantelli, tailleurs, rivoltature, riparazioni, sarta donna offresi. Telefonare 45634. 63515 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose garantite. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 63314 CC

D Offerte d'impiego L. 25

BANCONIERE 40-45.enne banconiera 25-30.enne, apprendista 14-15.enne, cercansi. Presentarsi 11-12, Bar Garibaldi. 63533 D

GARAGISTA praticissimo lavaggio cercasi. Specificare posti occupati. Offerte Cassetta 23565 D UPI.

GARZONA e mezza lavorante parrucchiera cercasi. Salone Marisa, tel. 31589. 63522 D

MAGAZZINIERE conoscenza alimentari capace coordinatore lavoro cercasi. Pretese referenze curriculum vitae. Indirizzare Casella 43632 D UPI.

RAGAZZA per bar anni 16-17 cercasi. Presentarsi «Bar Piccolo», via Vecellio 13. 23570 D

RAGAZZO portapane cercasi. Panificio Sircelli, via Solitario n. 13. 63506 D

RULLISTA patente II grado Diesel rullo compressore stradale assume Impresa. Cassetta 63509 D UPI.

14-15.ENNE intelligente desiderosa crearsi avvenire, preferibilmente conoscenza sloveno, assume Abbigliamento. Offerte Cassetta 23567 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata affittasi persona sola. Via del Pilone 2, porta 2. 63539 F

CAMERA vuota ingresso libero; altra vuota grande comodo cucina, affittansi. Via Milano 27-IV, destra. 23564 F

CAMERA grande soleggiata vuota centro affittasi. Telefonare n. 50872. 63503 F

CAMERETTA una persona centro affittasi. Telefonare n. 25994, ore 11-18. 23581 F

COMPAGNO stanza cercasi, prezzo modesto. Felice Venezian 26-II. 63487 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 63526 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 23556 F

MOBILIATA centrale acqua corrente affittasi distinto. Telefonare 26878. 23562 F

STANZE due vuote indipendenti offronsi ufficio-artigianato. Machiavelli 19-I, sinistra. 63527 F

STANZETTA centrale pulitissima acqua corrente, escluso donne, presso sola, conveniente, perbene. Tel. 96392. 63523 F

G Istruzione L. 25

A.A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità pratica. Lingua inglese, francese. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 11598 G

ENGLISH: Dottoressa inglese insegna madrelingua, conversazione, grammatica, preparazione esami. Telefono 31565. 23561 G

LEZIONI per scuole elementari, medie, prezzi miti, solo mattino. Madonnina 46. 23454 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO smarrito via De Amicis, caro ricordo persona defunta. Mancia telefonando n. 90243. 23551 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI in palazzina 2-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, garage, affittansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11751 I

APPARTAMENTO due stanze cucina, bagno, poggiolo, affittasi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 11751 I

APPARTAMENTO centrale, stanza, camerino, spazzacucina, bagno affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11750 I

APPARTAMENTO nuovo bistanze stanzetta bagno cucina garage 25.000 affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina n. 2. 23596 I

CHIOSCO in portone, affitto minimo. Via Ricci 2, telefono 44741. 23568 I

LOCALE arredato varie attività Gretta affittasi. Cassetta 63519 I UPI.

PARTE di magazzino posizione centrale per deposito merci affittasi. Telef. 36903. 43626 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO Trieste anche Barcola, 3-4 stanze, accessori, riscaldamento, cercasi in affitto. Telefonare 26188, esclusi mediatori. 43634 L

APPARTAMENTO 4 stanze servizi cercasi pagando massimo 40.000 mensili. Telefonare 30077. 23596 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine legna combinate «Elettrogas» modelli nuovi prezzi ribassati. Fornelli. Scaldabagni. Lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, San Lazzaro 16. 43626 M

A. SCAMPOLAME a peso grandiosa occasione di prezzo e qualità vendesi da lunedì, via Mazzini 40, Emporio scampolame. 63447 M

CASSAFORTE 45x50x65 vendesi occasione. Telefonare 38733. 63536 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche - gas - legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 43583 M

MACCHINA cucire «Diamant» mobile vendo garantita 40.000 trattabili. Bosco 3, angolo Traversale. 23580 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni: Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 18 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 43583 M

PELLICCE grandioso assortimento. Persiano pelli intere bellissime 180.000; Breitschwanz originale 260.000; Castorino 220.000; Ratmousqués naturali, tinti, lavorazione visone, prezzi sbalorditivi. Guarnizioni e colli ogni tipo. Riparazioni, custodia estiva. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 23495 M

VESTITO cresima bambina 9 anni vendesi. Toro 1-I, destra. 63510 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 23587 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto, pranzo, cucine, mobili singoli acquisto per il Veneto. Telef. 31428. 23572 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze pranzo letto cucine mobili singoli soprammobili, pagando prezzi massimi. Telefonare 31037 oppure 39731. 23537 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo, cucine, mobili singoli, soprammobili, quadri. Telef. 23485. 23591 NN

A.A. ACQUISTO al massimo prezzo mobili ufficio, letto, salotti, cucine, quadri, soprammobili. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221. 43560 NN

A. ARMADI guardaroba da 15.000; attaccapanni imbottiti, laccati 9000; divanoletti 12.000; poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000; molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4500; doppiouso 13.000. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 63443 NN

A. COMPERO stanze letto pranzo salotti cucine mobili singoli. Tel. 38196. 43621 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, pancheletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 49 NN

CUCINE grandiose; altre piccole; tinello massiccio, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 43595 NN

LIQUIDAZIONE per cessazione commercio di tutti i mobili esistenti con grandi ribassi. Via Scalinata 3. 43500 NN

SALOTTO divanoletto mobile bar radio vendo. Istria 28, p. 19, mattina 8-11. 63514 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano via Parini. 5006 O

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serità. Oreficeria Ponterosso 5. 23430 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO vasto assortimento Mondial Iso (prezzi speciali per maggio); Ducati normali; Sport; Bianchi 125-175; Aquilotti; Sparviero, Demm; Dich-Dich; Iso scooter; Iso carro 400, kg. 750. Rateazioni. Occasione Ducati 98. Centro Motori Mazzolla, 24 Maggio 14, Gorizia. 1256 Q

GILERA nuova turismo 300 vendesi occasione. Tel. 29656.

VESPE Lambrette 150 e 125, 500 C, 1400 normale, Benelli 250 - 125, 4 tempi. Via Cologna 23, Giardino pubblico. 23577 Q

«600» bicolore '55 perfetta vendesi 415.000. Autorimessa Tergeste, via Donadoni. 63517 Q

«1100-103» 30.000 km. perfetta con radio vendo o cambio. Frisori, Valdirivo 36. 63537 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

DAREBBESI consegna causa altri impegni, pratica negozio fiori. Telefonare 33748. 23575 R

FABBRICA oppure capannone industriale almeno 1000 metri quadrati coperti e 1500 scoperti, possibilmente con piccola centrale termica cercansi in affitto. Offerte Cassetta 43557 R UPI.

SOCIO per trattoria cercasi. Rivolgersi Duca d'Aosta 10, Pagliaro. 63513 R

VOLONTEROSO cerca combinazione di lavoro disponendo capitale e cauzione. Cass. 23588 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11754 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI 3-4 stanze, stanzetta, piani alti, vista mare, poggioli, interno nafta, centralissimi, vendonsi. Dario, via Roma 13. 63534 S

APPARTAMENTI condominio ultimi, corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, paraggi S. Giacomo, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11753 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, paraggi Passeggio S. Andrea, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11753 S

APPARTAMENTI in palazzina, soleggiati, paraggi Besenghi, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, garage, vendonsi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11753 S

APPARTAMENTI condominio stanza stanzetta, cucina, 950 mila, stanza, cucina, 700.000, vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11753 S

APPARTAMENTI centrali condominio occupati, anticamera, 2 stanze grandi, camerino bagno, cucina, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11752 S

APPARTAMENTI pronta entrata, ottima posizione, splendida vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazzetta, riscaldamento centralnafta vendonsi, Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11752 S

APPARTAMENTINO acquisto zona verde, esclusi mediatori. Dettagliare Cass. 23525 S UPI.

APPARTAMENTO, villa nuova, stanze 4, servizi, comforts, giardino, vista mare, vendesi. Telefono 32754. 23563 S

APPARTAMENTO condominio libero centralissimo, 2 stanze stanzetta accessori, primi piani, cercasi. Esclusi mediatori. Telefono 43720. 63508 S

APPARTAMENTO paraggi S. Giacomo, 3 stanze, cucina, vendesi in condominio libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11752 S

APPARTAMENTO condominio Roiano, camera cucina, 250.000 vendesi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11750 S

CASETTA moderna con giardino, Ronchi, vendesi libera. Telefonare 95982. 63531 S

CATTINARA vendonsi ultimi appartamenti condominio occupati, 650.000, camera, cameretta cucina, orto. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11752 S

LOCALE centralissimo, 4 fori, completamente arredato, licenza alcoolici superalcoolici, vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11750 S

LOCALE adibito negozio tappezziere occupato con contratto libero, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11754 S

NEGOZIO frutta verdura con contratto libero vendesi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11754 S

OPICINA villa vuota vendesi con o senza terreno. Indirizzo UPI 63535 S.

PICCOLI appezzamenti terreno, per costruzione ville, soleggiatissimi, Grignano, vista splendida, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11754 S

PRIVATO cerca impresa per costruzione 50 appartamenti centro. Offerte Cassetta 1 S, UPI.

SOLEGGIATO zona signorile, quattro stanze, stanzetta, accessori, vendesi libero. Telefonare 95982. 63531 S

STABILE città acquisterei, pagamento contanti, serietà, discrezione. Offerte Cass. 11751 S UPI.

VANO negozio 160 mq. 7 fori, vendo Trieste, via Commerciale, buon reddito. Telef. 3360, Udine. 5603 S

VILLA lussuosissima, vista mare, adatto consolato, delegazione, od altro, 11 stanze, accessori, garage, 1000 mq. giardino, riscaldamento centralnafta vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11750 S

VILLA lussuosa Opicina, 3000 mq. terreno giardino, vendesi. Dario, via Roma 13. 663534 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

0.10	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine I e II classe
5.13	A	Portogruaro II classe
5.25	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano I cl.
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.37	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale II classe
7.15	A	Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
8.30	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam
8.48	D	Poggioreale e Lubiana I e II classe
9.45	A	Udine I e II classe
10.05	A	Venezia I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.28	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.22	A	Udine I e II classe
14.42	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.48	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.35	A	Udine II classe
17.50	A	Poggioreale II classe
18.27	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.16	A	Udine II classe
21.05	DD	Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A.	Udine I e II classe
22.05	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.28	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.20	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.40	DD	Torino - Milano
8.10	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.24	A	Udine
9.40	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.48	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.45	R	Venezia
11.55	D	Udine
13.35	A	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.10	A	Udine
15.27	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
17.00	A	Udine
17.18	A	Poggioreale
17.38	DD	Tarvisio - Udine
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.11	R	Venezia
19.58	A	Udine
20.02	D	Lubiana - Poggioreale
20.28	DD	Parigi - Milano - Rome - Venezia
21.19	A	Udine
21.26	R	Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.16	D	Amsterdam - Vienna Tarvisio - Udine
22.55	A	Venezia
23.45	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

ve lo dico io, la volpe polare, che di freddo me ne intendo

è bello avere a disposizione un freddo polare in casa vostra, nel quale conservare per molto tempo le vivande acquistate ogni tanto, con comodo: e val la pena, quindi, di spendere 100 lire al giorno — 3000 al mese — per acquistare un frigorifero di gran marca: un Fiat, un Rex, un Indes, un Philco, un Atlantic, un AEG, un CGE, un Admiral, un Electrolux

corso garibaldi 4

Universaltecnica

REGALI INVERNIZZI

Ritagliate dagli astucci del formaggino **"INVERNIZZI MILIONE"** *il rettangolo blu dove è stampata la figurina del bambino.*

Appena avrete il numero di figurine necessarie per ottenere il regalo da Voi scelto, **non speditele,** *ma datele al Vostro fornitore, il quale Vi consegnerà il regalo entro pochissimi giorni.*

La **INVERNIZZI** *si riserva la sostituzione di regali con altri di uguale tipo e valore, nel caso fosse sprovvista del dono richiesto.*

ELENCO DEI REGALI

BAMBOLA in plastica, alta cm. 18, apre e chiude gli occhi. (10 figurine)
AUTOMOBILE FIAT 500 lunghezza cm. 15 in metallo, con parti nichelate, veloce. (25 figurine)
PALLA in gomma diametro cm. 7 circa. (7 figurine)
SALOTTO in parti staccate da montare. (50 figurine)
BAMBOLOTTO CICCIO in Supersol Vinyl, morbido, lavabile, infrangibile, altezza cm. 25, parlante. (60 figurine)
AEREO REATTORE in metallo con mitraglia funzionante, lunghezza cm. 29. (80 figurine)
RIVOLTELLA TEXAS inoffensiva con tre ventose e relativo bersaglio. (20 figurine)
CUCINA ECONOMICA con cappa in metallo, cm. 26x16x11, forni apribili, completa. (60 figurine)
BILANCIA AUTOMATICA funzionante in metallo robusto, alta cm. 17. (60 figurine)
CUCINA ECONOMICA in metallo, da cm. 14x17x9, completa. (25 figurine)
BAMBOLA AURORA alta cm. 30, apre e chiude gli occhi, parlante. (45 figurine)
AUTOMOBILE POLIZIA lunghezza cm. 27 in metallo, parti nichelate, due mitragliatrici e radio, veloce. (70 figurine)
TRENINO in metallo, formato da locomotiva a molla, tandem, due vetture, stazione, tunnel, semaforo e binari. (80 figurine)
SALA DA PRANZO in parti staccate da montare. (50 figurine)
SERVIZIO DA THE in alluminio robusto, finemente rifinito, bordato, con cucchiaini. (100 figurine)
TRENINO «Orient Express» a molla, formato da locomotiva aerodinamica e tre vetture. (60 figurine)
PUGNALE con fodero, lungo cm. 22, inoffensivo, con spruzzo acqua. (15 figurine)
BATTERIA DA CUCINA in alluminio pesante martellato e bordato, composto da 9 pezzi. (80 figurine)
CAMERA DA LETTO in parti staccate da montare. (50 figurine)
COSTRUTTORE MECCANICO da cm. 23x31. (90 figurine)
CANOA lunga cm. 29, con tre Indiani staccabili, il tutto indistruttibile. (10 figurine)
BAMBOLA NEGRETTA alta cm. 30, capelli radicati e pettinabili, apre e chiude gli occhi, parlante. (100 figurine)
PALLONE da calcio «ARBITER» del n. 5 diametro cm. 23. (50 figurine)
ARMONICA a bocca Hohner mignon. (15 figurine)
FUCILE a ventosa, inoffensivo, con relativo bersaglio. (40 figurine)
FIORETTO lungo cm. 60 inoffensivo. (10 figurine)
BAMBOLA meravigliosa in Supersol Vinyl, lavabile, tutta smontabile, infrangibile, altezza cm. 30. (100 figurine)
AUTOMOBILE FIAT 1100 SS lunghezza cm. 24 in metallo, con parti nichelate, veloce. (60 figurine)
CUCINA A GAS da cm. 12x12x5 in metallo, completa. (15 figurine)
BATTERIA DA CUCINA in alluminio composta da 9 pezzi (25 figurine)
TRENINO in metallo, formato da locomotiva a molla, tandem, vettura e binari. (60 figurine)
SPADA ROMANA lunga cm. 41 inoffensiva. (10 figurine)
SCIMITARRA lunga cm. 43 inoffensiva. (10 figurine)
AUTOMOBILINA in miniatura lunghezza cm. 7 (Modelli assortiti). (3 figurine)
BAMBOLA PUPETTA con capelli, alta cm. 25, apre e chiude gli occhi. (25 figurine)
SOGGIORNO in parti staccate da montare. (50 figurine)
TURBONAVE modello Andrea Doria, lunghezza cm. 25 (10 figurine)

Per le mamme

CALZE NYLON da donna marca «FAMA», qualità superiore, colori di moda. (45 figurine)

Chiedete al Vostro fornitore il catalogo illustrato dei regali